ANCHE ATTUALITÀ TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE SPORT TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°39 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

L'ultimo Consiglio prima delle elezioni Superbonus, deciso l'acquisto dei crediti

PERTOLDI / PAGINE 12 E 13

Cantina di Casarsa, patto con i veneti Nuova società per la distribuzione

CESCON / PAGINE 14 E 15

POLITICA E GIUSTIZIA

DOPO UNDICI ANNI

Caso Ruby ter Assoluzione per Berlusconi e gli altri imputati

Ruby nell'aula del Tribunale di Milano

Alla fine Silvio Berlusconi ce l'ha fatta anche questa volta. Assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di aver pagato con 10 milioni di euro il silenzio e le reticenze di alcune ragazze.
SERRA / PAG. 4

BRUXELLES

INTERROTTA LA SEDUTA

L'eurodeputata friulana Lizzi filma l'irruzione degli attivisti curdi

Gli attivisti curdi all'Europarlamento

Senza pensarci troppo ha acceso il suo telefonino, l'ha puntato verso gli attivisti che avevano fatto irruzione sulla balaustra dell'Eurocamera e ha avviato la registrazione.
DELLE CASE / PAG. 16

I DATI RACCOLTI DA GIMBE

Emergenza sanità e Covid Le risposte della Regione

Tra i punti di forza i test, la qualità delle cure e l'organizzazione dei posti letto CODAGNONE / PAG. 2

Vittima una udinese di 49 anni

Investita e uccisa mentre sta facendo jogging

Aveva indossato la tuta e le scarpe da ginnastica ed era uscita di casa presto, approfittando della mattinata libera dal lavoro e della giornata di sole, per andare a fare jogging.

Erika Niemiz, 49 anni, ha perso la vita travolta da un'auto a pochi metri dalla sua abitazione, in via Bergamo, nel quartiere dei Rizzi. MICHELLUT / PAGINE 22 E 23

CRONACHE

Morto monsignor Santarossa, storico cappellano militare

PIGHIN / PAG. 29

Il carico del Tir urta un cavalcavia: chiuso il tratto Pozzuolo-Pavia

/ PAG. 38

Scavalca il cancello e le ruba il portafoglio «Puntava all'incasso»

/ PAG. 25

VITA DIGITALE

Lo smartphone influisce così sul nostro cervello

FRANCO FABBRO
LUCA CHITTARO

Sempre più persone trascorrono parte della loro vita nei «mondi digitali» costituiti dal web, dai social media, dai videogiochi.
/ PAG. 44

BIATHLON

Bronzo mondiale per Lisa Vittozzi

MAZZOLINI E SIMEOLI / PAG. 51

La salute in Friuli Venezia Giulia

La Fondazione Gimbe promuove la Regione sulla gestione del Covid

Casi più numerosi che nel resto d'Italia ma la quota di tamponi è a +43%
Ok la copertura vaccinale fra gli over 80, altre fasce d'età sotto la media nazionale

Francesco Codagnone

Il Friuli Venezia Giulia è stato al di sopra della media nazionale per tamponi effettuati e per vaccini tra i più anziani, mentre l'offerta di posti letto negli ospedali è rimasta stabile. Il numero di contagi, gli ingressi in terapia intensiva e una tendenza no vax in alcune fasce d'età, però, hanno messo in difficoltà il sistema. È questa la conclusione dello studio commissionato dalla Regione a fondazione Gimbe e presentato ieri a Trieste da Nino Cartabellotta, presidente della fondazione, in conferenza stampa assieme al presidente Massimiliano Fedriga e al vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Un report «indipendente», dal costo complessivo di 85 mila euro, che ha fatto il punto sulla gestione del Covid-19 e della campagna vaccinale da parte della Sanità regionale.

I DATI

Le analisi sono state effettuate su un set di 35 indicatori, partendo da dati di ministero della Salute, Agenas, Iss, Istat e dall'unità governativa per il completamento della campagna vaccinale. Per gli indicatori sulla pandemia sono stati analizzati i dati dal 21 febbraio 2020 (data di identificazione del primo caso in Italia) fino al 21 ottobre 2022. Per i dati relativi alla campagna vaccinale è stato preso in considerazione il periodo dal 27 dicembre 2020 (prima somministrazione di vaccino in Italia) al 12 gennaio 2023. Le analisi sulla mortalità da Covid-19 sono state invece condotte per gli anni 2020 e 2021, mentre per

Tasso di mortalità contenuto se correlato ai due fattori rappresentati da test e popolazione anziana

la mortalità totale si è considerato il periodo dall'1 gennaio 2020 al 30 settembre 2022.

TAMPONI

Se nel complesso il numero di casi totali per 100 mila abitanti della regione supera la media nazionale, il numero stesso appare influenzato dall'intensa attività di testing. Il Fvg ha infatti eseguito il 43,5% di tamponi in più rispetto alla media nazionale, con un ricorso ai più efficaci tamponi molecolari che ha superato dell'85,5% il valore medio della penisola. Un dato che - sottolinea il report - evidenzia «la precisione in merito ai dati sui contagi», e la realizzazione di analisi «intense» e «accurate». Infine, il Fvg è rimasto in linea per l'utilizzo dei tamponi antigenici, il cui valore per 100 mila abitanti supera del 16,6% la media nazionale. Si tratta -è stato sottolineato - di un dato chiave, in quanto l'intensa politica di testing ha determinato un aumento dei casi diagnosticati, una riduzione del tasso di positività dei tamponi totali e, come vedremo, un verosimile aumento dei tassi grezzi di mortalità.

OSPEDALIZZAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

Il Fvg ha mantenuto una sostanziale stabilità nell'offerta dei posti letto Covid-19, riflettendo - si legge ancora nel report - una programmazione ospedaliera che non ha richiesto attivazioni emergenziali, limitando così l'impatto sull'assistenza ai pazienti con altre patologie. Il tasso di occupazione del 40% dei posti in area medica, in particolare, è stato superato nel 15,5% dei casi, mentre quello del 30% in terapia intensiva nel 21,2%. Per quanto riguarda gli ingressi in terapia intensiva, ad ogni modo, il trend del Fvg si attesta in più occasioni al di sopra della media nazionale.

CAMPAGNA VACCINALE

Buoni i dati sui livelli di copertura vaccinale tra gli over 80, con solo l'1,6% che non ha ricevuto neppure una dose, contro il 3% di media nazionale. Resta critico, invece, il tasso di copertura sulle fasce d'età ad alto rischio: tra i 60-69enni non ha ricevuto nemmeno una dose il 9,8% contro il 6,1% nazionale, mentre tra i 70-79enni siamo al 7,7%, quasi il doppio del dato nazionale fermo al 4,7%. Male anche la fascia pediatrica: solo il 27,1% dei bambini di età tra i 5 e gli 11 anni ha ricevuto almeno una dose di vaccino, rispetto a una media nazionale del 38,5%.

MORTALITÀ

Sul fronte dei decessi, nel periodo analizzato il tasso grezzo di mortalità dovuta al Covid-19 è di 463 decessi per 100 mila abitanti del Fvg, rispetto a una media nazionale di 303 decessi per 100 mila abitanti. Un dato che - si legge nel report - apparentemente assegna alla nostra regione la «maglia nera», ma che va contestualizzato tenendo conto di due fattori: da un lato l'elevato numero di tamponi eseguiti, dall'altro le caratteristiche anagrafiche della popolazione, più anziana della media. Standardizzando con questi due fattori il dato, il numero di decessi registrato nel 2020, pari a 982 casi su 100 mila abitanti, e nel periodo gennaio - settembre 2022, cioè 680 casi su 100 mila, colloca il Fvg al di sotto della media nazionale. Solo nel 2021 il tasso standardizzato rimane superiore alla media, con 1.008 decessi contro i 983 a livello nazionale.

LO STUDIO DI "THE LANCET"

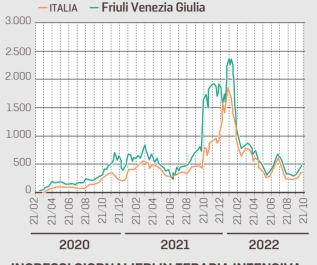
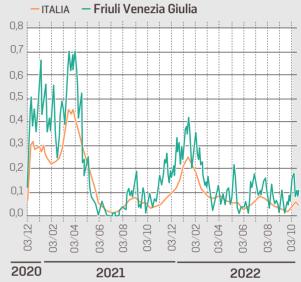
Il report di Gimbe fa infine riferimento allo studio "Covid-19 Excess Mortality Collaborators" della rivista scientifica "The Lancet", in cui il Fvg registra nel periodo 2020-2021 la miglior performance nel rapporto tra eccesso di mortalità totale e tasso di mortalità da Covid-19. Si tratta di un indicatore che valuta l'accuratezza della stima del reale impatto sulla mortalità diretta e indiretta della pandemia.

GLI ULTIMI DATI

Intanto ieri in Fvg su 966 tamponi molecolari sono stati rilevati 29 nuovi contagi. Sono inoltre 901 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 83 casi. Nessun paziente in terapia intensiva, i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 87. Sempre ieri si registravano sei decessi: tre a Trieste, due a Udine, uno a Gorizia. Il numero complessivo delle persone decedute in Fvg dall'inizio della pandemia è 5.974, mentre sono risultate positive complessivamente 573.853 persone. —

PANDEMIA COVID 19

La performance della Regione Fvg

TREND TAMPONI TOTALI PER 100 MILA ABITANTI

INGRESSI GIORNALIERI IN TERAPIA INTENSIVA

COPERTURE VACCINALI FVG In %

TASSI DI MORTALITÀ

	2020	2021
Tasso grezzo di mortalità Covid-19 per 100 mila abitanti		
FRIULI VENEZIA GIULIA	149	200
ITALIA	129	99
Tasso standardizzato di mortalità Covid-19 per 100 mila abitanti		
FRIULI VENEZIA GIULIA	46	66
ITALIA	51	40

WITHUB

CRITICHE DAI CINQUESTELLE

Fedriga e Riccardi soddisfatti: «Il sistema ha retto bene»

In Fvg la politica di testing per mezzo di tamponi durante la pandemia è stata «intensa» e «accurata», e i dati rilevati sono stati forniti con «costanza», «competenza» e «trasparenza». Il Sistema sanitario regionale ha risposto «prontamente» all'emergenza sanitaria, garantendo assistenza anche ai pazienti con altre patologie, mentre gli ospedali hanno ricoverato e curato «tutti, spesso anche da altre regioni». Queste le valutazioni del governatore Massimiliano Fedriga e dl vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi davanti al report Gimbe. Report che dimostrano, a loro giudizio, come il «Fvg abbia retto bene» il Covid-19. L'emergenza ha chiaramente messo a dura prova il sistema regionale, ammettono, ma non deve essere trasformato in «argomento di strumentalizzazione o lotta politica». E, proprio per questo, era «necessario» capire quanto accaduto partendo da dati «indipendenti, neutri e riconosciuti» - dunque analizzati da terzi - così da poter attivare eventuali «azioni correttive» e assumere le scelte «più corrette e lungimiranti» in ambito di programmazione di politica sanitaria.

I dati del report, sottolineano in particolare Fedriga e Riccardi, dimostrano come la Regione sia riuscita a «portare fuori» i cittadini da una situazione complessa, senza precedenti, dove ognuno ha assunto decisioni in emergenza facendo «del proprio meglio».

Riccardo Riccardi, Massimiliano Fedriga e Nino Cartabellotta (Lasorte)

Una lettura contestata invece dal consigliere pentastellato Andrea Ussai. A suo giudizio governatore e vicegovernatore «sottolineano soltanto i dati che piacciono a loro». In riferimento al tasso di mortalità, Ussai ha in particolare puntualizzato come il Fvg sia stata la «peggior regione» per decessi da Covid-19, e la seconda in Italia per eccesso di mortalità totale. In riferimento agli ingressi in terapia intensiva, il portavoce di M5s ha poi puntualizzando come i numeri in Fvg siano stati ben superiori alla media nazionale, annotando peraltro un errato conteggio dei posti letto effettivamente disponibili in terapia intensiva - e dunque del numero di pazienti gravi dichiarati - «come verificato anche da un sopralluogo ministeriale». —

F.C.

L'80% delle visite mediche online In Friuli si studia il modello Israele

Le pratiche adottate da anni a Tel Aviv utilizzate per rendere più efficiente il sistema sanitario

Mattia Pertoldi / TRIESTE

Utilizzare la tecnologia per migliorare la vita delle persone.

Se c'è un Paese dove questa teoria è diventata realtà, questo è Israele non per nulla chiamata la start-up Nation vista la quantità di imprese hi-tech nate e sviluppatesi tra Tel Aviv e Gerusalemme.

Un esempio concreto, in questo senso, è dato dalla sanità dove la tecnologia viene applicata in una maniera tale che ormai l'80% delle visite viene effettuata in via telematica collegando direttamente lo studio del medico con la casa del paziente.

E una serie di esempi di questo tipo, da poter "copiare" anche a Nordest, è stata presentata ieri a Trieste nel corso del convegno organizzato da Insiel e Regione dal titolo "Digital Innovation hub per la sanità. Proposte e idee per la realizzazione di un hub in Friuli Venezia Giulia».

Per gestire l'evento, la Regione ha scelto Shai Misan, esperto israeliano che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha fortemente voluto all'interno di Insiel nel comitato strategico per l'innovazione in sanità.

«Il futuro del settore è la digitalizzazione – ha spiegato – e l'utilizzo della tecnologia e dei database in possesso. Penso non soltanto alle visite senza costringere le persone ad andare nello studio del medico, come ormai avviene quasi nella totalità dei casi in Israele, ma anche ad altri settori come, ad esempio, l'istopatologia.

L'occhio umano ha una percentuale di errore compresa tra il 12% e il 15%, mentre quella dell'intelligenza artificiale è pari a zero».

All'evento di ieri, oltre a Riccardi, hanno partecipato anche l'assessore ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari e l'amministratore unico di Insiel Diego Antoni. «Per affrontare questo complesso periodo di profonda trasformazione globale – ha spiegato il vicepresidente della Regione –, anche in ambito sanitario e di salute riteniamo importante guardare al locale, con investimenti e misure di sviluppo e sostegno, e osservare al contempo quello che accade nel resto del mondo, senza aver paura di poterlo applicare nella nostra realtà nel caso si riveli efficace e buona pratica per i nostri concittadini.

La sfida che dobbiamo affrontare, e su sui stiamo già lavorando con la telemedicina, è quella di diffondere l'uso dei sistemi informatici innovativi tra i professionisti della salute e nella popolazione».

Secondo Callari, invece «l'incontro-confronto organizzato da Insiel rappresenta, credo, uno spartiacque: ci ha dato moto di capire come riuscire ad applicare nuovi sistemi e nuove tecnologie per creare più servizi a favore dei cittadini».

Spunti «importanti sono stati inoltre forniti per agevolare il percorso finalizzato a rendere i nostri ospedali sempre più tecnologici e digitalizzati». —

Utilizzare la tecnologia per migliorare la vita delle persone seguendo l'esempio israeliano

Politica e giustizia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UN SISTEMA RASO AL SUOLO PER SILVIO

Anche se non è detto che sia finita, perché i pm potrebbero fare appello, l'assoluzione – la terza – dell'ex-presidente del Consiglio dalle accuse relative all'epoca delle "cene eleganti" di Arcore, così definite dai legali, consente a Berlusconi di tirare un sospiro di sollievo. E sottolinea l'assurdità di un processo che ha già avuto le sue conseguenze ed erogato una condanna, questa sì definitiva, per un leader politico ormai da un decennio sul viale del tramonto. Un itinerario imboccato proprio a causa delle indagini a proposito della prima sera in cui una ragazza di nome Karima finì in Questura a Milano, e Berlusconi goffamente intervenne in suo favore, prima ottenendo di farla consegnare a una sua collaboratrice, poi arrivando a far votare il Parlamento a favore di una balla colossale, cioè la tesi che fosse stata liberata per evitare un "incidente diplomatico" con l'Egitto di Mubarak, di cui appunto "Ruby", questo il suo soprannome, si sarebbe dichiarata, mentendo, nipote.

Si può dire che l'intera Seconda Repubblica, non solo Berlusconi, sia crollata dietro a una tale bugia. E adesso che Meloni ha deciso di ritirarsi dall'accusa di parte civile in cui si erano cimentati Renzi e poi Gentiloni, che tutto il sistema politico italiano si sia autodistrutto correndo dietro agli sguardi dal buco della serratura di Arcore. Dopo la caduta di Berlusconi infatti, e dopo il ventennio in cui, con tutti i limiti possibili, i governi venivano scelti dagli elettori, e questo semplice meccanismo democratico aveva incarnato la ricostruzione politica seguita al terremoto di Tangentopoli, dal 2011 al 2022 venne l'epoca della nuova emergenza e dei governi tecnici nati dall'impossibilità di trovare maggioranze nella realtà politica nuovamente azzerata dalla magistratura. Ciò che non era accaduto né nel Regno Unito in cui la Principessa Diana andava in tv a denunciare i tradimenti del marito, né nella Francia della "figlia segreta" di Mitterrand e di Hollande colto di sorpresa mentre andava a far visita alla sua amante.

Berlusconi ci aveva messo del suo, per carità. Ma col senno di poi, era proprio necessario, per la seconda volta in meno di vent'anni, radere al suolo un intero sistema per punire con la pena capitale politica le debolezze di un anziano leader? —

Assolto

Ruby ter, la sentenza per Berlusconi e altri 28: «Il fatto non sussiste» La figlia Marina: accanimento furioso. E riparte la lite sulla giustizia

Al centro Silvio Berlusconi, 86 anni, leader di Forza Italia, assolto dall'accusa di corruzione in atti giudiziari. A sinistra, Karima El Mahroug, in arte Ruby Rubacuori, ieri in aula, ha regalato il suo libro dal titolo "Karima" – in uscita oggi – alla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Alla fine Silvio Berlusconi ce l'ha fatta anche questa volta. Assolto con formula piena, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di aver pagato con 10 milioni di euro il silenzio e le reticenze delle ragazze che animavano le sue serate a villa San Martino.

Poco importa se il fondatore di Forza Italia abbia elargito davvero soldi, regali, viaggi, case. O se le ex Olgettine abbiano mentito su quel che accadeva alle sue «cene eleganti». Il processo per i giudici della settima sezione penale (presidente Marco Tremolada) era viziato in partenza, non sarebbe neanche dovuto iniziare. Per questo non sussistono, secondo il collegio, le accuse di falsa testimonianza e di corruzione in atti giudiziari mosse dalla procura di Milano in otto anni di udienze. Una «persecuzione» di dimensioni tali da «non potersi cancellare con un colpo di spugna», tuona la figlia dell'ex premier, Marina Berlusconi. «Questa vicenda, nata sul nulla e sul nulla portata avanti con furioso accanimento ideologico da una piccola ma potente parte della magistratura, ha segnato e condizionato la storia e la politica del nostro Paese e la sua immagine all'estero».

Mentre l'aula bunker è ancora in subbuglio, a pochi istanti dalla lettura della sentenza, immediato arriva il commento del vice premier Matteo Salvini: «Felice per l'assoluzione di Silvio dopo anni di sofferenza, insulti e inutili polemiche». Lo segue a ruota il ministro degli esteri e coordinatore di Fi, Antonio Tajani: «Il fatto non sussiste significa che c'era una montatura. Questa bellissima notizia rende giustizia a un uomo che è stato attaccato tanto ingiustamente per motivi politici». E la premier Giorgia Meloni, che rivolge a Berlusconi un «saluto affettuoso» da parte sua e del Governo, che due giorni fa aveva fatto un passo indietro e rinunciato alla costituzione di parte civile contro di lui nel processo: «Questa ottima notizia – dichiara – mette fine a una lunga vicenda giudiziaria che ha avuto importanti riflessi anche nella vita politica e istituzionale italiana».

E mentre a Montecitorio Forza Italia esulta e chiede «l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'uso politico della magistratura, per fare chiarezza su 25 anni di lotte giudiziarie usate come arma di scontro politico», dalle «manifestazioni di grande giubilo alla Camera» prende le distanze il leader del M5s, Giuseppe Conte, «perché i comportamenti dedotti nel processo non mi sembrano comunque edificanti». Tira dritto la candidata alla segreteria del Pd, Elly Schlein: «Non commento le sentenze. Avevo nove anni quando Berlusconi è andato il governo. È incredibile che siamo ancora qui a parlare di lui».

FEDERICO CECCONI
L'AVVOCATO DI BERLUSCONI

Un sollievo per Silvio è stato impegnato emotivamente Siamo a 3 assoluzioni su tre, ora basta

MARYSTHELL POLANCO
EX "OLGETTINA" UNICA IMPUTATA IN AULA

A Berlusconi dico che Dio esiste, tutto torna. Io e le altre siamo state trattate come dei numeri

Nell'aula bunker del carcere di San Vittore il primo a gioire è il difensore dell'ex premier, Federico Cecconi: «Tre su tre! – dice riferendosi ai tre processi Ruby finiti con l'assoluzione – Ora però basta». «Nessuna amarezza», commenta invece la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano che con il pm Luca Gaglio aveva chiesto una condanna a sei anni per il leader di Fi. «Noi abbiamo lavorato bene e mettendo tutto l'impegno. Le prove dal nostro punto di vista conducevano senza dubbio alcuno al fatto che ci fossero fatti di corruzione. La nostra lettura continua a rimanere questa».

Nel frattempo, come annunciato, in tailleur nero compare in aula l'ormai trentenne Karima El Marhoug – che ora non vuole più essere chiamata «Ruby rubacuori» – per annunciare che oggi presenterà il libro intitolato solo "Karima", così rimane impresso alla gente qual è il mio vero nome. Questa assoluzione è una grande liberazione – dichiara a favore di telecamere –. Il personaggio Ruby è stata un'enorme invenzione. Questi anni sono stati un macigno, sono stata costretta a indossare una maschera, a vivere perdendo la mia identità, a non sentirmi mai giusta. Ho provato a fare il mio come ma-

Le ragazze sentite come testimoni e non come indagate: ecco il vizio che ha cambiato l'esito del processo all'ex premier

Verbali inutilizzabili, così ha vinto la difesa

LE CARTE

Paolo Colonnello / MILANO

La sentenza che ieri ha mandato assolto Silvio Berlusconi e le ragazze che animavano le sue allegre serate ad Arcore, nasce da un'istanza della difesa del Cavaliere che venne accolta dal Tribunale nel novembre 2021. L'avvocato Federico Cecconi semplicemente notò che le 19 ragazze attualmente imputate per corruzione in atti giudiziari, accusate cioè di aver mentito in qualità di testimoni nel primo e secondo processo Ruby-Berlusconi per favorire l'assoluzione dell'ex presidente del Consiglio in cambio di denaro, all'epoca di quel dibattimento non potevano essere ascoltate come testi ma come indagate in reato connesso. Che non è una differenza da poco né un "cavillo", ma una sostanziale interpretazione giuridica della differenza che passa tra un testimone e un indagato, laddove il testimone ha l'obbligo di dire la verità e l'indagato, o imputato, ha invece la facoltà di mentire. E, soprattutto, di essere assistiti da un legale, pena l'azzeramento del "peso" di ciò che si è detto. Come è puntualmente avvenuto in questo processo. Il punto dunque, sebbene sembri paradossale, non era tanto se fossero state pagate (fu lo stesso avvocato anzi a portare in aula le distinte dei bonifici) e se avessero mentito, ma in che veste lo avevano fatto. I giudici quindi - a differenza di altre due ordinanze che nel 2009 e nel 2016 avevano respinto questa prospettazione - accogliendo l'istanza dell'avvocato nel 2021, avevano aperto la strada all'inevitabile sentenza di ieri, escludendo in definitiva tutte le dichiarazioni rese dalle ex Olgettine, facendo venire meno quindi la sussistenza stessa del reato. Scrivono i giudici: «Questo accertamento sulla qualità soggettiva in capo alle imputate dei reati contestati incide sulla stessa possibilità di configurare sia la falsa testimonianza che la corruzione in atti giudiziari». E proseguono: «La falsa testimonianza può essere commessa solo da chi legittimamente riveste la qualità di testimone. Se viene assunto come "testimone" un soggetto che non poteva rivestire tale qualità, perché sostanzialmente raggiunto da indizi per il reato per cui si procede, la possibilità di punirlo per dichiarazioni false è esplicitamente esclusa dall'art. 384, comma

dre, a proteggere mia figlia quando probabilmente avrei avuto bisogno io di essere protetta, ero una ragazzina». Poi, a passo svelto, con i difensori al seguito, Karima raggiunge la aggiunta Tiziana Siciliano per stringerle la mano e regalarle una copia del volume in cui, tra le altre cose, racconta la sua «gratitudine» a Berlusconi: «Ho aspettato tutti i vostri tempi, ma ci tengo che lo legga e conosca la mia verità e la mia storia fin dall'inizio».

Per Marysthell Polanco, che ad Arcore faceva balletti burlesque travestita da Ilda Boccassini, il pm ora in pensione che ha istruito il primo processo Ruby, Berlusconi è stato «una vittima»: «A Silvio oggi direi che Dio esiste, lui è una persona di grande cuore, tutto nella vita torna. Gli auguro tanti anni ancora di vita e che soprattutto si possa godere questo momento. Perché veramente lo hanno attaccato e per lui ho pagato io, hanno pagato le altre. Eravamo numeri, siamo state usate solo per fare del male a lui». —

2, cp.» . Questo per quanto riguarda l'assoluzione delle ragazze. Per quanto riguarda il Cavaliere invece, interviene, diciamo così, "l'insussistenza del reato". Ovvero: se i soldi presi dalle ragazze di Arcore non si può dire che fossero versati per corrompere delle testimoni (in quanto sostanzialmente coindagate), allora non si può nemmeno dire che vi fu un corruttore. Ma nemmeno che fu un benefattore, sia chiaro.

Tradotto dal giudiziariese: il processo che si è concluso ieri, non avrebbe nemmeno dovuto iniziare. E non perché mancasse il "fumus" del reato, ma perché si sono sbagliate le definizioni degli attori in causa. Dura lex, sed lex. —

L'offensiva degli azzurri imbarazza Meloni che, a differenza di Renzi, non chiama l'alleato e scrive: ottima notizia
FdI boccia la proposta: «L'indagine parlamentare? Una boutade, il 90% dei magistrati fa bene il suo lavoro»

Il Cavaliere: «Undici anni di fango» E FI evoca l'inchiesta sulle toghe

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti / ROMA

Una commissione d'inchiesta «sull'utilizzo politico della magistratura». La separazione delle carriere dei magistrati. Una proposta di legge sulla custodia cautelare per eliminare il criterio della reiterazione del reato per disporre il carcere. Incassata l'assoluzione di Silvio Berlusconi, Forza Italia passa all'attacco. Su tre fronti. Per gli azzurri si tratta di un vittoria politica, oltre che giudiziaria. Il Cavaliere, che ha ricevuto la telefonata di Matteo Renzi ma non di Giorgia Meloni, esulta: «Sono stato finalmente assolto dopo più di undici anni di sofferenze, di fango e di danni politici incalcolabili, perché ho avuto la fortuna di essere giudicato da magistrati che hanno saputo mantenersi indipendenti, imparziali e corretti di fronte alle accuse infondate che mi erano state rivolte».

Un esito che dà forza al partito per lanciare un nuovo affondo: calendarizzare subito «una commissione d'inchiesta sull'utilizzo politico della magistratura, per fare chiarezza su 25 anni» di accanimento e «persecuzione» nei confronti del leader. Fratelli d'Italia saluta benevolmente l'assoluzione di Berlusconi, ma non gradisce l'idea azzurra. «È una boutade» reagiscono dal partito di Giorgia Meloni: «Il 90 per cento dei magistrati fa bene il suo lavoro».

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ottima notizia, mette fine a una vicenda che ha avuto riflessi anche nelle istituzioni

MATTEO SALVINI
MINISTRO E LEADER DELLA LEGA

Sono felice per Silvio dopo anni di insulti inutili polemiche e sofferenze

La notizia piomba in Parlamento in tarda mattinata, mentre l'aula della Camera discute il decreto che regola i flussi migratori. «Ruby ter, Berlusconi assolto», battono le agenzie di stampa. «Ruby ter, tutti assolti a Milano, anche Karima». Alessandro Cattaneo, il capogruppo, chiede la parola nell'emiciclo: «Il gruppo di Forza Italia esprime amara soddisfazione per l'ennesima assoluzione di Silvio Berlusconi nel processo Ruby ter: è la 135esima su 136 processi». I colleghi e le colleghe di partito scattano in piedi, parte l'applauso. «Intervengo anche per chiedere la calendarizzazione per la commissione di inchiesta sull'utilizzo politico della magistratura – prosegue – per fare chiarezza su 25 anni di lotte giudiziarie che nulla avevano a vedere con il merito ma con lo scontro politico. Forza Italia chiede verità». Ovazione.

È la seconda stilettata degli azzurri in due giorni. Lunedì, insieme a Lega e Azione, Forza Italia è tornata a chiedere la separazione delle carriere dei magistrati. Il presidente della commissione Affari costituzionali Nazario Pagano (Fi) ha calendarizzato «subito» la proposta di legge: «Mai come in questo momento lo si percepisce come un tema popolare e la politica deve tenerne conto». Ora il partito di Berlusconi mette nel mirino i magistrati che avrebbero «perseguitato» il leader: «La richiesta formale in aula avanzata dal capogruppo di Fi Cattaneo ha senz'altro impresso un'accelerazione. Penso che già entro i primi di marzo potrà essere messo in calendario», osserva a metà pomeriggio il presidente della commissione Giustizia della Camera, Ciro Maschio, di Forza Italia.

L'idea non piace a Fratelli d'Italia. In via della Scrofa lo leggono come un altro bastone tre le ruote del governo Meloni. Passano due ore e Maschio è costretto a correggere il tiro: «Si tratta di un tema che fa parte del programma della maggioranza. Non sono contrario a una commissione di questo tipo e per la calendarizzazione aspetto di sapere come si comporteranno i capigruppo. Detto questo ritengo che le priorità sia la durata dei processi e la riforma del processo civile».

Il capogruppo di FdI, Tommaso Foti, intercettato in Transatlantico, scuote la testa: «Una commissione? Mah. ..quando sarà calendarizzata leggeremo e valuteremo». Ma nei capannelli tra buvette e aula deputati e deputate sono più sferzanti: si tratta di «una boutade lanciata sull'onda emotiva dell'assoluzione di Berlusconi. Noi – è il ragionamento raccolto dall'Ansa – crediamo che non si debba fare di tutta l'erba un fascio, che il 90 pre cento dei magistrati faccia bene il suo lavoro e che in casi poco chiari basterebbe fare delle ispezioni mirate». Non proprio il piede giusto per partire. —

L'INTERVISTA

Emilio Fede

«Solo io ho perso tutto Silvio, ora dimmi perché»

Il giornalista: «Felice per lui, ma non lo sento da anni»

MILANO

«Mi stanno telefonando da tutte le parti, ma che vogliono?». Emilio Fede, 91 anni, un po' è confuso, un po' è contento. Un po' amareggiato. Perché in fondo, di tutta la storia di Ruby Rubacuori, quello rimasto col cerino in mano è lui, l'Emilione nazionale: 4 anni e 7 mesi per induzione della prostituzione. Più altre condanne varie, dalla bancarotta alla diffamazione aggravata, su cui ormai si stende il velo pietoso dell'oblio: «Mi sono fatto 8 anni ai domiciliari senza essere colpevole di nulla».

Berlusconi assolto e lei condannato. Mondo crudele?

«Sono molto contento che lui sia stato assolto. Mi chiedo invece perché io sono stato calpestato fino alla fine. Soprattutto sono contento per tutti quelli che sono contenti, la sua famiglia, i suoi amici...» .

È bello sapere che lei non ha rimpianti.

«E no, non è proprio così. Mi chiedo: io ho perso tutto, licenziato, sbattuto fuori dall'ufficio in tre minuti. Perché? A chi dovevo fare spazio? A chi davo fastidio».

Ho fatto 8 anni ai domiciliari senza essere colpevole Mai visto scene strane ad Arcore

Ha qualche idea in merito?

«Non lo so. So che in un carcere milanese, un detenuto in punto di morte ha detto che io in queste storie non c'entravo niente».

Chi glielo ha raccontato?

«Una signora che frequenta le carceri per motivi di lavoro. Non posso dire di più».

Come andò il licenziamento?

«Ricordo che ero andato allo stadio con il Cavaliere, torno e trovo il mio ufficio chiuso. Un avvocato e un altro figuro che mi dicono: lei ha chiuso, licenziato. Dopo tutto quello che avevo fatto!» .

In effetti, lei dalle cene eleganti andava e veniva...

«Guardi, inutile fare ironia. Le cene cui ho partecipato io si concludevano a mezzanotte, poi io uscivo, andavo all'edicola di piazzale Loreto a prendere i giornali, leggevo le prime pagine e telefonavo al Cavaliere per fargli il resoconto».

Tutto qua? Niente spogliarelli? Ragazze condiscendenti?

«Mai visto scene strane eppure a cena ci andavo spesso, eh? Mai visto nulla, io ero solo un giornalista amico».

Ha sentito di recente il Cavaliere?

«L'ultima volta è stato per la vigilia di due Natali fa. Ero stato in ospedale dopo una caduta e mi aveva chiamato: "Ciao Emilio? Ma cosa fai? Dai, vieni qua...". Ma io non potevo, ero in carrozzella. Poi non ci siamo più sentiti».

Cosa gli direbbe se dovesse rincontrarlo ora?

«Gli direi: caro presidente, con le storie di Arcore la mia vita è finita, ma la mia amicizia per te sarà per sempre. Ti prego, ora che hai ottenuto una meritata sentenza, per favore, dimmi, perché sono stato licenziato?». —

PA.COL.

Politica e giustizia

Francesco Lollobrigida
«Silvio perseguitato dai magistrati ma le riforme si fanno con i giudici»

Il ministro dell'Agricoltura: «Adesso il Parlamento dovrà riflettere sui tempi della giustizia»

L'INTERVISTA

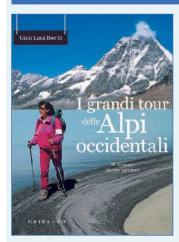
Francesco Olivo ROMA

Ministro Francesco Lollobrigida, l'assoluzione di Silvio Berlusconi è un sollievo anche per voi?
«Siamo molto soddisfatti e felici per lui. Purtroppo questa sentenza arriva dopo undici anni, un tempo davvero troppo lungo per quello che, oggi si è dimostrato, era un innocente».
Vuole dire che la sentenza accelera l'urgenza di una riforma della giustizia?
«Sono questioni separate. Sicuramente il parlamento dovrà riflettere sui tempi della giustizia, che, come in questo caso, rischiano di condizionare anche la vita politica. Lo sconfinamento di una parte della magistratura pone dei dubbi su atteggiamenti che Berlusconi ha spesso definito persecutori. Oggi la storia gli dà ragione».
L'assoluzione del Cavaliere può rasserenare il vostro rapporto con Forza Italia?
«Il rapporto è già sereno. A parte alcune eccezioni, siamo alleati praticamente da trent'anni. Una coalizione che quando è unita vince, come dimostrano le Regionali».
La maggioranza è più forte dopo le vittorie in Lazio e Lombardia?
«Sì, questo voto dimostra che le divaricazioni interne non pagano. Chi fa il critico a prescindere, mi viene in mente Gianfranco Fini, viene penalizzato. Stare al governo e criticarlo non è un atteggiamento apprezzato dagli elettori».
Ce l'ha con Forza Italia?
«Una cosa è stata chiara: i partiti che in questa fase sono stati più coesi, Fratelli d'Italia e Lega, hanno ottenuto un risultato migliore. Gli alleati più polemici sono stati premiati meno. Quindi ci sarà più serenità».

> Il rapporto è già sereno, le Regionali dimostrano che dividersi non aiuta
>
> Le esternazioni di Silvio non pesano sulla politica estera Tajani è lineare
>
> Si è voluto alzare i toni dicendo che Meloni aizza più di Cospito: inaudito

I berlusconiani hanno avanzato diverse proposte sulla giustizia, a cominciare da una commissione parlamentare d'inchiesta sulla magistratura. Siete d'accordo?
«Non è all'ordine del giorno. Detto ciò, ci sono diverse proposte in Parlamento per fare chiarezza su alcune inchieste che hanno riguardato la politica, dove resta il dubbio di intenti persecutori da parte di alcuni magistrati. Il libro di Palamara, d'altronde, non lo abbiamo dimenticato. Il Parlamento ha diritto di fare le verifiche e non spetta a me indicare lo strumento».
Si procederà subito con la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici, come chiede Forza Italia?
«Non è una priorità, c'è la necessità di intervenire, lo abbiamo scritto anche nel programma del centrodestra. Ma va fatto con un sereno confronto con la magistratura. Il voto del Csm ha dimostrato che al loro interno esistono sensibilità diverse, per cui si può discutere senza pregiudizi. Bisogna garantire una giustizia credibile, senza interferenze reciproche».
Ieri in Parlamento si è vissuta un'altra giornata di tensione legata al caso Donzelli, davvero è una vicenda chiusa?
«Sì, e Nordio lo ha spiegato dall'alto delle sue grandi competenze giuridiche».
Era opportuno quell'attacco così violento all'opposizione basato su dei documenti sensibili?
«Quella vicenda va inquadrata, eravamo nel pieno della campagna elettorale. La sinistra l'ha voluta gonfiare. Io ho visto molti dibattiti parlamentari accesi che finivano poi con una stretta di mano. Ma stavolta si è voluto esasperare cercando un pretesto per attaccare il governo».

Francesco Lollobrigida, 50 anni, è ministro dell'Agricoltura

Davvero non fate autocritica?
«Bisogna tenere conto di un aspetto: quando Donzelli ha pronunciato quel discorso c'erano alcuni nostri dirigenti minacciati dagli anarchici e questo clima ha pesato sulla scelta dei toni. Quel dibattito è stato viziato da un'atmosfera molto pesante. Qualcuno è arrivato a dire che Meloni aizza più di Cospito, una cosa inaudita».
Le frasi di Berlusconi contro Zelensky hanno danneggiato il governo?
«Assolutamente no. Il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è un esponente di Forza Italia e la sua linea a favore dell'Ucraina è lineare e affidabile. E all'estero questo viene tenuto in considerazione. La singola esternazione di Berlusconi non influisce sulla politica estera del governo».
Il fatto che molti italiani siano contrari all'invio di armi all'Ucraina pone un problema serio?
«È un fatto oggettivo, i sondaggi li conosciamo. L'opinione pubblica non ha capito fino in fondo un concetto: gli effetti negativi del conflitto sulla nostra economia sarebbero nettamente più gravi se ci fosse una pace sacrificando il più debole, ovvero l'Ucraina. Non basta parlare di pace, deve essere giusta. In questi ultimi anni abbiamo visto come cose che davamo per scontate, come la libertà, possono essere messe in discussione all'improvviso».
Le perplessità dell'opinione pubblica sulla guerra condizioneranno le prossime scelte del governo?
«C'è una cosa che ci rende più forti a livello internazionale: la credibilità. I partner ce la riconoscono e questo, anche a livello commerciale, rafforza l'Italia». —

IL MINISTRO RIBADISCE: «NON ERA SEGRETO DI STATO»

Nordio assolve Donzelli E Cospito «resta al 41 bis»

Nulla cambia, per Alfredo Cospito. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ieri in Parlamento ha ribadito la linea della fermezza. Il carcere duro non lo revoca, a dispetto delle condizioni di salute e dei dubbi espressi da diversi uffici giudiziari. Il regime carcerario non viene ritoccato, secondo Nordio, perché lo sciopero della fame non ha intaccato la sua lucidità e l'elemento cognitivo «è l'unico valutabile ai fini dell'incidenza sulla pericolosità sociale». Più che di Cospito, però, il ministro doveva informare le Camere sul caso Delmastro-Donzelli. Del primo, in pratica non ha parlato, salvo spiegare che fu il sottosegretario a sollecitare le informazioni al Dipartimento penitenziario. Informazioni che poi ha girato a Donzelli, suo compagno di partito e amico personale. Del secondo, ha lasciato intendere che non ha violato intenzionalmente alcun segreto. —

Il ministro Carlo Nordio

Eccellenza della chirurgia ortopedica

Professionisti di altissimo profilo operano in Friuli

I.P.

Dottor Paolo Esopi

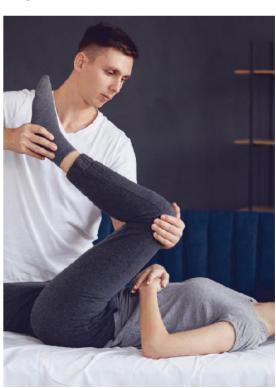
Protesi per l'anca tecnologia all'avanguardia, velocità di recupero, dolore minimizzato, per rimettersi subito in marcia

Minimizzare l'invasività per garantire un pronto recupero al paziente. Sono questi gli obiettivi primari della prassi chirurgica odierna, complici importanti investimenti nell'ambito delle nuove tecnologie, che consentono di operare con grande precisione abbattendo ogni margine di rischio o danno. Ne abbiamo parlato con il dottor Paolo Esopi, specialista in ortopedia e traumatologia fin dai primi anni '90, e oggi fra i migliori esperti a livello nazionale nella chirurgia protesica. "Minima invasività significa inserire le componenti protesiche nel miglior modo possibile, al fine di garantire al paziente una pronta ripresa, anch'essa nel miglior modo possibile. Le protesi di cui dispone oggi la chirurgia sono il frutto di un'altissimo livello di tecnologia, molto lontano da ciò che era possibile 25 anni fa. Anche il paziente giovane ora può affrontare un intervento di protesizzazione e riprendere la normale attività sociale, familiare e sportiva, sempre entro certi limiti, come ciclismo, trekking, o sci di fondo". La competenza del dottore in chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio, come nella chirurgia conservativa dell'anca, nasce dall'esperienza maturata in ambito traumatologico sportivo, ma anche e soprattutto da un importante confronto con il panorama medico nazionale e internazionale sul significato di minima invasività. "Obiettivo delle tecniche mini invasive è restituire a chi vive una particolare validità meccanicofunzionale

una nuova normalità. Questo deve avvenire attraverso un'eccellente tecnica chirurgica che si combina a materiali all'avanguardia, ma anche a un controllo post operatorio e un iter riabilitativo attento". Aspetti chiave anche quando si tratta di chirurgia conservativa dell'anca, applicata in modo innovativo nel caso di patologie meno note e tuttavia impattanti, come le lesioni agli abduttori dell'anca. "Grazie a tecniche di ultima generazione, invece di procedere solo con la fisioterapia, si interviene mediante il reinserimento dei tendini sul Gran Troncadere, così come si fa da anni con la rottura della cuffia dei rotatori della spalla". Si tratta di un intervento meno impegnativo rispetto alla chirurgia protesica, ma più significativo dal punto di vista della riabilitazione. "Da questo punto di vista è fondamentale l'interazione della chirurgia e della fisioterapia, in un lavoro integrato che possa consentire un rapido rientro alla normalità. Il chirurgo che opera è sempre colui che è più in contatto con il paziente, ma il recupero, l'assistenza al dolore, è un importante lavoro d'equipe". Dopo una vita spesa ad alti livelli professionali – già primario per 14 anni in Veneto, parte del gruppo Policlinico Triestino con l'attività chirurgica alla Salus a Trieste – Esopi oggi è impegnato anche presso il poliambulatorio specialistico Friulmedica di Codroipo, dove presta la sua attività ambulatoriale. Qui mette a disposizione la sua lunga esperienza sul campo, con il plus di un approccio fortemente integrato e innovativo, fondato sulla capacità di instaurare un rapporto di fiducia con il paziente. Per garantire una prassi di cura ottimale, capace di guardare la persona nella sua totalità, e servirla con le migliori tecnologie in campo.

CONSERVATIVA

Lesioni tendinee: nuovi approcci fondamentali

Oltre che nel campo della protesizzazione dell'anca e del ginocchio, il dottor Paolo Esopi ha maturato una solida esperienza nell'ambito della chirurgia conservativa dell'anca per il trattamento di alcune patologie esistenti ma ancora troppo poco note, e che trovano applicazione chirurgica su parti molli dell'arto come i tendini. Operativo dal 2017 in questo ambito grazie all'esperienza e al confronto maturato con i colleghi spagnoli, Esopi spiega che "si tratta di lesioni della cuffia degli abduttori dell'anca, che sono come le lesioni dei tendini retroattivi della spalla". Grazie a tecniche innovative, in queste situazioni è oggi possibile intervenire a livello chirurgico conservativo anziché lasciare la patologia a un modello conservativo che spesso però ricorre solamente alla fisioterapia. "Dal confronto con i colleghi è nata quindi l'esigenza di portare le tecniche innovative anche nella chirurgia conservativa dell'anca, con il risultato di un intervento meno impegnativo rispetto a quello di protesi, ma più impegnativo per quanto riguarda la fase post operatoria e quindi l'iter riabilitativo". Mentre, infatti, nell'ambito della protesizzazione dell'anca per quanto riguarda la riabilitazione c'è molta più specializzazione, nel campo delle lesioni tendinee traumatiche c'è ancora molto da lavorare, considerato soprattutto che tali condizioni in particolare, per tornare alla normalità, richiedono che si intervenga velocemente in termini di recupero funzionale. Fondamentale, dunque, è proprio la riabilitazione, accanto all'innovativa chirurgia conservativa che Esopi sta mettendo in campo dal 2017.

Un poliambulatorio specializzato per garantire le migliori risorse

Promuovere la prevenzione investendo nell'innovazione. È questa la missione sulla quale è stata fondata e tutt'oggi si basa l'attività di FriulMedica, poliambulatorio specialistico con sedi a Codroipo, San Vito al Tagliamento e Carnia Salus a Tolmezzo, punti di riferimento per tutto il Friuli Venezia Giulia e il Veneto orientale nelle analisi di laboratorio, nella radiologia e nelle prestazioni legate alle principali branche specialistiche della medicina. Un traguardo raggiunto mettendo sempre al centro la persona e il suo benessere, attraverso un servizio votato alla massima soddisfazione del paziente, dal momento dell'accettazione al ritiro dei referti.

Il **Dott. Esopi** visita presso il Poliambulatorio Specialistico Friulmedica e presso il Policlinico Triestino

Viale Venezia 121/B • Codroipo (UD) • Tel. 0432 905679

Le sfide dell'economia

Bruxelles accusa l'Italia «Reddito e assegno unico sono discriminatori»

L'Unione europea ha aperto una procedura d'infrazione per le due misure
Il requisito di residenza non rispetta «la libera circolazione dei lavoratori»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il reddito di cittadinanza è una misura discriminatoria. Perché il requisito dei dieci anni di residenza in Italia, di cui due consecutivi, «non è in linea con il diritto dell'Ue in materia di libera circolazione dei lavoratori, diritti dei cittadini, soggiornanti di lungo periodo e protezione internazionale».

Lo ha stabilito la Commissione europea, che ha spedito al governo una lettera di messa in mora con la quale si apre ufficialmente la procedura d'infrazione.

Non solo: Bruxelles ritiene che anche «l'assegno unico e universale per i figli a carico», adottato dal governo Draghi nel marzo dello scorso anno, sia discriminatorio perché viene concesso solo a chi risiede in Italia da almeno due anni.

La misura per combattere la povertà – fortemente voluta dal Movimento Cinque Stelle e adottata durante il governo Conte I sostenuto anche dalla Lega – ha sempre ricevuto un certo apprezzamento a Bruxelles, tanto che nel settembre scorso la Commissione ha adottato una raccomandazione per invitare tutti i Paesi a introdurre un reddito minimo «adeguato» per garantire «l'inclusione attiva».

Raccomandazione che ora il Parlamento europeo vorrebbe addirittura trasformare in una direttiva, in modo da renderla ancor più vincolante. Secondo l'esecutivo Ue, il reddito minimo deve essere collegato a politiche d'inserimento nel mondo del lavoro, e lo schema in vigore in Italia è stato spesso menzionato come un esempio positivo.

Ieri però la Commissione ha deciso di aprire una procedura per far sì che il governo elimini o corregga il requisito della residenza in modo da estendere la platea dei beneficiari. E per il governo di Giorgia Meloni, che non ha mai nascosto le sue critiche all'indirizzo della misura, si tratta di un pugno in un occhio. «Oltre al danno, pure la beffa – attacca il deputato di Fratelli d'Italia Riccardo Zucconi –. Si tratta di una procedura assurda. Non solo la Nazione (lo Stato, *ndr*) in questi anni ha investito e buttato soldi in una misura assistenziale che non ha portato a nulla di buono, né in termini di occupazione né in quello sociale. Ora il Paese si trova davanti all'ennesimo affronto». Nessun commento è arrivato dal governo, con la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che si è limitata ad auspicare maggiori controlli preventivi sui beneficiari per evitare abusi.

Secondo Bruxelles il requisito dei dieci anni di residenza solleva diversi problemi perché discrimina i cittadini degli altri Stati Ue, ma anche quelli che provengono da Paesi extra-Ue. Il sussidio «dovrebbe essere pienamente accessibile ai cittadini dell'Ue che sono lavoratori subordinati o autonomi e che hanno perso il lavoro, indipendentemente da dove abbiano soggiornato in passato». Per la Commissione, «i cittadini dell'Ue non impegnati in un'attività lavorativa per altri motivi dovrebbero poter beneficiare della prestazione alla sola condizione di essere legalmente residenti in Italia da almeno tre mesi».

C'è poi il problema per i cittadini extra-Ue: la direttiva 109 del 2003 «prevede che i soggiornanti di lungo periodo provenienti da Paesi terzi abbiano accesso a tale prestazione». Non solo: «Il regime di reddito minimo italiano discrimina direttamente i beneficiari di protezione internazionale, i quali non hanno accesso a tale prestazione».

La Commissione sottolinea poi un paradosso: con il

L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

Procedura d'infrazione Ue contro l'Italia, perché del sussidio beneficia solo chi risiede da 2 anni nel nostro Paese e abita con i figli nella stessa casa

A CHI SPETTA
Ai genitori per ciascun figlio **dal 7° mese di gravidanza ai 18 anni di età;** può andare **direttamente ai figli,** su richiesta, **fino ai 21 anni**

Quota mensile per ogni figlio
minimo per tutti: **50 euro**
in base all'Isee: **fino a 175 euro**
dal terzo figlio **fino a 270**

In vigore da **marzo 2022**
con domande online all'Inps

Fondi annui disponibili
20 miliardi di euro
(14 tradizionali + 6 aggiuntivi)

L'assegno unico **sostituisce le vecchie agevolazioni** (bonus, detrazioni e assegni familiari) ma va anche a famiglie incapienti e autonomi

Maggiorazioni
se entrambi i genitori lavorano, oltre i 4 figli e con figli disabili

Meccanismo perequativo
per chi ci rimette rispetto al vecchio sistema

WITHUB

Giallo in Aula sullo stop della Ragioneria al rinvio delle gare per i balneari, l'opposizione attacca

Milleproroghe e decreto benzina il governo mette la fiducia due volte

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Balneari e benzinai: il governo aggira le tensioni interne alla maggioranza con una doppia fiducia. Ieri l'aula del Senato ha approvato il Milleproroghe - che contiene il rinvio delle gare sulle concessioni balneari - con 88 sì, 63 no e 3 astenuti, e ha già annunciato, in vista del via libera definitivo, il voto di fiducia mercoledì prossimo alla Camera. Inoltre, oggi pomeriggio la questione di fiducia verrà posta sul decreto Trasparenza, che impone ai benzinai di esporre i prezzi medi dei carburanti. «Il governo è allo sbando e la maggioranza a pezzi», accusano le opposizioni.

Sul Milleproroghe scoppia la bagarre a Palazzo Madama. All'ora di pranzo l'aula viene sospesa per un'ora per dare modo al governo di «verificare la natura di alcuni emendamenti ed eventualmente presentarne un altro», riferisce il presidente Ignazio La Russa. Nel giro di pochi minuti si sparge la voce tra le opposizioni che la Ragioneria ha fatto dei rilievi sui balneari e così, per una volta uniti, Pd, Terzo Polo, M5s, Verdi e sinistra e le Autonomie attaccano l'esecutivo: «Hanno fatto dei pasticci che assomigliano a delle truffe elettorali», stigmatizza il senatore dem Daniele Manca. Il pentastellato Stefano Patuanelli rincara: «Era chiaro che ci fossero profili finanziari perché oltre alla possibile infrazione si prevede un minor gettito dei canoni». Dopo un'ora però l'esame del decreto riprende senza novità. Il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani prova a chiudere il caso: «Fatte le verifiche, non sono emerse modifiche». E La Russa ribadisce: «Tutto trasparente». Ma le opposizioni non ci stanno e ripartono alla carica denunciando omissioni sul rischio legato all'infrazione europea e chiedono che «si acquisisca il parere tecnico della Ragioneria e che il governo riferisca sulla compatibilità della norma rispetto agli impegni assunti in sede di Pnrr sulla parte relativa alla concorrenza».

Forza Italia contro l'obbligo di esporre i prezzi imposti ai distributori

La polemica nasce per la proroga di un anno delle attuali concessioni balneari (fino al 31 dicembre 2024, ma la data può slittare al 2025 se i Comuni hanno «difficoltà oggettive» con i bandi) e per il rinvio di cinque mesi (da fine febbraio a fine luglio) del decreto legislativo che prevede la mappatura aggiornata delle concessioni.

In serata interviene il Tesoro con una nota, sottolineando che la Ragioneria generale dello Stato non ha formulato rilievi sulla copertura finanziaria dei balneari. Come se non bastasse, nella maggioranza scoppia pure il caso Lotito, deluso per lo stralcio dei diritti televisivi dello sport. Il senatore azzurro e patron della Lazio puntava infatti alla proroga fino al 2026 dell'attuale accordo per la trasmissione delle partite della serie A di calcio. Lo stop è stato votato in aula dopo la moral suasion del Quirinale e i malumori di molti senatori del centrodestra, votazione a cui non ha però partecipato Lotito in polemica col governo. Ad agitare la maggioranza il decreto Trasparenza, atteso oggi in aula dopo aver ottenuto il mandato in commissione. Le modifiche stabilite scontentano tutti: i gestori delle pompe restano sul piede di guerra per l'obbligo di esporre sui cartelloni il prezzo medio dei carburanti. Assopetroli parla di «schiaffo del governo alla piccole e medie imprese».

È polemica sulla proroga di un anno delle concessioni balneari

Le associazioni dei consumatori definiscono «irrisorie» le sanzioni per i benzinai inadempienti. Un altro parlamentare di FI punta i piedi: è il capogruppo in commissione Attività produttive, Luca Squeri, che si è astenuto in commissione sull'emendamento dell'esecutivo. «FI voterà la fiducia, ma - dice Squeri - ha espresso più volte la contrarietà alla misura che impone ai distributori l'esposizione e l'aggiornamento del cartello con i prezzi medi regionali». —

Per la Commissione Ue il reddito di cittadinanza non è in linea con il diritto comunitario: da qui la messa in mora dell'Italia

requisito dei due anni di residenza continuativa «i cittadini italiani che si trasferiscono temporaneamente all'estero per motivi di lavoro non avrebbero diritto al reddito di cittadinanza al loro rientro in Italia». Il governo ora ha due mesi di tempo per rispondere ai rilievi della Commissione, che poi potrà decidere di inviare un parere motivato.

E ci sono 60 giorni anche per rispondere alle osservazioni della Commissione sull'assegno unico per i figli a carico. Bruxelles contesta il requisito dei due anni di residenza, perché «non tratta i cittadini dell'Ue in modo equo» e dunque è considerato discriminatorio, visto che il regolamento europeo sul coordinamento della sicurezza sociale vieta qualsiasi requisito di residenza ai fini della percezione degli assegni familiari.

Tra le altre decisioni adottate ieri nel quadro delle procedure d'infrazione, la Commissione ha anche deferito l'Italia (e altri sette Stati) alla Corte di Giustizia Ue per non aver adeguatamente recepito la direttiva Ue sulla protezione degli informatori. —

L'INTERVISTA

Adolfo Urso

«Auto, dall'Europa solo ideologie benefici per pochi, danni a tanti»

Il ministro delle Imprese: «Slogan e pochi investimenti, siamo clamorosamente in ritardo
Stiamo passando dalla dipendenza da fossili russi a quella da tecnologia green cinese»

Paolo Baroni / ROMA

«Lo stop alle auto diesel e benzina dal 2035 decretato dal Parlamento europeo? È il frutto a mio avviso di una visione miope, ancora ideologica, che prescinde dalla realtà, come se nulla fosse accaduto nel frattempo» risponde il ministro per le Imprese ed in Made in Italy Adolfo Urso, che ora punta a sfruttare la clausola di revisione che matura nel 2026 e intanto dice no ai nuovi motori Euro7. «La guerra della Russia dovrebbe averci insegnato qualcosa – spiega –. Non si può dipendere da altri: ieri dalle fonti fossili russe, oggi dalla tecnologia green cinese. Per non citare la dipendenza dalle terre rare. Dobbiamo avere una visione più adeguata alla realtà, per cambiarla davvero, innovando senza distruggere. Noi siamo assolutamente convinti che bisogna raggiungere quegli obiettivi e nei tempi prefissati ma occorre graduare meglio le tappe ed essere più flessibili nelle modalità: per esempio per quanto riguarda l'uso del biocombustibile, poi del biometano, quindi dell'idrogeno. L'elettricità non è una religione ma una tecnologia e noi dobbiamo avere un approccio neutrale sulla tecnologia da usare. Qualcuno diceva "non importa se il gatto sia bianco o nero purché prenda il topo"».

Troppo furore ideologico senza tener conto delle ricadute?

«La politica dei feticci non mi è mai appartenuta. Mio padre mi portava ogni giorno in fabbrica, nei mesi estivi, sin da bambino, per condividere la fatica del lavoro. L'automotive rappresenta circa il 20% del Pil italiano, oltre 260 mila lavoratori, su essa è nato il miracolo economico del dopoguerra. La notizia sul voto del Parlamento europeo ci è giunta mentre eravamo a confronto con Stellantis e coi sindacati sul piano industriale dell'azienda ma noi non molliamo. Noi siamo impegnati ogni giorno per recuperare errori ed omissioni ed attrezzare il Paese a questa decisiva sfida».

In Italia ci sono almeno 70 mila posti a rischio nella filiera dell'automotive, il governo precedente ha sottovalutato questo dossier?

«Non voglio accusare nessuno, non l'ho mai fatto. Guardo solo ai ritardi accumulati per conoscere la strada che dobbiamo percorrere e invertire subito un declino che non è un destino: nel 2022 sono stati prodotti in Italia appena 476 mila autoveicoli. Troppo poco per rispondere alla domanda e sostenere la filiera. Il Governo ha stanziato quasi 4 miliardi per gli incentivi all'acquisto (dal 2019 alle risorse programmate per il 2024), pur con una risposta eterogenea del mercato: su endotermico a bassa emissione sono stati in breve tempo utilizzati, mentre proprio gli incentivi sull'elettrico puro non hanno avuto un buon riscontro, anzi peggio: nel 2022 sono rimaste inutilizzate risorse per 127 milioni di euro. Peraltro allo stato vi sono appena 37mila colonnine da ricarica nella nostra Penisola, stiamo recuperando ma siamo ancora molto indietro: nella piccola Olanda ne hanno installate già 90mila. La parte più significativa degli acquisti è andata alle autovetture Stellantis, ma circa la metà riguarda modelli prodotti dall'azienda in stabilimenti all'estero. Le sembra possibile? Insomma per spiegarci meglio: con i soldi degli italiani abbiamo incentivato la produzione e il lavoro in altre parti d'Europa! Aggiungo: con il denaro di tutti abbiano aiutato i pochi che potevano già permettersi di comprare le auto elettriche. La "rivoluzione elettrica" non può trasformarsi nel nostro Paese in un beneficio per pochi e in un danno per molti. Non è un "ballo in un salotto" per chi vive nelle ZTL».

Il ministro Adolfo Urso

Nel 2026 si apre la finestra per una possibile revisione del piano: cosa volete fare?

«Si la clausola di revisione del 2026 sarà una tappa decisiva, per noi dovrà essere di svolta. Peraltro in quella data avremo una nuova Commissione e un nuovo Parlamento europeo che saranno decisi anche dai lavoratori italiani. Ci prepariamo sin d'ora con le giuste alleanze, sappiamo di essere dalla parte della ragione».

E di qui ad allora?

«Nel frattempo, siamo impegnati ogni giorno nell'accelerare la riconversione produttiva. Proprio per questo chiediamo maggiore flessibilità in Europa sull'uso delle risorse comuni per concentrare gli investimenti sulle tecnologie green e digitali: batterie, accumulatori, semiconduttori, carbone di silicio, intelligenza artificiale e ovviamente rete elettrica e colonnine di ricarica. L'Italia può fare molto e di più. Se avessero sincronizzato gli slogan con gli investimenti in questi ultimi dieci anni non saremmo così clamorosamente in ritardo».

Dopo le auto, stando alla proposta fatta ieri dalla Commissione, toccherà poi a bus e camion: altri problemi in vista.

«Siano già impegnati su questo dossier sin dai primi giorni di legislatura. Ne ho già parlato a Bruxelles e sarà oggetto anche dei prossimi incontri di lunedì con Habeck a Berlino e poi con Le Maire a Roma. Dobbiamo creare un fronte comune per gestire la transizione».

Nell'attesa è immaginabile costruire una alleanza con altri grandi paesi produttori come Francia e Germania?

«Sì, ma dobbiamo essere consapevoli che loro sono più avanti di noi. Basta mettere a confronto gli investimenti della stessa Stellantis nei due Paesi, per esempio sui modelli elettrici. Io che sono nato con il mito della Fiat e ricordo ancora la Seicento di mio padre con cui la nostra numerosa famiglia percorreva ogni anno l'autostrada del Sole per andare dalla Sicilia in Veneto, ricordo ancora lo schienale abbassato con quella coperta che mia madre poggiava e su cui noi bambini stavano in 4 ovviamente in spregio ad ogni regola di sicurezza… Ebbene, credo che sia necessario fare il massimo sforzo comune per recuperare il divario e trainare l'intera filiera dell'automotive. Noi supporteremo Stellantis ma l'azienda deve scommettere dove è nata».

Di qui al 2035 ha senso un altro taglio delle emissioni passando a motori Euro7?

«Mi chiedo se abbia senso obbligare ulteriori investimenti su un comparto già in sofferenza. Qui rischiamo di perire per eccessiva pianificazione».

Se i piani non cambiano, però, siamo oggettivamente in ritardo sul passaggio all'elettrico. Come si rimedia?

«Le risorse ci sono, vanno ben utilizzate. Altre intendiamo recuperarne dal Pnrr dal RePowerUE. Per indirizzarle sui grandi progetti e avviare un processo di autonomia strategica in settori chiave anche per l'automotive: penso innanzitutto alla siderurgia e ai semiconduttori. Abbiamo bisogno che il Sistema Italia agisca insieme perché questa è la scommessa del Paese, non di un governo». —

COMUNICATO DEI COMITATI DI REDAZIONE DEL GRUPPO GEDI

Siamo tutti in vendita.

Ieri, a distanza di soli due mesi da quando l'amministratore delegato del Gruppo Gedi, Maurizio Scanavino, aveva sottolineato come l'assetto dei giornali del gruppo, dai locali ai nazionali, rappresentasse il "perimetro di riferimento dell'azienda", è stato comunicato che si valutano proposte di vendita di singole testate o gruppi di esse.

La comunicazione è stata data nel corso della riunione chiesta all'azienda dal Coordinamento dei Cdr dei giornali del gruppo dopo le notizie, non smentite, di trattative con gruppi interessati all'acquisizione delle storiche testate del Nordest: il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo. Alle quali si aggiungerebbe la Gazzetta di Mantova.

L'amministratore delegato, negando vi siano trattative formali in corso, ha ammesso che l'azienda è pronta però «a valutare offerte in base a quanto e chi». E il principio può essere esteso anche a La Stampa, Repubblica, Il Secolo XIX, la Provincia Pavese, la Sentinella del Canavese, le radio, sulla cui possibile vendita l'amministratore delegato non si è espresso: «Mi rifiuto di parlare di perimetro».

Il perimetro non esiste più, di fatto. Questo repentino cambio di strategia da dicembre a febbraio è stato imputato ai dati di chiusura di bilancio. L'azienda ha affermato di voler proseguire nel percorso di potenziamento dell'informazione digitale e dei contenuti di intrattenimento, avviato negli ultimi anni con tutte le testate: ma è lecito domandarsi, fino a quando?

La logica del vantaggio economico si è rapidamente sostituita a quella dell'interesse per i territori, il presidio informativo di questi, il valore sociale dell'informazione per la quale tutti i giornalisti lavorano quotidianamente anche affrontando da tempo sfide e incognite di una non facile transizione digitale.

Non possiamo accettare che tutto l'impegno profuso in questi anni di lavoro sia oggi messo sul mercato con tanta leggerezza. Stupisce e ferisce che la storia delle testate e il loro rapporto con la cronaca, la gente, le imprese sia interessante solo fino a quando non arriva l'offerta giusta per venderlo.

Per questa ragione tutte le testate del gruppo, già in stato di agitazione, annunciano iniziative di protesta.

LA REPLICA DELL'EDITORE

Non siamo "tutti in vendita". L'editore si dissocia dall'interpretazione capziosa che il coordinamento dei Cdr del Gruppo ha voluto dare alle risposte date in occasione dell'incontro di ieri.

Affermazioni come quelle contenute nel comunicato pubblicato sono inutilmente allarmiste, contrarie alla verità e ingenerose rispetto ai numerosi progetti innovativi realizzati negli ultimi anni, in tutte le aree del Gruppo, che hanno sempre al centro la qualità del lavoro giornalistico e la professionalità di chi scrive per le nostre testate. Fatti concreti che hanno reso Gedi non solo leader italiano nel digitale, sui social, nei podcast e negli eventi tematici sul territorio, ma anche protagonista nel comparto della stampa tradizionale, come dimostrano i successi di Limes e del settimanale D, a cui si aggiunge il prossimo lancio di Door, per citare alcuni esempi.

Gedi assicura la prosecuzione della sua strategia di sviluppo, volta a rafforzare il Gruppo attraverso iniziative ambiziose e lungimiranti.

L'invasione dell'Ucraina

Il vertice Nato a Bruxelles si chiude con la promessa di aumentare la produzione. Il segretario generale agli alleati: spendere di più per la Difesa

Stoltenberg tende la mano agli ucraini «La Nato produrrà più armi e munizioni»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

I Paesi della Nato «devono aumentare la produzione di armi», soprattutto di munizioni. Per continuare a sostenere l'Ucraina a difendersi dalla Russia, ma anche per «ricostituire le scorte» nazionali che ora sono ai minimi. Si è chiusa con questo messaggio la riunione dei ministri della Difesa dell'Alleanza. E con un appello: bisogna aumentare le spese militari. Il vertice tra i leader di luglio a Vilnius stabilirà che il tetto del 2% del Pil non dovrà più essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Ma l'Italia ha già messo le mani avanti per dire che a causa dei vincoli di bilancio Ue potrebbe non essere in grado nemmeno di raggiungere la soglia del 2%.

Negli ultimi otto anni, ha ricordato il segretario generale Jens Stoltenberg, «il trend delle spese militari è stato crescente»: sono aumentate di 50 miliardi di dollari. «Ma ora c'è bisogno di fare ancora di più». Una visione condivisa

Crosetto avverte «Noi avremo difficoltà a raggiungere la soglia del 2% del Pil»

anche dal governo tedesco, che dopo l'invasione della Russia in Ucraina ha aperto i cordoni della borsa con un piano di investimenti da 100 miliardi. «Spendere solo il 2% non sarà sufficiente – ha detto il ministro della Difesa, Boris Pistorius –. Deve essere una base, un minimo». L'impegno piace al segretario Usa, Lloyd Austin, che ha chiesto a tutti gli alleati «di fare di più per investire nella nostra difesa comune» e che ha appunto rimandato all'appuntamento di luglio: «Bisogna ricostituire le scorte e potenziare la capacità dell'industria della Difesa». L'obiettivo non spaventa i Paesi dell'Est come la Polonia, che quest'anno dedicherà più del 4% del suo Pil alle spese militari, come ha confermato il presidente Andrzej Duda dopo un incontro con Stoltenberg.

L'italiano Guido Crosetto ha però fatto presente che il nostro Paese ha «difficoltà» anche a raggiungere la soglia del 2%. Secondo il ministro della Difesa il problema è legato «alle regole di bilancio che l'Europa impone». Il governo sta cercando di premere su questo fronte a Bruxelles, per far sì che gli investimenti nella Difesa vengano scorporati dal calcolo del deficit e del debito. La questione è stata sollevata anche martedì all'Ecofin dal ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nell'ambito delle discussioni sulla riforma del Patto di Stabilità. Ma da parte dei Paesi del Nord Europa ci sono ancora molte resistenze. E critiche a questa strategia arrivano anche dall'opposizione: «Anziché battere i pugni a Bruxelles per avere più fondi per la lotta all'inflazione e alla povertà e per sostenere con investimenti mirati le imprese italiane dalla concorrenza sleale statunitense – attacca Laura Ferrara, eurodeputata M5S – la priorità del governo Meloni è quella di sbloccare la spesa per armi, munizioni e carri armati. È una follia».

Intanto l'offensiva di Mosca in Ucraina continua, soprattutto nell'Est del Paese. L'esercito di Kiev ha reso noto di aver individuato e abbattuto sei «palloni-spia volanti» che ora dovranno essere analizzati. Secondo le prime informazioni diffuse, potrebbero trasportare dei riflettori radar e sarebbero stati spediti in cielo dai russi per individuare o disturbare i sistemi di difesa anti-aerea. Secondo Austin la Russia «continua a

Il presidente ucraino insiste sulla necessità di ottenere anche forniture di jet

riversare grandi numeri di personale aggiuntivo», ma si tratta «di persone male addestrate e male equipaggiate, per questo vediamo che subiscono molte perdite. E probabilmente continueremo a vederlo». Come ha detto Stoltenberg, i russi starebbero compensando una carenza di «qualità» con la «quantità». Per questo la Nato intende fornire a Kiev «capacità aggiuntive»: non soltanto armi, ma anche addestramento e formazione per la manutenzione dei mezzi: «Così – ha detto Austin – credo ci siano buone possibilità di fare la differenza sul campo».

Kiev insiste sulla necessità di ottenere anche i jet. Per la Nato il tema ormai non è più un tabù e diversi governi ne stanno parlando sempre più apertamente, ma gli alleati vogliono per il momento concentrarsi su altre priorità: munizioni e artiglieria pesante. «Non ci faremo trascinare nella guerra scelta da Putin – ha sottolineato ancora Austin –, ma non vacilleremo mai nello svolgere il compito preminente della Nato, che è quello di difendere questa grande Alleanza di popoli e il loro territorio». —

La foto opportunity dei ministri della Difesa nel quartier generale della Nato a Bruxelles

LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO DELLA DIFESA USA

Non ci faremo trascinare nella guerra di Putin ma continueremo a difendere la Nato

OGGI IN VIDEO

Zelensky al festival di Berlino

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, sarà presente oggi in video-collegamento nella giornata di apertura del 73esimo Festival del Cinema di Berlino. L'intervento sarà introdotto, sul palco, dall'attore e regista statunitense Sean Penn.

Il ministro russo: «Con la loro guerra ibrida vogliono trasformarci in uno Stato canaglia»

Lavrov va all'attacco dell'Occidente «Andate verso il punto di non ritorno»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

È stato un discorso zeppo di critiche e accuse contro l'Occidente ma anche impregnato di propaganda quello che Lavrov ha pronunciato ieri alla Duma. Il capo della diplomazia di Mosca si è scagliato contro Usa ed Europa sostenendo che abbiano cercato di trasformare «la fraterna Ucraina in un'anti-Russia, in una roccaforte militare russofoba», e ha tuonato che «negli ultimi anni questa politica di Washington e dei satelliti europei ha raggiunto il punto di non ritorno». Parole dure quelle del ministro russo, pronunciate nel pieno della guerra scatenata da Putin in Ucraina. Lavrov ha condannato le forniture militari occidentali alle truppe di Kiev e l'allargamento della Nato, poi ha ripetuto una menzogna cara alla propaganda del Cremlino e che Putin ha già usato come pretesto per l'aggressione: quella secondo cui il governo di Kiev sarebbe «neonazista». Infine, ha accusato l'Occidente di condurre «una guerra ibrida» contro la Russia, anche con l'obiettivo di «distruggerne l'economia», e di volerla isolare e trasformare «in una sorta di Stato canaglia».

Ma il passaggio chiave dell'intervento è stato forse quello in cui il ministro ha dichiarato che una nuova dottrina di politica estera russa «si concentrerà sulla necessità di porre fine al monopolio occidentale sulla definizione della struttura della vita internazionale». Sono parole che riflettono le tensioni tra Russia e Occidente. Sempre più isolata a livello internazionale a causa dell'invasione, Mosca punta molto sull'alleanza politico-economica con la Cina, e anche questo aspetto è emerso ieri dal discorso di Lavrov, secondo cui i legami tra Mosca e Pechino «stanno cementando le fondamenta di un'emergente architettura policentrica» della politica internazionale. In quest'alleanza è comunque la Cina che appare il partner più forte.

Sergey Lavrov

In un incontro coi media alcune ore dopo, Lavrov ha parlato del sabotaggio dei gasdotti Nord Stream che collegano la Russia alla Germania definendolo «un atto di terrorismo» e ha tirato in ballo gli Usa affermando che «vogliono risolvere non solo la questione russa ma anche quella tedesca, in modo che Berlino non abbia mai più un ruolo» sulla scena internazionale. Resta un mistero chi sia il responsabile delle esplosioni che a settembre hanno danneggiato i metanodotti. Il giornalista americano Seymour Hersh sostiene che dietro vi siano gli Usa. La Casa Bianca però smentisce. —

I lavori del Consiglio

LA PROSSIMA SEDUTA

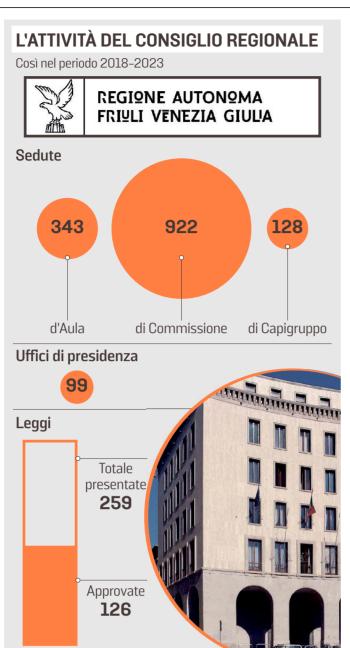
Decide lo Statuto

Chiusa l'attività della legislatura in corso con la seduta d'Aula di ieri, adesso l'appuntamento per la prima è fissato a fine aprile. I tempi per la convocazione del Consiglio regionale, infatti, sono fissati dallo Statuto regionale d'Autonomia. Questo prevede, nel dettaglio, che la prima seduta venga convocata non oltre i 20 giorni dopo la data del voto. Considerato, quindi, che le Regionali si terranno domenica 2 e lunedì 3 aprile, questo significa che la seduta inaugurale della prossima legislatura dovrà essere svolta tra il 22 e il 23 aprile. In quella data dovrà essere votato il presidente dell'Aula, quindi, per capirci, l'erede di Piero Mauro Zanin che guida il Consiglio dalla scomparsa di Ettore Romoli.

Riccardi, Bini e Piccin

Shaurli con Sonego e Russo

Slokar assieme a Lippolis

L'ultima seduta d'Aula

Superbonus edilizio La Regione acquisterà i crediti dei cittadini

Nella prossima legislatura si deciderà se sarà autorizzata ad agire Friulia oppure Fvg Plus Chiusa l'attività dell'Aula: in cinque anni 343 sedute a piazza Oberdan e approvate 126 leggi

Mattia Pertoldi / TRIESTE

La prima legislatura di Massimiliano Fedriga si è conclusa ieri, almeno per quanto riguarda l'attività del Consiglio regionale che, in tarda serata, ha approvato l'ultima legge Omnibus presentata dal centrodestra. E al termine di cinque anni di lavoro d'Aula, l'intero Consiglio ha approvato l'emendamento – presentato originariamente dall'opposizione, modificato dalla maggioranza e quindi siglato da tutti i capigruppo – attraverso il quale si autorizza la Regione ad acquisire i crediti edilizi utilizzati per finanziare il superbonus 110%. Come, in che maniera e attraverso quale strumento, però, si deciderà nella prossima legislatura. Da oggi, infatti, scatta ufficialmente la campagna elettorale (con tanto di par condicio) e il Consiglio andrà in letargo fino alla fine di aprile quando verrà riconvocato per la prima seduta della nuova legislatura nella quale verrà eletto l'erede di Piero Mauro Zanin alla guida del parlamentino regionale.

L'ULTIMA NOVITÀ

Nelle pieghe dell'ultima legge Omnibus, come accennato, il Consiglio inserisce la novità richiesta a inizio settimana dall'opposizione, su cui la maggioranza aveva preso tempo e che ieri ha trovato una sintesi tra centrodestra e minoranza: la possibilità (futura) di acquisire i crediti edilizi utilizzati per finanziare il superbonus 110%. «La Regione – si legge nell'emendamento appoggiato da tutte le forze in Aula – nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza, è autorizzata a promuovere ogni iniziativa necessaria, anche attraverso enti e società strumentali regionali, per migliorare le condizioni di circolarità dei crediti fiscali» conseguenti a interventi di superbonus edilizio e per «sopperire alle esigenze di finanziamento delle micro, piccole e medie imprese». Certo, è scritto in burocratese e in maniera un po' bizantina, ma significa che la Regione potrà acquistare i crediti per il superbonus. Come, però, si vedrà in futuro anche se, sulla carta, è probabile che il compito venga affidato a Friulia oppure alla neonata Fvg Plus. Una scelta, questa, che ha prodotto l'immediata soddisfazione delle opposizioni. «Da una situazione di iniziale chiusura – ha detto la dem Mariagrazia Santoro –, il Pd è riuscito a portare il centrodestra a più miti consigli su un tema di reale urgenza: lo sblocco del mercato dei bonus edilizi per gli efficientamenti energetici, attraverso la possibilità di acquisto da parte della Regione dei crediti fiscali non più acquistabili dalle banche. Abbiamo introdotto una previsione che darà nuovo respiro al mercato e quindi vantaggi a cittadini e imprese». Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche il M5s. «Bene che la Regione intervenga per acquisire i crediti e sbloccare i bonus edilizi, a conferma che l'allarme lanciato lunedì dal M5s e dall'intera opposizione non era strumentale – sostengono i consiglieri pentastelatti –, ma aveva l'obiettivo di attivare un intervento per far fronte all'immobilismo del Governo. Come abbiamo già sottolineato, emendamenti simili proposti dal M5s sono stati approvati in altre Regioni, come ad esempio la Sardegna, ed è importante che anche la giunta e la maggioranza abbiano capito come le nostre sollecitazioni volessero evitare un duro colpo alle nostre imprese e ai nostri cittadini».

> L'emendamento presentato dalle opposizioni viene modificato dalla maggioranza e poi passa all'unanimità

> Santoro (Pd): siamo riusciti a portare il centrodestra su posizioni a favore delle nostre imprese e della popolazione

> I consiglieri M5s: è la dimostrazione di come le nostre richieste in questi giorni non siano mai state strumentali

GLI ALTRI CONTENUTI

Come in tutte le altre Omnibus, anche nella legge approvata ieri c'è un po' di tutto. Si passa dalla operazioni che puntano alla rigenerazione dei centri storici con un'ulteriore scontistica applicata sugli oneri di urbanizzazione passando per le attività economiche legate al mare, ai laghi, ai fiumi e alla laguna, puntando su ulteriore formazione destinata agli operatori del settore, fino alla caccia e alla realizzazione e al miglioramento di arene destinate agli spettacoli all'aperto semplificando le procedure edilizie in materia. Ancora, inoltre, spazio a interventi sugli agriturismi, viene istituita la Guarda costiera ausiliaria e sono state introdotte in legge le definizioni di attività di acquacoltura e acquaponica.

CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

La seduta di ieri è servita anche per tracciare un bilancio dell'attività di questi cinque anni di Consiglio apertosi il 22 maggio – con l'elezione di Ettore Romoli cui è subentrato Piero Mauro Zanin a causa della scomparsa dell'ex sindaco di Gorizia – e conclusosi, appunto, ieri. Nel corso dei poco meno di cinque anni di lavori a piazza Oberdan sono state svolte 343 sedute d'Aula – di cui due telematiche a causa del Covid –, 128 riunioni di capigruppo e 99 dell'Ufficio di presidenza. Per quanto riguarda le Commissioni consiliari, poi, le sedute sono state 922 di cui 130 in via telematica, sempre a causa della diffusione della pandemia. Tra maggio 2018 e febbraio di quest'anno sono state inoltre depositate 259 proposte di legge di cui 126 sono diventate effettivamente norme regionali: 16 nel 2018, 25 nel 2019, 27 nel 2020, 25 nel 2021, 24 lo

I lavori del Consiglio

Moretuzzo e Morandini

Basso, Di Bert e Barberio

Zilli con Bordin e Boschetti

RIZZETTO (FDI)

«Revoca a Tito»

Il gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, primi firmatari Walter Rizzetto (nella foto), il capogruppo Tommaso Foti e la deputata triestina Nicole Matteoni, ha presentato un progetto di legge per Inserire nell'ordinamento italiano la possibilità di revoca del titolo di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana a chiunque, anche se defunto, come il Maresciallo Tito, si sia macchiato di crimini crudeli e contro l'umanità. «È paradossale – spiega Rizzetto – che la legge istitutiva dell'Ordine dei Cavalieri della Repubblica preveda che non si possa annullare l'onorificenza a persone nel frattempo decedute. Da qui l'iniziativa di Fratelli d'Italia di modifica della legge per poter poi revocare il titolo di Cavaliere al sanguinario dittatore comunista jugoslavo».

Nella seduta finale della legislatura quasi tutti pensano già al voto del 2-3 aprile

Analisi, previsioni e calcoli L'ultimo giorno di un'Aula già in campagna elettorale

Dopo le elezioni di primavera l'attività ricomincerà a fine aprile a partire dalla scelta dell'erede di Piero Mauro Zanin

Nel corso dei cinque anni sono state svolte 922 Commissioni consiliari complessive di cui 130 effettuate in via telematica

Le mozioni sono state 364, di cui 213 discusse e 153 approvate con sette voti nei confronti di Camere e Governo

scorso anno e nove in quello in corso. Quanto alle mozioni, andando oltre, quelle presentate in Consiglio sono state 364, di cui 213 discusse e 153 approvate con sette voti alle Camere e al Governo delle quali, tuttavia, soltanto due hanno ottenuto il via libera dall'Aula. Esattamente 999, infine, le interrogazioni presentate dai consiglieri che si sommano alle 79 interpellanze e alle 1.022 interrogazioni a risposta immediata depositate nel corso della legislatura di centrodestra. —

A PIAZZA OBERDAN

MATTIA PERTOLDI

Chi cercherà il ritorno a piazza Oberdan sbuffa e guarda con impazienza l'orologio perchè mancano meno di due mesi alle Regionali e bisogna andare a caccia di preferenze. Quelli che non possono ripresentarsi, oppure hanno scelto di non ricandidarsi, vivono invece l'ultimo giorno di lavori del Consiglio regionale con decisamente più calma e serenità.

Lo sfondo, in sintesi, è quello dell'Aula di piazza Oberdan dove si discute della legge Omnibus – l'ennesima di questa legislatura – presentata dal gruppo della Lega. La realtà, tuttavia, è quella di un Consiglio in cui l'attenzione ai lavori è ridotta al minimo con tutti, o quasi, che si lasciano andare ad analisi, previsioni e calcoli sul voto del 2-3 aprile.

Quasi tutti dicevamo, ma non **Sergio Bolzonello** anche se è quasi inevitabile pensare che almeno una pacca sulla spalla, l'ex vicepresidente, la darà al fratello Carlo, per quanto candidato con la lista Fedriga. Il dem, papillon e vestito elegante, è tra i primi ad arrivare in Consiglio. Oggi festeggerà i 40 anni di iscrizione all'Albo dei commercialisti mentre ieri ha chiuso la sua esperienza a Trieste dopo dieci anni. «E la cosa che mi lascia più orgoglioso – racconta – è che d'ora in avanti non peserò sulle tasche dei contribuenti perchè ricordo che è stata la giunta Serracchiani, nella passata legislatura, ad abolire i vitalizi».

Poco più in là c'è **Edy Morandini** che invece vuole il bis in Aula. Le preferenze, si sa, sono un lavoro non scontato in cui la presenza territoriale di possibili competitors conta parecchio. Non stupisce, così, che Morandini si informi di quanto possa essere vera la voce che disegna il sindaco di Magnano in Riviera, **Roberta Moro**, come possibile candidata della Lega. A due passi dal bar interno, poi, si muovono **Francesco Russo**, **Cristiano Shaurli** e l'ex assessore ai Trasporti **Lodovico Sonego**. Chiacchierano di infrastrutture, si suppone, con Shaurli che poi estrae dalla tasca un foglio A4 ricco di previsioni, sue e del gruppo, sull'esito delle elezioni, comprensivo di percentuali dei singoli partiti. È tranquillo, e non potrebbe essere altrimenti, visto che ha deciso da tempo di archiviare l'esperienza politica. «Cosa farò? Me lo chiedono in tanti. Vedremo» chiosa prima di nascondere cifre e numeri agli occhi del curioso cronista. In Aula, intanto, il clima si surriscalda. L'assessore **Pierpaolo Roberti** dovrebbe rispondere a un'interrogazione posta da **Massimo Moretuzzo** al posto di **Fabio Scoccimarro**. Si parla di ambiente, e di una recente posizione tenuta da **Stefano Turchet**. Roberti, per un motivo oppure per l'altro, non replica direttamente alla questione dell'autonomista i cui «vergognatevi» urlati di rimando ai banchi della giunta echeggiano fino ai "passi perduti".

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

Moretuzzo attacca la giunta, Bolzonello è in papillon, mentre il duo Zilli-Boschetti firma l'accettazione della candidatura

In contemporanea in corridoio si chiacchiera del Terzo polo e dei rallentamenti centristi nelle operazioni di raccolta delle firme, necessarie per presentarsi alle Regionali, nel collegio di Tolmezzo e in quello di Trieste. «Bisogna vedere se dopo i risultati in Lombardia riusciranno a superare la soglia di sbarramento» del 4% mormora un gruppetto dem. Nel frattempo, all'interno, è **Mariagrazia Santoro** a scagliarsi contro la maggioranza. Mentre lo fa entra l'assessore **Tiziana Gibelli**, alle ultime settimane di incarico. Osserva lo schermo e sussurra: «Deduco siamo ancora alle interrogazioni e non alla norma. Vorrà dire che mi porterò avanti con il lavoro e comincerò a staccare i miei quadri dall'ufficio». In vista dell'addio a Palazzo, ovviamente.

Tra una votazione e l'altra, inoltre, il leghista **Danilo Slokar** e il meloniano **Antonio Lippolis** discutono se non sia il caso, nella prossima legislatura di nominare «un assessore alle lingue minoritarie» per quanto «il lavoro di Roberti sia stato ottimo». E a proposito di leghisti, infine, una manciata di metri più a sinistra l'assessore **Barbara Zilli** e il consigliere **Luca Boschetti** stanno firmando l'accettazione della candidatura nelle liste del Carroccio. Il tutto prima di sera e dell'ultimo via libera della legislatura a una legge del centrodestra. Da oggi sarà davvero soltanto campagna elettorale per tutti. In bocca al lupo. —

VITTORIO VENETO E CONEGLIANO

15 milioni

Sono le bottiglie che ogni anno vengono prodotte dalla cantina di Vittorio Veneto e Conegliano, il cui presidente è Stefano Zanette (*nella foto*).

500 mila

Sono i quintali di uve raccolte durante la vendemmia del 2022 nel territorio, che comprende anche vigneti in provincia di Pordenone.

380 mila

Gli ettolitri di vino prodotti da Vittorio Veneto e Conegliano, principalmente Prosecco che viene venduto in Italia e all'estero, ma anche Pinot grigio.

Enologia e affari

Cantina di Casarsa patto con i veneti Una nuova società per la distribuzione

Zanette: «Vogliamo rafforzare la rete commerciale»
Il caso arriva in Regione: timori per un'eventuale fusione

MAURIZIO CESCON

Mondo del vino in subbuglio sull'asse Casarsa-Vittorio Veneto tra voci incontrollate, vendite smentite e accordi di collaborazione concreti. Tanto che la notizia di una possibile cessione de La Delizia alla coop veneta è rimbalzata ieri sui banchi del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, alla sua ultima seduta prima dell'appuntamento elettorale. E di conseguenza, a stretto giro di posta, è arrivata la smentita ufficiale della più importante cantina del Friuli: nessuna cessione. Ma quindi cos'è successo? Tra le due società è stata avviata una collaborazione che porterà alla nascita di una nuova società per la commercializzazione del vino, in particolare Prosecco, delle due realtà. Sarà un rapporto alla pari, la nuova Srl avrà sede a Casarsa e una governance mista. Ma i consigli di amministrazione di Casarsa e di Vittorio Veneto hanno anche vagliato l'opzione di una vera e propria fusione, che potrebbe concretizzarsi più avanti nel tempo, nell'ottica di un percorso condiviso.

IL PATTO

Se ne sta parlando da qualche tempo e adesso è venuto il momento di stringere. La viticoltura è in profonda trasformazione, piattaforme di vendita e canali distributivi sono determinanti per il successo di un'azienda, non basta avere un prodotto che va ancora per la maggiore, come il Prosecco, lo spumante più desiderato del pianeta, che nel 2022 ha sfondato il muro dei 600 milioni di bottiglie. La cantina di Vittorio Veneto e Conegliano, presieduta da Stefano Zanette, che è anche il *dominus* indiscusso della Doc Prosecco, vanta un fatturato di 110 milioni di euro, è già radicata in regione, dopo l'acquisizione, nel 2016, della cantina di Sacile e Fontanafredda e soprattutto ha centinaia e centinaia di conferitori e migliaia di ettari coltivati a Prosecco, quindi grande abbondanza di prodotto. La Delizia di Casarsa, festeggiati i 90 anni di gloriosa storia, ha ricavi per oltre 63 milioni di euro, ma soprattutto ha una rete di vendita invidiabile, costruita negli anni da un pool di dirigenti illuminati. Ecco quindi che i vertici delle coop, da una parte Zanette, che ha radici friulane, dall'altra il presidente di Casarsa Bellomo, hanno cominciato a instaurare un discorso, che partirà proprio dall'unione della rete commerciale. «Il progetto è in fase embrionale – spiega il presidente di Vittorio Veneto e Conegliano Stefano Zanette –, ma ha avuto il via libera dei due consigli di amministrazione. Nessuno vuole comprare nessuno, puntiamo a dare più valore a ciò che produciamo, a essere ancora più competitivi nel mercato globale, che diventa sempre più selettivo ed esigente. Capisco qualche timore da parte friulana, ma questa non è un'operazione che penalizza qualcuno. Il dialogo con Casarsa è stato avviato, ci stiamo parlando da tempo, il confronto è proficuo. I due Cda hanno dato il via libera alla società per la commercializzazione che potrebbe nascere in tempi brevi, e anche all'ipotesi di fusione tra le due realtà, in un secondo momento».

LA BAGARRE POLITICA

«La Cantina cooperativa di Casarsa sta per essere venduta a un gruppo veneto?». Il sasso, ieri mattina in aula, lo hanno lanciato i consiglieri regionali del Pd Enzo Marsilio e Sergio Bolzonello, facendo sintesi di voci raccol-

LA CORDATA
LA PARTNERSHIP CON LA CANTINA DI VITTORIO VENETO E CONEGLIANO

I consigli di amministrazione delle due coop hanno esaminato il progetto e lo hanno votato

LA SMENTITA

I vertici casarsesi: noi non vendiamo

«In merito alla notizia di una presunta vendita della nostra cantina - si legge in una nota - La Delizia viticoltori friulani smentisce categoricamente detta informazione relativa a un'eventuale vendita. La Delizia sta dialogando con altre realtà per collaborazioni commerciali, in un quadro di sinergie che sono previste all'interno del proprio piano operativo e che non prevedono cessioni».

Il ministro ad Aquafarm: «Bene la valorizzazione dell'agroalimentare»

Lollobrigida in fiera a Pordenone «Siete capaci di affrontare le sfide»

L'intervento del ministro e, a destra, la fiera Aquafarm

LA VISITA

MASSIMO PIGHIN

Il Friuli Venezia Giulia «si è sempre mosso in maniera ottimale dal punto di vista della valorizzazione e della difesa dei prodotti agroalimentari»: così il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, a Pordenone, a margine dell'inaugurazione della Fiera Aquafarm.

«È una regione – ha aggiunto – che fa della qualità uno dei suoi asset principali e anche della promozione di un modello di civiltà. Ma che punta molto anche sulla tradizione, sull'attaccamento al territorio, che sa raccogliere la sfida dell'innovazione senza però rinunciare a un valore di riferimento che, ripeto, per noi italiani è la qualità». Il ministro è intervenuto al convegno di apertura dell'evento assieme al viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava, all'assessore regionale Stefano Zannier e all'assessore del Veneto a Territorio e Pesca, Cristiano Corazzari, oltre a Pier Antonio Salvador, presidente dei Piscicoltori italiani.

Lollobrigida ha affrontato anche la questione delle etichette sul vino. «Da parte di alcune nazioni, in particolare l'Irlanda, c'è il tentativo di stigmatizzare alcune produzioni, in particolare il vino, che riteniamo irresponsabile». Sul tema della siccità «sono stati fatti troppi errori nel passato: bisogna intervenire con interventi contingenti e immediati per evitare la dispersione idrica, ma anche pianificando sul medio e lungo periodo per realizzare invasi che permettano l'accumulo di acque per poter-

GLI ALTRI NUMERI

1.200
È il numero dei soci conferitori della cantina della provincia di Treviso, una delle realtà cooperative più importanti di tutta la grande Doc del Prosecco.

110
Sono i milioni di euro dell'ultimo fatturato, presentato all'assemblea per l'approvazione. I ricavi sono realizzati in gran parte con il Prosecco.

4
Gli stabilimenti della coop presieduta da Zanette: uno a Vittorio Veneto, due a Conegliano e uno a Fontanafredda, in provincia di Pordenone.

te negli ultimi giorni. Voci che ritengono preoccupanti e che li hanno indotti a portare il tema all'attenzione del Consiglio regionale. Gli esponenti dem hanno sottolineato infatti l'importanza strategica di una realtà che – come ha riferito Bolzonello - «rappresenta da sola il 20 per cento delle vendite di vino in Friuli Venezia Giulia». L'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier ha premesso «di non avere alcuna notizia ufficiale in merito alla presunta cessione. Credo che si tratti solo di un *pour parler*, di una voce, ma vista la portata e la caratura di quella realtà sarà mia cura avviare tutti i contatti necessari per capire il contesto e i possibili sviluppi. Certamente non guarderemo da un'altra parte e valuteremo le eventuali scelte». Nel pomeriggio la nota ufficiale della cantina di Casarsa, che smentisce qualsiasi ipotesi di vendita. —

li sfruttare in agricoltura e non solo».

«E poi serve una serie di normative, ad esempio su un utilizzo migliore delle acque reflue – ha precisato –. Elementi che stiamo studiando velocemente. Ho proposto ai miei colleghi di ambiente e infrastrutture e a Palazzo Chigi stesso di fare una cabina di regia dedicata a questo tema, la vera sfida del futuro. Se il problema fosse stato affrontato vent'anni fa – ha concluso – quando sono iniziati gli eventi siccitosi che hanno purtroppo riguardato anche regioni che non conoscevano la carenza idrica come quelle del nord, sarebbe stato meglio perché avremmo già fatto un passo avanti».

Aquafarm si chiuderà oggi. Acquacoltura e vertical farming al centro dell'evento: 120 gli espositori – il 35 per cento esteri – su 7 mila metri di spazio per convegni internazionali, degustazioni e iniziative per i bambini. —

LE CIFRE

1931
È l'anno di fondazione della Cantina sociale cooperativa Destra Tagliamento a Casarsa

2.000
Gli ettari di vigneti che si estendono nella pianura friulana nelle Doc Grave e Prosecco

63
Sono i milioni di fatturato dichiarati nel bilancio chiuso nel luglio del 2022

400
Sono i soci conferitori che coltivano le uve per conto della cantina La Delizia di Casarsa

320.000
I quintali di uva lavorata, dei quali il 92% coltivati in modo sostenibile

15
I premi che La Delizia ha ottenuto nel 2022 nei maggiori concorsi per i suoi spumanti

Il presidente de La Delizia: l'operazione una ricchezza per il territorio
Il direttore Bellini: importante asset anche per Prosecco e Pinot grigio

Bellomo: il Friuli vinicolo per la prima volta sarà protagonista di un'alleanza alla pari

I COMMENTI

MAURIZIO CESCON

Avrebbero preferito mantenere il riserbo su tutta l'operazione, ma ormai le voci, anche quelle palesemente false, stavano girando, tanto che sono arrivate fino all'aula del Consiglio regionale. E così i vertici della cantina La Delizia di Casarsa, la più importante realtà cooperativa regionale della viticoltura, con i suoi 63 milioni di euro di fatturato e circa 400 soci sparsi tra le province di Pordenone, Udine e Venezia, sono usciti allo scoperto. Il presidente Flavio Bellomo e il direttore Mirko Bellini spiegano per filo e per segno come sarà il futuro della cantina, con la collaborazione avviata con Conegliano e Vittorio Veneto. Lo scopo è rasserenare gli animi degli scettici, visto che i gioielli del settore vino sono stati via via ceduti nel corso degli ultimi anni.

Presidente Bellomo, intanto avete smentito ufficialmente la vendita...

«Certo, La Delizia viticoltori friulani smentisce categoricamente l'informazione relativa a un'eventuale vendita. Stiamo dialogando con altre realtà per collaborazioni commerciali, in un quadro di sinergie che da tempo sono previste all'interno del piano operativo e che non prevedono cessioni».

Bene è già un punto fermo. Vuole spiegare nei dettagli il rapporto di collaborazione con Conegliano e Vittorio Veneto?

«il mondo sta cambiando, è obbligatorio fare gruppo con strutture di pari dimensioni e di pari capacità, operando insieme. Stiamo valutando di realizzare una Srl (Società a responsabilità limitata) tra due cooperative. Noi abbiamo la necessità di avere più prodotto che Conegliano e Vittorio Veneto possono garantire, il Prosecco in primis, poi altri spumanti e Pinot grigio, loro avranno a disposizione la nostra base commerciale, che è all'avanguardia ed è riconosciuta da tutti come validissima. È un matrimonio perfetto, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, ci si parla da pari. Non dimentichiamo che altre cantine regionali, anche di rilievo, sono dei semplici conferitori di vino sfuso per i brand veneti o lombardi. Il prodotto bisogna saperlo vendere, la valutazione che si sta facendo è questa. Nelle aggregazioni riusciamo ad andare avanti affrontando mercati grandi e complicati. Il mandato del Cda è di costruire una società comune».

Che scadenze vi siete dati per far nascere la nuova società per la commercializzazione?

«Stiamo dando un'accelerata, penso entro quest'anno sarà tutto alla luce del sole. La governance sarà mista, la sede a Casarsa. Noi non delocalizziamo niente, anzi porteremo ricchezza sul territorio».

All'orizzonte però c'è anche una possibile fusione, dice la controparte veneta.

«È un discorso futuribile, che sarà affrontato a suo tempo».

Ma perchè le collaborazioni non siete riusciti a concluderle con aziende del Friuli Venezia Giulia?

«Io stesso con il direttore Bellini abbiamo provato più volte a interloquire, ma francamente devo dire che non c'è mai stata condivisione dei progetti. Ognuno va per la sua strada».

L'operazione sarà un volano anche per il Prosecco?

«Sicuramente riusciremo a entrare meglio in alcuni mercati già forti con le nostre bollicine di punta. Ma potrebbe trarne giovamento anche il Pinot grigio che in questo momento è un po' fermo». —

In alto la sede de La Delizia, qui sopra Bellini (a sinistra) e Bellomo

AUTONOMIA RESPONSABILE

Tondo: «Noi i più presenti»

Autonomia Responsabile «sarà presente in tutte e cinque le circoscrizioni elettorali del Fvg, per dare il proprio contributo alla coalizione di centrodestra e alla rielezione di Massimiliano Fedriga». A dirlo è il presidente del gruppo civico Renzo Tondo che prende ancora tempo invece per svelare i nomi dei candidati assicurando però che in lista ci saranno volti nuovi. Giovani in particolare, perché «rappresentano – dice ancora Tondo – il nostro presente e il nostro futuro ed è importante non solo coinvolgerli, ma renderli protagonisti dell'attività politica per contrastare il fenomeno della disaffezione e dell'astensionismo».

Sempre a sentire Tondo mancano ormai gli ultimi ritocchi alle liste, i candidati sono impegnati a raccogliere i documenti necessari, dopodiché «comunicheremo tutti i nomi. Vogliamo far "pesare" questa nostra esperienza, raccontando ai cittadini come il Fvg possa diventare ancora più performante e strategico nel panorama europeo e internazionale».—

M.D.C.

VERSO LE REGIONALI

Ecco i possibili candidati del Movimento 5s

Arrivate meno proposte rispetto ai posti in palio. Resta da decidere l'ordine in lista. Domani il voto online

UDINE

L'ultima parola sarà degli iscritti al M5s residenti in regione che domani mattina, dalle 10 alle 22, voteranno le proposte di autocandidatura per la composizione delle liste circoscrizionali dei candidati per le prossime elezioni regionali. Un voto che alla luce del numero contenuto di autocandidature avanzate per singola circoscrizione si annuncia poco meno che scontato: potenzialmente tutti e 30 gli aspiranti consiglieri regionali del Movimento 5 stelle potrebbero entrare in lista essendo – salvo Trieste – inferiori in numero al massimo previsto per circoscrizione.

Sarà così per i 5 di Gorizia, pari al tetto di candidati della circoscrizione, per i 6 di Pordenone dove il numero massimo è fissato a 12 e per i 10 di Udine, ben 7 in meno rispetto al potenziale. Fa eccezione solo il capoluogo regionale, dove le autocandidature sono 10, una in più rispetto al numero massimo di 9 candidati, ma dove uno dei 10, Adriana Panzera, è in lizza anche a Gorizia. I nomi sono tutti nuovi ai banchi dell'emiciclo regionale, salvo quello dell'attuale capogruppo del Movimento, Mauro Capozzella.

MAURO CAPOZZELLA
È CONSIGLIERE USCENTE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

> Il capogruppo è l'unico che intende ripetere la corsa per Piazza Oberdan, gli altri nomi sono tutti nuovi

CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

In lizza per entrare in lista ci sono Cesidio Antidormi, tecnico del lavoro bancario di 59 anni; Pompea Maria Rosaria Capozzi, consigliera comunale di 42 anni; Marco Castenetto, funzionario pubblico anche lui di 42 anni; Stefano D'Incà, commerciante di 61 anni; Dina detta Diana Forgiarini, insegnante ed esperta d'arte di 58 anni; Alberto Giacomuzzi, tecnico del lavoro bancario di 58 anni; Luca Michelutti, 33enne tecnico sanitario di laboratorio biomedico; Gianluigi Moise, dirigente amministrativo di 63 anni; Loredana Pozzatello, operatore di patronato e Caf di 39 anni; Silvio Puntel, commerciante di 58 anni.

CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE

Nella Destra Tagliamento, come detto, gli aspiranti consiglieri sono 6. Alessandro Ambroset di 35 anni; Mauro Capozzella, 50enne consigliere regionale del M5s; Fiorino Finos, già consigliere regionale, capogruppo e assessore oggi 62enne; Kirby Grando di 36 anni; Marco Grilli, 50enne specialista nella commercializzazione di beni e servizi; Monica Santarossa, ragioniera di 53 anni.

CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA

Cinque le autocandidature nell'isontino. Sono quelle di Brian Harland, 76enne pensionato, già dipendente Fincantieri; Adriana Panzera, 56enne dipendente del Csm; Marco Piemonte, 49 anni, dirigente per le Tre Venezie; Gualtiero Pin, consigliere comunale di 68 anni; Anna Valle detta Anita, agente immobiliare di 52 anni.

CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

Nell'area giuliana sono scesi in campo Cristian Bacci, 43enne tecnico di Rfi; Alessandro Barburini, 62enne dipendente di Poste italiane; Gaetano Bizzoco di 36 anni; Alessandro Danieli, 58 anni direttore del tribunale per i minorenni di Trieste; Elena Danielis, 53enne dipendente di una piccola azienda; Pasquale Giannelli, medico di medicina generale di 44 anni; Paolo Magnani, insegnante, 58 anni; Adriana Panzera (autocandidata anche a Gorizia; Alessandra Richetti, 59 anni dipendente della pubblica amministrazione.—

M.D.C.

Chiedevano la liberazione del fondatore e leader del PKK
«Gettavano verso di noi volantini, poi sono stati accolti in una stanza»

Attivisti curdi bloccano i lavori dell'Europarlamento La deputata friulana Lizzi filma e racconta l'irruzione

L'irruzione degli attivisti che hanno più volte urlato "libertà per il leader curdo Öcalan"

LA TESTIMONIANZA

MAURA DELLE CASE

Senza pensarci troppo ha acceso il suo telefonino, l'ha puntato verso gli attivisti che poco prima avevano fatto irruzione sulla balaustra dell'Eurocamera e ha avviato la registrazione. «Ho immaginato che il circuito di world streaming dell'aula sarebbe stato interrotto e così ho acceso d'istinto la videocamera del mio cellulare» ha raccontato ieri l'eurodeputata Elena Lizzi (Identità e democrazia) confermando a voce la tensione che si è respirata, nel corso della tarda mattinata di ieri, nell'emiciclo del Parlamento europeo dove alcuni attivisti curdi hanno interrotto a sorpresa il dibattito in corso chiedendo a gran voce la liberazione di Abdullah Öcalan, sventolando bandiere con il volto del fondatore e leader del PKK, attualmente all'ergastolo, e lanciando volantini dalla tribuna stampa.

Elena Lizzi

> «Ho immaginato che il circuito si sarebbe stato interrotto e così usato la videocamera»

Il blitz è stato progettato in una giornata dall'alto valore simbolico: ieri infatti ricorreva l'anniversario della cattura di Öcalan, avvenuta il 15 febbraio 1999 in Kenia. Mancava un quarto d'ora alle 12 quando Lizzi ha fatto il suo ingresso in aula. «Ero 15 minuti in anticipo rispetto all'orario previsto per la votazione, ma volevo controllare alcune cose e così sono arrivata un po' prima. All'improvviso abbiamo iniziato a sentire delle urla provenire dalle gallerie, l'area dedicata ai visitatori, dove si è riunito un gruppo di diverse persone e ha iniziato a gridare, sventolando bandiere e gettando verso di noi volantini».

Gli attivisti hanno invocato a più riprese «libertà per il leader curdo Öcalan», una richiesta ribadita anche nel volantino: «Più di 24 anni sono passati da quando Abdullah Öcalan è stato rapito e imprigionato attraverso un'operazione dei servizi segreti che ha violato la legge internazionale» si legge nei volantini che ieri sono planati, dall'alto della galleria, verso gli eurodeputati, denunciando le condizioni di confinamento imposta a Ocalan nella prigione dell'isola turca di Imrali, «uniche al mondo e contrarie alle convenzioni internazionali di protezione dei diritti dei prigionieri», nonché la mancanza di informazioni circa il suo stato di salute.

«Quanti erano non saprei dire con esattezza. Credo venti o giù di lì. Non sono riuscita a vedere bene anche perché quando gli addetti alla sicurezza hanno cercato di farli uscire gli attivisti si sono sparpagliati, l'agitazione è aumentata, una ragazza si è messa a cavalcioni della balaustra, altri l'hanno imitata, abbiamo seriamente avuto paura che cadessero, l'altezza da lì è considerevole, un volo di oltre dieci metri», ha raccontato ancora Lizzi che al pari di tutti gli europarlamentari presenti, dopo alcuni minuti dall'inizio della protesta, è stata fatta uscire dall'aula dove la vicepresidente Pina Picerno si è vista costretta a sospendere la seduta, poi ripresa intorno alle 15.

> «Una ragazza si è messa a cavalcioni della balaustra, altri l'hanno imitata, abbiamo avuto paura che cadessero»

> «Alla fine hanno avuto un colloquio con alcuni eurodeputati referenti delle commissioni per i diritti umani»

«Come siano entrati, se fossero visitatori patrocinati o accreditati o ancora singoli con prenotazione autonoma non siamo ancora riusciti a capirlo. Fortunatamente – ha concluso Lizzi – l'irruzione è finita senza conseguenze: gli attivisti sono stati fatti uscire in sicurezza, da quel che abbiamo potuto sapere sono stati accolti in una stanza dove hanno avuto un colloquio con alcuni eurodeputati referenti delle commissioni per i diritti umani».—

ECONOMIA

La piattaforma "Creiamo Valore" ideata da Confindustria Udine tentativo di ovviare al mismatch fra domanda e offerta di impiego

Nuovo portale digitale per l'occupazione «Risposta alle aziende e a chi cerca lavoro»

LE CIFRE

1° trimestre 2023

Disoccupazione in calo
Tasso di disoccupazione Istat FVG

2021, tasso medio	5,8%
2022, tasso medio	4,9%
2024, tasso atteso	4,5%

Assunzioni, cresce la difficoltà di recruiting

27.600 — 55% difficili da reperire

1° trim. 2022	45%
1° trim. 2021	40%
1° trim. 2017	28%

Le professionalità più difficili da trovare

specialisti in sc. informatiche, fisiche e chimiche	89%
operai specializzati edilizia	77%

● assunzioni difficili

Il fattore demografico

Calo residenti under 30 2012-2022: -30 mila

Calo stimato residenti 30-64 anni 2022-2030: -23 mila

WITHUB

L'INNOVAZIONE

RICCARDO DE TOMA

Mancano i lavoratori, non il lavoro. Nonostante i tanti fattori critici che incombono sui mercati, il quadro, per gli industriali, continua ad essere questo. E Confindustria Udine rilancia l'allarme, denunciando che le difficoltà di "recruiting", cioè di individuare sul mercato del lavoro le mansioni e le professionalità richieste, riguardano ormai in Friuli Venezia Giulia il 55,5% delle assunzioni. Più della metà. Da qui la scelta di lanciare una nuova piattaforma online per raccogliere i curricula vitae di studenti, disoccupati, cassintegrati e in genere di ogni persona potenzialmente interessata alle ricerche di personale delle aziende associate. Piattaforma presentata ieri dalla vicepresidente Anna Mareschi Danieli, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen.

Primo fattore che incide sui problemi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro è quello demografico. Mareschi Danieli sottolinea, in particolare, il calo di 30mila residenti under 30 che ha colpito la regione negli ultimi dieci anni e la prospettiva di un ulteriore aggravamento, con la previsione di perdere di qui al 2030 ben 23mila residenti nella fascia compresa 30-64 anni. I lavoratori, in sostanza, diventeranno una risorsa sempre più rara, e l'analisi condotta tra le associate lo conferma in pieno: se le assunzioni previste in regione nel 1° trimestre 2023 (dati Excelsior) sono 27.600, si tratterà di assunzioni difficili nel 55,5% dei casi, principalmente per mancanza di candidati, ma anche per scarsa preparazione. Un'asticella che continua a crescere, se lo stesso indicatore è raddoppiato ai livelli attuali dal 26% del 2017, passando per il 40% del 2021 e il 45% del 2022.

Mareschi Danieli e l'assessore Rosolen: il personale necessario non si riesce a trovare

DIFFICILE REPERIMENTO

Quasi introvabili alcune figure come gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, con l'89% di assunzioni difficili, e gli operai specializzati nell'edilizia con il 77%. Allargando lo spettro, le difficoltà riguardano più in generale il reperimento di candidati usciti da istituti tecnici (72%) e con qualifiche professionali (70%), con punte di difficoltà che sfiorano e superano il 90% per professionalità richieste nel legno e nella termoidraulica.

Proprio per fare fronte al mismatch tra domanda e offerta, e considerate anche le croniche difficoltà del sistema dei centri per l'impiego, Confindustria Udine ha scelto di varare la sua nuova piattaforma digitale, collegata al proprio sito internet e battezzata Cv, sigla di Creiamo Valore ma anche, non a caso, di curriculum vitae. «Chiunque – ha spiegato Mareschi Danieli – avrà la possibilità caricare il proprio Cv e l'offerta delle proprie professionalità, attuali o potenziali. Anche gli studenti, anche per le eventuali richieste di stage o di lavoro futuro. Dal canto loro, le aziende potranno pubblicare le proprie necessità di figure professionali in chiaro, oppure attraverso la modalità privacy, e visualizzare le candidature che corrispondono alle proprie offerte». Il caricamento dei dati sarà consentita previa iscrizione, il loro mantenimento nel database sarà limitato a una durata di tre mesi, rinnovabili su richiesta del candidato.

L'assessore regionale Alessia Rosolen e la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli

Guardando a una prospettiva più lunga, il tema riguarda anche le politiche attive. «Sostegno alla natalità, alla famiglia – ha elencato Mareschi Danieli – e al women's empowerment, orientamento scolastico, reskilling e upskilling delle persone che già lavorano sono azioni utili di medio-lungo termine, che hanno però bisogno di tempo per dispiegare risultati tangibili, mentre noi abbiamo bisogno di risposte nell'immediato, che si affianchino alle azioni che già sta facendo la Regione, ad esempio i Recruiting Day».

LA MANO PUBBLICA

Dal canto suo, l'assessore Rosolen ha sottolineato gli sforzi fatti dalla Regione «per mantenere saldamente sotto il controllo pubblico la rete dei centri per l'impiego, trattandosi di un livello essenziale di servizio da garantire ai cittadini». Ma l'assessore non si è limitata a difendere il ruolo del collocamento pubblico, lanciando alle imprese la sfida di una pianificazione lunga dei fabbisogni lavorativi, «con una programmazione pluriennale dettagliata sulle figure professionali richieste dal territorio». Un approccio da seguire anche sul terreno dell'immigrazione: «È da tempo che lo diciamo: il sistema delle quote va superato. Non si tratta di meri numeri, ma di programmazione, di competenze di cui abbiamo bisogno settore per settore, penso ad esempio alla cantieristica, di servizi all'impiego, di welfare, del diritto alla mobilità da garantire a chi arriva». —

DAL 18 AL 23 APRILE A MILANO

Il 61° Salone del Mobile con il ritorno dei cinesi

MILANO

Il Salone del Mobile, al suo 61° compleanno, segna un doppio ritorno: quello dei visitatori cinesi, che a «giudicare dal numero delle richieste di visto» sarà notevole, e quello della sua consueta posizione nel calendario. Dopo lo slittamento delle ultime edizioni dovuto alla pandemia, la kermesse internazionale del design si terrà in Fiera Milano a Rho, ad aprile, dal 18 al 23. L'evento è stato presentato ieri a Milano dalla presidente Maria Porro e dall'ideatrice e curatrice del Salone Satellite, Marva Griffin. Sarà un'edizione ricca, con 1.962 espositori. Mancheranno i buyer e gli espositori russi, ma la loro assenza sarà bilanciata dalla presenza crescente di «nuovi operatori, come Emirati arabi ma anche India» e dal ritorno della Cina. —

IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Electrolux, in aprile partono le uscite volontarie da Porcia

Dopo l'intesa di gennaio su 76 esuberi ieri vertice fra azienda e sindacati Gianni Piccinin (Cisl): sarà necessario attivare altri periodi di cassa integrazione

Maura Delle Case / UDINE

Lo stabilimento Electrolux di Porcia

Le uscite volontarie dal sito friulano di Electrolux, a Porcia, avverranno nella seconda metà del mese di aprile. E' quanto hanno deciso ieri vertici aziendali e rappresentanze sindacali aggiungendo un nuovo tassello all'intesa raggiunta a gennaio sugli esuberi - 76 quelli dichiarati dal colosso svedese dell'elettrodomestico nel sito di Porcia - che aveva cristallizzato il principio della volontarietà delle uscite e messo sul piatto incentivi all'esodo da un minimo di 3mila a un massimo di 72mila euro lordi a seconda del periodo di permanenza in Naspi e dell'eventuale. «Ogni sito - ha spiegato ieri all'uscita dall'incontro Gianni Piccinin, segretario regionale di Fim Cisl - doveva individuare il periodo di uscita volontaria che nel caso dello stabilimento di Porcia, d'intesa con l'azienda, abbiamo previsto avverrà ad aprile: nella seconda metà del mese apriremo la Naspi».

Come detto l'uscita è su base volontaria. Su 76 esuberi dichiarati, di cui 36 operai e 40 impiegati, le adesioni al momento non sarebbero lontane dal 50%. Per accedere alla procedura lavoratori devono avere essenzialmente due requisiti: avere un'anzianità in Electrolux di almeno 10 anni e aver versato contributi negli ultimi 4. In presenza di tali requisiti, l'azienda prevede di erogare un incentivo da un minimo di 3 mila euro se il lavoratore in Naspi va in pensione entro il 31 dicembre 2023, di 12mila euro se il pensionamento interviene dopo 12 mesi di Naspi, di 25mila dopo 24 mesi e di 76mila se esauriti i due anni dell'indennità di disoccupazione non ha ancora maturato i requisiti per la quiescenza. L'incontro di ieri è stato utile anche a fare il punto della situazione relativamente al mercato con il quale si misura Electrolux e ai riflessi che quest'ultimo ha sullo stabilimento friulano dove com'è noto si producono lavatrici. «Abbiamo analizzato con l'azienda il fatto che attualmente il carico di lavoro non è molto e che sarà necessario attivare un nuovo periodo di cassa integrazione.

L'ultima è scaduta lo scorso 21 gennaio. A fine gennaio e in questa prima metà di marzo - ricorda Piccinin - non si è reso necessario l'uso dell'ammortizzatore. Ora però il carico previsto su marzo è basso e quindi sarà necessario ricorrere a nuovi giorni di cassa integrazione». In queste ore sarà dunque firmato un nuovo accordo per il ricorso alla Cigo fino al 6 aprile prossimo. A febbraio sono già previste 4 giornate di fermo - il 17, il 20, il 21 e il 22 -, mentre a marzo l'indicazione è di ulteriori 9 giorni, che però saranno confermati o meno in base allo stato dell'arte. Quel che è certo è che l'utilizzo dell'ammortizzatore tornerà ad essere necessario, con quali modalità sarà definito strada facendo. Certamente andranno in cassa i diretti alla produzione - 850 sui 1600 dipendenti totali -, in parte i colletti bianchi, mentre dovrebbero restare al lavoro gli addetti al magazzino ricambi che è il più importante del gruppo a livello europeo. Della procedura di mobilità volontaria e dei tempi di uscita stabiliti durante l'incontro di ieri nonché del nuovo round di cassa integrazione in arrivo i sindacalisti parleranno ai dipendenti Electrolux il 23 febbraio nel corso delle assemblee.—

LA FIERA AQUAFARM

Acquacoltura fatturato nazionale di mezzo miliardo

Nel 2021 l'acquacoltura in Italia ha prodotto 180 mila tonnellate di prodotti ittici (considerando la produzione della piscicoltura e della molluschicoltura). Il relativo fatturato dell'acquacoltura si è attestato a circa 500 milioni di euro. Sono i dati diffusi ieri in occasione dell'apertura alla Fiera di Pordenone, della sesta edizione di AquaFarm. Tra gli altri dati emerge che l'Italia è leader europeo nella produzione di caviale di storione, con più di 55 tonnellate immesse sul mercato nel 2021. I siti produttivi della piscicoltura sono concentrati per il 60% al Nord, il 15% al centro e il 25% al Sud, e sono 25 le specie ittiche allevate in ambienti diversi: acqua dolce, lagune (acque salmastre), mare. Tornando ai dati produttivi consolidati relativi all'anno 2021 la piscicoltura nazionale ha prodotto 62.150 tonnellate, comprese le produzioni di vallicoltura e delle acque salmastre delle zone costiere di transizione. Alla fiera di Pordenone sono presenti più di 120 espositori, di cui il 35 per cento proviene dall'estero, disposti su quasi 7000 mq di area espositiva; oltre 30 conferenze sono in programma e più di un migliaio sono i pre-accreditati online.

L'azienda di mobili di Osoppo ha avviato la produzione in serie nel 1956 all'insegna di una tradizione familiare che si rinnova

«Fantoni di interesse nazionale» È nel Registro dei marchi storici

UDINE

L'imprenditore friulano Paolo Fantoni

Fantoni spa è stata inserita dal ministero delle Imprese e del made in Italy nel Registro dei marchi storici di interesse nazionale. Ennesimo riconoscimento di prestigio per l'azienda, fondata nel 1882 e divenuta negli anni, attraverso ben 5 generazioni della stessa famiglia, uno dei player di riferimento a livello internazionale nella produzione di pannelli Mdf, truciolari e fonoassorbenti nonché di mobili e sistemi da ufficio. «L'iscrizione al registro nazionale quali rappresentanti storici del made in Italy – commenta l'attuale presidente Paolo Fantoni – rappresenta una garanzia di originalità per i consumatori, un indice di affidabilità per i nostri partner e uno stimolo in più per noi, per aiutarci a migliorare ed essere all'altezza dell'immagine e del prestigio che l'Italia manifatturiera ha nel mondo». Il registro, istituto nel 2019, attualmente conta 516 marchi tra i quali Fantoni è una delle poche realtà del suo settore.

La storia aziendale muove i primi passi nel 1882 con l'apertura a Gemona di un laboratorio di ebanista, iniziativa di Achille Fantoni che nel 1903 gli vale un primo riconoscimento: una medaglia d'argento all'Esposizione di Udine. Nel primo dopoguerra, l'attività che nel frattempo è passata nelle mani del figlio Giovanni si specializza in arredi rustici e nel corso di quegli anni inanella collaborazioni di pregio, con Cesare Scoccimarro, Pietro Zanini ed Ermes Midena (nel secondo dopoguerra anche con i fratelli Basaldella), su progetto dei quali l'azienda realizza gli arredi per la Casa dell'aviatore della Triennale di Milano del 1933. Nel 1948 il timone passa a Marco Fantoni che nel 1956 avvia la produzione in serie. I suoi modelli cavalcano il boom, tanto che negli anni '70 si rende necessaria la realizzazione di un nuovo e più grande stabilimento. Col terremoto del 1976 l'azienda viene distrutta: sarà ricostruita nel 1979 su disegno dell'architetto Gino Valle. La storia degli ultimi quarant'anni, con il passaggio dell'impresa a Paolo e Giovanni e oggi con l'ingresso dei loro figli, è fatta di internazionalizzazione, prodotti innovativi e investimenti.—

MAURA DELLE CASE

LA DECISIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CONCESSIONARIA AUTOSTRADALE REGIONE

Autovie Venete riduce il capitale La terza corsia gestita dalla Newco

La procedura patrimonializza Alto Adriatico con il trasferimento della quota Friulia alla Regione

Marco Ballico

L'assessoreregionale alle finanze Barbara Zilli (a destra) ieri all'assemblea di Autovie Venete a Trieste

Un altro passo verso il passaggio della gestione delle tratte autostradali in Friuli Venezia Giulia e Veneto da Autovie Venete a Società Autostrade Alto Adriatico. L'iter burocratico che dovrebbe rendere operativa la Newco entro il primo semestre di quest'anno, e contestualmente consentire il rinnovo della concessione, prevedeva ieri un «atto strategico», così l'ha definito l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «per il trasferimento delle quote detenute da Friulia alla Regione Fvg e, successivamente, ad Alto Adriatico».

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Autovie (partecipata da Friulia per il 73%) ha per questo deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale da 157,965 a 18,226 milioni di euro, attraverso la modifica del valore nominale delle azioni che passa da 0,26 a 0,03 euro, e la riduzione della riserva legale da 25,844 a 3,645 milioni. Di fatto è iniziata la partita di giro finanziaria che consentirà la patrimonializzazione di una società, la Newco (Friuli Venezia Giulia al 67%, Veneto al 33%), che ha un capitale sociale di soli 6 milioni, ma che dovrà nei prossimi anni farsi carico dei lavori per il completamento della terza corsia in A4. Prima dovrà però anche pagare ad Autovie la quota di subentro, un calcolo che va fatto sul valore delle opere realizzate da Autovie sottratti gli ammortamenti, la cui stima al 31 dicembre 2021 era di 530 milioni (una parte di questa cifra verrà peraltro compensata da poste di debito e credito che si genereranno con Autovie). Il versamento dell'indennizzo di subentro è «imminente», informa una nota di Palazzo. Mentre l'assessore Zilli parla di «momento importantissimo, il rettilineo d'arrivo di un percorso complesso, ricco di scadenze e di interlocuzioni che porta a un traguardo di grande valore, ovvero una società interamente pubblica, la prima in Italia, che gestirà una concessione autostradale». È infatti la soluzione "in house" che permetterà il rinnovo della concessione evitando una gara europea. Dopo di che, altro nodo di fine iter, andranno liquidati i soci privati in uscita dalla compagine di Autovie (un'operazione che dovrebbe valere circa 150 milioni).

Tutto procede dunque secondo il cronoprogramma. Era stato il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga poco prima dello scorso Natale a ufficializzare il passo avanti «decisivo» nel commentare l'approvazione di un emendamento ad hoc in commissione Bilancio della Camera, utile a evitare la chiusura della Newco prevista per legge per le società pubbliche con tre bilanci consecutivi in perdita. La mancanza di ricavi di Alto Adriatico è ritenuta evidentemente riconducibile all'inoperatività della società per i tempi lunghi delle procedure tecniche necessarie a seguito della norma approvata dall'allora governo Renzi per l'affidamento di una concessione autostradale a una Newco pubblica, partecipata da due amministrazioni regionali. Si avvia intanto alla conclusione il cantiere della terza corsia tra Alvisopoli e Portogruaro aperto nel marzo 2020.

È un tratto di nove chilometri molto complesso in quanto sono ben 24 le opere che vengono realizzate tra cavalcavia, sottopassi, ponti e scatolari. Sul fronte dei prossimi lavori il soggetto attuatore, Riccardo Riccardi, del Commissario delegato per l'emergenza Fedriga ha firmato recentemente l'aggiudicazione dei lavori dei dieci nuovi cavalcavia del tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro (25 chilometri) al raggruppamento d'imprese Rizzani De Eccher e Sacaim. —

Le fonti rinnovabili

Iniziativa della società di distribuzione con Cciaa, Confapi e artigiani
Gervasio: si tratta di un modello efficace per promuovere il risparmio

L'Ad di Bluenergy: le comunità energetiche utili per l'ambiente, l'economia e il territorio

IL CONVEGNO

Appoggio al territorio per la realizzazione di ambiziosi progetti di crescita sostenibile, proponendosi al mercato come partner strategico nello sviluppo delle comunità energetiche sul territorio friulano. È anche questo un obiettivo dell'udinese Bluenergy, che in un convegno ha chiamato a raccolta gli esperti del settore. Cosa sono le comunità energetiche? Quali sono i vantaggi in termini economici e ambientali per le aziende e il territorio? Sono queste le domande a cui appunto si è cercato di dare risposta durante l'incontro intitolato "Comunità energetiche e autoconsumo" dedicato alle imprese e tenutosi ieri nella sala Valduga della Camera di Commercio di Pordenone – Udine e organizzato da Confapi Fvg, Confartigianato Imprese di Udine e Cna in collaborazione con la Camera di Commercio Pordenone-Udine e promosso da Bluenergy.

«Le Comunità energetiche rinnovabili possono rappresentare un modello efficace per promuovere misure di risparmio energetico creando sinergie sostenibili tra aziende, cittadini ed enti locali. Il sistema camerale – ha evidenziato Maria Lucia Pilutti, segretario Generale della Camera di Commercio di Pordenone - Udine – oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate in tema di digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, elemento centrale del cambiamento economico-sociale, avvalendosi della rete dei Pid - Punti impresa digitale».

«L'approccio differenziato all'approvvigionamento di materie prime in questi ultimi mesi è diventato un tema centrale unendosi a doppio filo a quello del consumo consapevole delle risorse ambientali - ha detto Alberta Gervasio, Ad di Bluenergy Group - . Sappiamo che le Comunità energetiche rinnovabili rappresentano una risposta a queste necessità in quanto determinano numerosi benefici di tipo ambientale, produttivo, economico e sociale per il territorio in cui nascono. Purtroppo all'evidenza dei benefici, al momento si registra uno scarso flusso di informazioni su quelli che sono i tempi di realizzazione e gli investimenti necessari per crearle». All'incontro si è aggiunto Graziano Tilatti presidente provinciale di Confartigianato Udine che dopo i saluti alla platea ha sottolineato l'importanza di affrontare il tema energetico senza tabù, coinvolgendo il più possibile tutti gli attori della filiera. L'incontro è proseguito con la lectio magistralis di due importanti personalità del mondo accademico: Alessandro Tamanini, Senior manager, energy & strategy e Simone Franzò, Assistant professor della School of management del Politecnico di Milano e membro del Comitato scientifico di energy & strategy che hanno analizzato le opportunità e le evoluzioni del mercato delle comunità energetiche.

Tamanini ha fornito una panoramica su quelli che sono gli obiettivi di medio e lungo periodo, ponendo ancora una volta l'accento su come decarbonizzazione e sicurezza energetica siano le traiettorie sulle quali orientare gli sforzi verso una transizione energetica a tutela dell'ambiente. Sul tema della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'intervento ha posto l'accento sulla situazione Italia. Oggi nel nostro paese sono presenti numerosi impianti fotovoltaici di piccola taglia dedicati prevalentemente all'autoconsumo. I bonus fiscali emanati dalle regioni rappresentano un interessante volano alla loro diffusione, non solo al livello domestico ma anche nel tessuto delle imprese. Tra le regioni più virtuose si attestano: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e recentemente anche il Friuli Venezia Giulia grazie al bando appena emesso. —

I RELATORI
INTERVENTI DEI MANAGER TAMANINI E FRANZÒ

«Orientare gli sforzi verso la decarbonizzazione per salvare il pianeta»

La Bce conferma la linea dura al Parlamento Ue. Bankitalia, faro sui costi dei conti correnti

Lagarde sui tassi: nuova stretta a marzo

IL CASO

Fabrizio Goria

Nel giorno in cui viene interrogata dal Parlamento Ue, Christine Lagarde afferma la linea dura della Banca centrale europea (Bce). Nuovo rialzo dei tassi d'interesse da 50 punti base a marzo, poi si valuterà il percorso. Che però, dal momento che l'inflazione di fondo sembra essere più persistente delle stime, potrà essere mantenuto restrittivo per tutto il primo semestre dell'anno. A giugno, l'appuntamento più significativo. Primo, per capire l'impatto degli aumenti al costo del denaro. Secondo, per valutare l'incremento del ritiro della liquidità, il cosiddetto Quantitative tightening (Qt). Dagli attuali 15 miliardi di euro di riduzione mensile del bilancio della Bce si potrà salire oltre quota 25 miliardi. E intanto la Banca d'Italia monitora gli effetti dei rialzi sui conti correnti per evitare squilibri.

Chi pensava, come diversi operatori dei mercati finanziari, che ci fosse una retromarcia già il mese prossimo dovrà fare i conti con l'intransigenza di Francoforte. Lagarde, parlando nella plenaria del Parlamento europeo di Strasburgo, ha ribadito che il quadro generale dei prezzi non permette variazioni all'attuale politica monetaria. «L'elevata inflazione sta avendo un forte impatto su ogni parte della nostra economia e sulla vita quotidiana di tutti. Dal luglio 2022 abbiamo alzato i tassi di 300 punti base e siamo determinati a mantenere la rotta per assicurare un rapido ritorno dell'inflazione al nostro obiettivo del 2 per cento». Secondo la banchiera centrale francese, «la crescita dell'area euro è rallentata meno di quanto atteso nel quarto trimestre 2022». Fattore che permette di concentrarsi in modo esclusivo sul contrasto alle fiammate dei prezzi. E, questa la novità che arriva dall'Alsazia, si potrà verificare una situazione di fragilità diffusa. «Ci aspettiamo che l'attività economica rimanga debole nel breve termine. L'inflazione è scesa a gennaio, principalmente per il calo dei prezzi energetici, ma le pressione inflazionistiche resteranno forti e la componente di fondo è ancora alta».

Sono 300 gli aumenti dei tassi in punti base decisi da Francoforte da luglio a oggi

La gradualità che chiedono Paesi come Italia, Grecia e - in parte - Spagna, si potrà vedere nella seconda parte dell'anno. Prima, ha spiegato Lagarde a Strasburgo, ci dovrà essere un monitoraggio dei dati che sarà basato «riunione per riunione». Ma non solo sui tassi, bensì anche sulle ripercussioni del Qt, ovvero del mancato reinvestimento delle attività acquistate nell'ambito dell'Asset purchase programme (App), che partirà a marzo e sarà condotto fino al 23 giugno con un ritmo di 15 miliardi di euro di riduzione al mese. Dopo, fanno notare più fonti interne dell'Eurotower, si potrà ricalibrare al rialzo, per drenare più liquidità.

Francoforte non teme una restrizione dei canali del credito, come sottolineato di recente da Lagarde, ma arrivano segnali da non sottovalutare. In particolare, la Banca d'Italia ha acceso un faro sui costi dei conti correnti e ha invitato gli istituti bancari a «valutare con estrema attenzione» le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali proposte ai clienti negli ultimi mesi. Questo perché bisogna considerare i rialzi dei tassi possono «avere effetti positivi sulla redditività complessiva dei rapporti tra le banche e i loro clienti, potenzialmente in grado di compensare l'aumento dei costi indotto dall'inflazione». A Palazzo Koch risponde secca l'Associazione bancaria italiana (Abi). Secondo il presidente Antonio Patuelli «non ci sono problematiche». Ma come rimarcato dal numero uno dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, c'è evidenza del contrario: «Già nel 2021, secondo gli ultimi dati di Bankitalia, la spesa per la gestione di un conto corrente è cresciuta di 3,8 euro, +4,2%, raggiungendo l'importo di 94,7 euro. Nel 2022, poi, le spese bancarie sono salite in media del 3,3% rispetto al 2021». Numeri che saranno rivisti al rialzo di pari passo con le prossime mosse di Francoforte. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,92	-1,33	5,6	6,12	3,14	157,1
Acea	14,24	-0,42	13,21	14,42	10,22	3.032,6
Acinque	2,17	0,93	2,05	2,2	5,34	428,2
Adidas ag	141,16	1,1	127,74	160,88	9,85	29.533
Adv Micro Devices	78,49	-0,9	57,92	81	30,82	74.312,7
Aedes	0,291	0,17	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,33	0,91	1,256	1,42	7,43	142,8
Aegon	5,134	-1,23	4,798	5,292	7	810,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-1,46	7,68	8,52	3,85	292,6
Ageas	43,95	0,5	41,57	45,12	6,19	103.355,5
Ahold Del	29,58	7,31	26,8	29,58	8,85	3.525,6
Air France Klm	1,629	3,17	1,2575	1,6485	32,44	698,2
Airbus	119,1	1,36	112,4	120,54	6,82	92.026
Alerion	31,75	-0,31	31,2	33,1	-1,4	1.721,8
Algowatt	0,658	-1,2	0,48	0,698	31,08	29,2
Alkemy	13,02	-1,21	10,72	14,78	18,15	74
Allianz	220,3	-	202,9	221,85	9,09	99.994,2
Alphabet cl A	89,93	4,1	81,47	99,15	10,14	26.803,2
Alphabet Classe C	88,54	1,71	82,44	98,83	8	30.942,9
Amazon	93,09	1,96	79,3	102,18	20,16	44.857,5
Amgen	225,1	-0,51	219	254,4	-7,86	164.249,8
Amplifon	27,5	0,59	25,27	28,5	-1,15	6.225,7
Anheuser-Busch	55,2	0,49	53,9	57,52	-1,81	88.775
Anima Holding	4,17	3,06	3,774	4,17	11,44	1.445
Antares V	8,46	-1,05	8,21	8,89	5,35	584,8
Apple	144,7	2,15	118,66	144,94	20,76	747.408,5
Aquafil	5,95	2,41	5,81	6,3	-3,09	254,8
Ariston Holding	9,8	-0,66	9,305	10,2	1,87	1.229,9
Ascopiave	2,725	-0,55	2,43	2,8	13,78	638,8
ASML Holding	621,8	-0,5	515,7	636,5	22,96	269.446,8
Autogrill	6,58	0,61	6,49	6,742	1,83	2.533,5
Autos Meridionali	12,25	-0,41	11,35	13,35	6,52	53,6
Avio	10,06	0,2	9,78	10,68	5,12	265,2
Axa	28,19	-0,63	26,49	28,78	7,17	58.893,4
Azimut	22,61	-2,42	21,19	23,65	8,03	3.239
A2a	1,367	0,04	1,2665	1,4115	9,8	4.282,7
B						
B Desio e Brianza	3,33	-1,48	3,07	3,45	9,18	447,4
B Ifis	15,93	-2,15	13,44	16,31	19,68	857,2
B M.Paschi Siena	2,374	-3,04	1,9858	2,6	23,35	2.990,5
B P di Sondrio	4,428	-1,86	3,834	4,598	17,14	2.007,6
B Profilo	0,214	0,47	0,1978	0,22	8,08	145,1
B Sistema	1,616	-1,22	1,526	1,85	5,62	130
Banca Generali	33,86	-0,41	32,39	34,59	5,61	3.956,6
Banco Bpm	4,1	-0,85	3,425	4,295	22,98	6.212,2
Banco Santander	3,479	-0,74	2,843	3,535	24,03	56.137,7
Basf	51,67	1,02	48,06	53,82	11,12	47.698,1
Basicnet	5,46	-1,8	5,33	5,6	2,82	294,8
Bastogi	0,616	-	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	60,09	-1,12	49,385	61,97	21,46	45.929,3
BB Biotech	57,4	-1,2	56,9	60,6	1,59	3.180
BBVA	6,822	-0,19	5,772	6,955	20,57	45.488,3
B&C Speakers	13,55	1,5	12,5	13,55	7,54	149,1
Bca Mediolanum	9,218	0,26	7,896	9,218	18,21	6.848,8
Beewize	0,756	0,8	0,74	0,806	3,85	8,5
Beghelli	0,3015	-0,5	0,282	0,3285	6,54	60,3
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,84	-	3,8	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,71	1,15	7,455	9,71	31,04	1.802,2
Bialetti Industrie	0,299	-0,66	0,27	0,301	10,54	46,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,19	1,54	13	15,58	19,79	416,2
Bioera	0,3105	-4,75	0,3105	0,421	-27,71	1
Bmw	99	1,09	85,64	99,14	17,38	59.597,5
Bnp Paribas	64,36	-0,29	54,67	64,55	20,75	58.702,5
Borgosesia	0,76	-1,3	0,71	0,77	7,34	36,3
Bper Banca	2,593	-0,08	1,9595	2,608	35,16	3.671,3
Brembo	13,38	1,9	10,49	13,4	28,04	4.467,9
Brioschi	0,0822	1,48	0,0728	0,0836	11,08	64,7
Brunello Cucinelli	81,4	1,88	67,2	81,4	17,8	5.535,2
Buzzi Unicem	21,6	1,31	18,295	21,6	20	4.160,7
C						
Cairo Communication	1,78	1,25	1,494	1,806	19,62	239,3
Caleffi	1,25	-0,79	1,04	1,285	22,55	19,5
Caltagirone	3,65	-	3,11	3,81	16,61	438,4
Caltagirone Editore	1,005	-2,43	0,956	1,075	4,04	125,6
Campari	10,385	1,07	9,558	10,385	9,5	12.063,2
Carel Industries	26,2	-0,38	22,55	26,7	11,49	2.620
Cellularline	2,99	-0,33	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	29,8	-	29,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	8,08	-0,49	6,2	8,12	31,6	1.285,7
Centrale del Latte d'Italia	2,71	0,74	2,69	2,91	-7,82	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-	0,061	0,066	3,9	5,9
Cir	0,4315	0,82	0,422	0,4535	-0,69	477,8
Civitanavi S	3,5	0,57	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,0864	-0,46	0,0796	0,088	2,86	23,9
Cnh Industrial	15,26	0,86	14,79	16,27	1,97	20.820,7
Coinbase Global	61,11	17,05	31,13	77,65	85,41	10.609,3
Commerzbank	10,315	2,13	8,83	10,525	17,35	12.918,1
Conafi	0,427	1,91	0,399	0,43	0,47	15,8
Continental AG	68,74	0,7	59	71,4	25,35	13.748,4
Covivio	63,25	-1,71	57,05	66,6	13,35	5.995,2
Credem	8,08	-0,86	6,66	8,15	21,87	2.757,9
Credit Agricole	11,574	-0,31	10,04	11,668	17,65	25.767,7
Csp International	0,405	1,25	0,359	0,409	14,41	16,2
D						
D'Amico	0,4445	-2,63	0,3605	0,4565	19,17	551,7
Danieli & C	23,9	-0,21	21,2	24,45	14,9	977
Danieli & C Rsp	17,78	-0,11	14,54	17,86	24,16	718,8
Datalogic	8,77	-0,4	8,54	9,84	5,35	512,6
Dea Capital	1,496	0,27	1,48	1,496	0,94	396,5
De'Longhi	22	0,27	20,58	23,8	4,86	3.323,3
Deutsche Bank	11,418	-1,3	10,986	12,312	7,72	6.518,1
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,642	0,04	7,877	9,89	24,04	4.494,6
Deutsche Post AG	41,1	0,53	35,93	42,835	15,76	49.844,2
Deutsche Telekom	20,53	-0,44	18,928	20,62	14,06	89.537,9
Diasorin	115,75	-1,99	115,75	130,4	-11,23	6.476
Digital Bros	22,24	-	21,68	23,56	-0,8	317,2
doValue	7,73	0,78	7,27	7,88	7,96	618,4
E						
Edison Rsp	1,55	0,65	1,375	1,58	13,97	169,8
Eems	0,042	5,53	0,0396	0,058	-21,05	20,1
El En	15,83	1,02	14,12	15,98	11,09	1.264,6
Elica	2,905	2,29	2,84	3,2	-2,19	184
Emak	1,164	-1,52	1,164	1,322	-0,17	190,8
Enav	4,166	-0,38	3,986	4,37	5,2	2.256,9
Enel	5,387	0,13	5,171	5,808	7,1	54.767,9
Enervit	3,3	-0,9	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	13,318	0,29	12,474	13,6	-1,01	29.214,9
Eni	14,69	-0,92	13,576	14,826	10,57	52.465,2
E.On	10,145	-	9,444	10,18	8,83	20.300,1
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,92	0,26	3,65	3,92	7,69	199,6
Erg	27,72	-1,56	27,54	29,22	-4,28	4.166,9
Esprinet	7,46	1,02	6,9	7,61	10,76	376,1
Essilorluxottica	173,45	1,28	165,5	178,6	2,63	37.821,9
Eukedos	1,265	-0,78	1,19	1,315	1,61	28,8
Eurogroup L	5,5	0,55	5,47	5,5	-0	517,1
Eurotech	3,572	2	2,908	3,796	24,72	126,9
Evonik Industries AG	20,31	-	18,01	21,36	12,77	9.464,5
Exprivia	1,538	-0,26	1,378	1,572	11,94	79,8
F						
Faurecia	18,955	3,07	15,44	19,6	33,91	2.616,5
Ferrari	248,9	1,3	202,5	250,2	24,33	48.267,6
Fidia	1,45	-2,03	1,385	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	2,91	-	2,91	3,17	0,34	209,3
Fila	7,62	1,06	6,96	7,69	9,48	327,5
Fincantieri	0,636	-2,15	0,5415	0,6535	19,89	1.081
Fine Foods Pharma Ntm	8,02	-0,87	8,02	8,35	-3,84	176,9
FinecoBank	16,49	-0,84	15,695	16,99	6,25	10.060,9
Fnm	0,4505	-	0,429	0,465	6,12	195,9
Fresenius M Care AG	37,22	-	30,26	37,22	23,37	11.401
Fresenius SE & Co. KGaA	28,31	0,21	26,37	29,57	7,28	15.449,9
G						
Gabetti	1,23	1,49	1,02	1,318	17,37	74,2
Garofalo Health Care	3,68	0,14	3,64	3,895	-0	331,9
Gas Plus	2,46	-1,6	2,41	2,58	2,5	110,5
Gefran	10	-	9,15	10,26	14,81	144
Generalfinance	7,1	-0,84	6,98	7,2	-1,39	89,7
Generali	18,345	0,52	16,775	18,345	10,41	29.110,5
Geox	1,122	1,26	0,81	1,122	39,73	290,8
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,188	0,85	1,102	1,206	7,03	14,7
Gilead Sciences	79,49	-2,32	74,01	82,38	-0,25	103.808,1
Gpi	13,6	-3,55	13,6	14,66	-5,95	393,1
Greenthesis	0,983	0,61	0,929	0,993	5,13	152,6
Gvs	4,89	-0,12	4,142	5,215	20,74	855,8
H						
Heidelberger Cement AG	63,86	2,01	55,32	64,4	19,01	11.973,8
Henkel KGaA Vz	67,44	0,75	64,68	67,44	3,95	12.015,3
Hera	2,595	0,27	2,586	2,78	3,02	3.865,4
I						
I Grandi Viaggi	0,856	-4,46	0,79	0,936	9,74	40,9
Iberdrola	10,855	0,37	10,625	11,125	-0,87	69.446,3
Igd	2,77	-1,25	2,755	3,48	-11,08	305,6
Il Sole 24 Ore	0,489	-0,61	0,477	0,502	2,95	27,6
Illimity Bank	6,755	0,75	6,705	7,82	-2,1	565
Immsi	0,483	0,63	0,407	0,5	17,8	164,5
Indel B	24,5	-	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	28,56	0,71	24,8	29,02	15,16	89.011,6
Industrie De Nora	18,52	1,48	14,5	18,52	29,15	813
Infineon Technologies AG	36,03	-0,11	28,615	36,56	32	41.747,5
Ing Groep	13,018	-0,61	11,5882	13,38	15	26.834
Intel	26,65	1,6	25,35	28,64	8,89	125.228,4
Intercos	14,15	1,22	12,42	14,15	11,42	1.362
Interpump	51,85	0,88	42,72	52,1	22,98	5.645,4
Intesa Sanpaolo	2,495	-0,3	2,123	2,504	20,07	47.377,1
Inwit	10,46	-0,57	9,492	10,52	11,11	10.043,7
Irce	2,46	0,82	1,98	2,6	23,62	69,2
Iren	1,65	0,36	1,507	1,74	12,4	2.146,5
It Way	1,546	-0,26	1,546	1,656	-4,8	16,4
Italgas	5,5	-2,31	5,25	5,665	5,97	4.456,4
Italian Exhibition	2,36	-0,42	2,36	2,6	-4,07	72,8
Italmobiliare	24,85	1,02	23,55	25,8	-2,74	1.056,1
Iveco	9,153	-1,19	5,74	9,488	64,68	2.482,4
Ivs Group	3,61	-0,55	3,53	3,75	-1,63	328,9
J						
Juventus FC	0,3	-0,6	0,2942	0,368	-5,12	758,2
K						
Kering	580,3	3,04	481,9	597,3	21,61	73.440,1
KME Group	0,693	-0,57	0,544	0,71	26,69	212,8
KME Group Rsp	1,07	0,94	0,774	1,08	33,75	16,3
K+S AG	20,71	-1,85	18,935	23,03	11,08	23.996,4
L						
Landi Renzo	0,63	11,31	0,561	0,63	14,55	141,8
Lazio S.S.	1,04	-0,48	1,015	1,14	1,46	70,4
Leonardo	10,215	1,09	8,046	10,215	26,74	5.905,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	31,4	0,32	25,55	31,75	11,55	698,2
Lventure Group	0,38	8,88	0,327	0,38	5,56	20,4
LVMH	821	0,82	692,7	827,7	20,45	402.238,6
LYFT	10,596	10,15	9,553	16,1	10,92	3.602,2
M						
Maire Tecnimont	3,758	0,59	3,1	3,758	21,15	1.235
Marr	11,66	-2,83	11,46	13	2,28	775,7
Mediobanca	10,245	-1,59	9,044	10,41	14,04	8.689,8
Mercedes-Benz Group	72,3	0,28	63,82	72,89	17,73	69.738,9
Merck KGaA	188	0,03	180,9	201	3,01	24.297,5
Meta Platforms	165,32	-0,82	114,58	178,38	48,11	391.863,5
Met.extra Group	3,8	-2,81	3,78	4,25	-7,32	2,2
MFE A	0,4224	0,48	0,368	0,443	16,88	644,7
MFE B	0,65	0,15	0,573	0,685	15,76	767,8
Micron Technology	57,14	1,89	47,5	58,67	22,99	65.330,1
Microsoft	250,35	-1,05	209,5	255,45	12,62	1.931.558,6
Mittel	1,68	1,2	1,17	1,68	43,59	136,7
Moderna	162,9	1,61	154	183,86	0,23	64.795
Moncler	57,16	0,81	50,4	58,76	15,47	15.697,7
Mondadori	1,91	-1,04	1,836	1,978	5,64	499,4
Mondo TV	0,494	-0,3	0,433	0,533	15,56	26,2
Monrif	0,069	1,77	0,0564	0,0708	21,48	14,2
Munich RE	325,9	-	302,2	333,1	6,78	67.267
Mutuionline	29,74	-0,47	26,04	30,58	12,99	1.189,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,79	0,53	3,35	3,8	15,9	53,9
Net Insurance	9,36	-	9,28	9,4	0,86	173,3
Netflix	333,85	-0,24	274,5	348,35	23,15	144.139,7
Netweek	0,04	-	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,865	1,35	4,44	4,9	11,97	213,7
Nexi	7,774	-0,33	7,548	8,702	5,54	10.196,7
Next Re	3,42	1,48	3,33	3,48	-0,87	37,7
Nokia Corporation	4,4255	1,13	4,221	4,6805	1,86	16.821,1
Nvidia	209,8	-0,24	134,54	212,65	56,01	125.880
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,09	0,11	8,26	9,38	9,65	124,6
Orange	9,996	0,99	9,412	9,996	7,12	26.133
Orsero	15,6	-0,26	13,2	15,94	17,12	275,8
Ovs	2,628	-0,38	2,16	2,658	24,79	764,5
P						
Pharmanutra	60,3	-1,95	58,8	64,2	-3,21	583,8
Philips	15,732	-1,12	14,572	16,824	12,24	15.298
Philogen	15,86	0,38	13,66	15,86	12,8	463,8
Piaggio	3,806	-0,63	2,84	3,83	35,73	1.363,1
Pierrel	0,179	-1,76	0,175	0,1846	0,56	41
Pininfarina	0,896	0,9	0,838	0,916	6,92	70,5
Piovan	9,88	-1,1	8	10,3	22,28	529,6
Piquadro	1,9	-2,31	1,9	2,04	-2,06	95
Pirelli & C	4,789	1,89	4,089	4,827	19,61	4.789
Plc	1,47	-	1,435	1,6	-8,13	38,2
Poste Italiane	10,14	-0,49	9,232	10,26	11,11	13.244
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,336	-	8,092	9,92	15,37	2.042,7
Prysmian	37,59	1,4	33,87	37,88	8,45	10.079,5
Puma	61,54	-	56,6	66,56	13,96	928,1
R						
Rai Way	5,46	0,83	5,245	5,46	0,92	1.485,1
Ratti	3,09	2,66	3	3,2	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,73	1,39	0,676	0,73	8,79	381
Recordati	40,97	-0,19	38,4	42,24	5,73	8.567,9
Renault	43,375	4	33,31	43,375	38,69	12.359,1
Reply	122,6	0,57	107,1	127,3	14,58	4.586,6
Repsol	15,5	0,36	14,32	15,5	3,51	24.740,7
Restart	0,305	-1,61	0,303	0,331	-1,29	9,8
Revo Insurance	8,28	-0,24	8,14	8,43	-4,39	203,9
Risanamento	0,1086	-1,81	0,1086	0,1268	-2,86	195,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,9	-1,89	38,56	43,26	-6,04	20.360,5
S						
S. Ferragamo	17,94	1,18	16,76	18,83	8,79	3.028,1
Sabaf	17,08	0,47	16,8	17,8	2,4	197
Saes Getters	33,5	1,52	23,3	33,5	41,95	491,5
Saes Getters Rsp	26,4	-1,12	15,6	27,4	66,56	194,8
Safilo Group	1,359	-	1,351	1,626	-10,71	562,2
Saipem	1,406	-2,4	1,1445	1,525	24,7	2.805,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,02	-	17,58	18,98	3,44	1.124,4
Sanlorenzo	40,65	0,87	36,6	41,3	10,01	1.414,5
Sanofi	88,56	-0,05	84,78	92,4	-2,17	116.502,9
Sap	110,02	-	96,38	112,6	14,15	134.858,4
Saras	1,4855	-1	1,1685	1,655	29,29	1.412,7
SECO	5,5	-0,18	5,2	5,82	2,8	652,8
Seri Industrial	6,18	-	5,66	6,72	17,94	333,6
Servizi Italia	1,365	-	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	131,4	0,38	116,8	136,4	13,28	2.036
Siemens	148,56	2,15	130,02	149,42	14,35	135.814,1
Siemens Energy	19,28	0,89	17,13	19,56	9,3	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,28	1,29	6,02	6,44	2,28	157,7
Snam	4,796	-0,06	4,616	5,01	5,94	16.118,7
Snowflake	162,26	5,36	116,26	162,26	22,44	51.047
Societe Generale	26,65	0,49	24,115	28,07	13,4	15.476,4
Softlab	1,96	-1,01	1,92	2,24	-12,89	9,8
Sogefi	1,22	0,66	0,918	1,22	31,18	146,5
Sol	22,15	1,14	17,88	22,15	25,14	2.009
Sol Wrld Wt 07.25	0,3289	-5,97	0,255	0,365	11,11	2.009
Somec	30,2	-0,98	30	33,6	-7,08	208,4
Starbucks	100	-	93,53	100,22	6,92	144.390
Stellantis	15,87	1,89	13,648	15,87	19,65	50.996,2
STMicroelectronics	46,18	1,25	33,44	46,18	39,92	42.083
T						
Tamburi	7,93	-0,5	7,3	8,2	8,48	1.462,1
Technogym	8,27	1,35	7,2	8,83	15,66	1.665
Telecom Italia	0,2984	0,67	0,2188	0,3048	37,96	4.574,3
Telecom Italia Rsp	0,2922	-0,58	0,2097	0,3025	40,28	1.761,3
Telefonica	3,695	0,93	3,436	3,695	8,36	17.385
Tenaris	16,055	-0,86	15,095	17,195	-1,41	18.953,5
Terna	7,39	0,16	7,004	7,464	7,1	14.853,8
Tesla	198,86	6,49	102,12	198,86	74,68	33.187,2
Tesmec	0,1652	0,49	0,1454	0,179	17,83	100,2
Tessellis	0,7052	-0,93	0,7052	0,7718	-0	126,2
The Italian Sea Group	7,03	1,88	5,63	7,03	23,99	372,6
Thyssenkrupp AG	6,622	4,12	5,8	7,568	16,38	3.747,6
Tinexta	24,7	-0,4	22,66	26,12	8,33	1.166
Tod's	36,14	2,5	30,7	37,14	19,35	1.196
Toscana Aeroporti	12	-1,64	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,4785	4,82	0,317	0,518	50	149,4
Triboo	1,09	0,18	1,04	1,124	2,83	31,3
Tripadvisor	23,875	4,21	17,254	23,9	42,64	3.007,1
Txt e-solutions	17,46	0,58	12,86	17,46	35,98	227,1
U						
Unicredit	18,632	-1,55	13,446	18,974	40,39	36.057,9
Unieuro	11,58	1,31	11,03	12,65	-5,78	239,7
Unipol	4,96	0,2	4,6	4,96	8,82	3.558,7
UnipolSai	2,4	-0,08	2,316	2,492	4,26	6.791,3
V						
Valsoia	9,72	0,21	9,64	9,84	1,04	104,7
Vianini	1	-3,85	0,945	1,05	-0	30,1
Virgin Galactic Hold	5,2	-	3,42	5,36	52,05	1.344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	130,96	0,2	120,8	133,66	12,12	27.004,7
Vonovia SE	25,63	-1,8	22,85	28,04	14,06	11.943,6
W						
Webuild	1,729	-0,92	1,375	1,767	25,75	1730
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	17,16	0,82	14,26	17,16	21,7	1.530,6
Zucchi	2,55	-	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	769.73	0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	51567.89	0.84
Parigi (Cac 40)	7300.86	1.21
Francoforte (Dax)	15506.34	0.82
Ftse 100 - Londra	7997.83	0.55
Ibex 35 - Madrid	9294.80	0.34
Nikkei - Tokyo	27501.86	-0.37
Swiss Mkt - Zurigo	11272.67	0.36

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0700	1,0759	1,0000
Yen Giapponese	143,0500	142,1400	133,6917
Dollaro Canadese	1,4356	1,4332	1,3417
Dollaro Australiano	1,5529	1,5411	1,4513
Franco Svizzero	0,9885	0,9870	0,9238
Sterlina Inglese	0,8883	0,8813	0,8301
Corona Svedese	11,1400	11,1010	10,4112
Corona Norvegese	10,9193	10,8778	10,2050
Corona Ceca	23,6660	23,7490	22,1178
Fiorino Ungherese	380,5800	382,4500	355,6825
Zloty Polacco	4,7600	4,7623	4,4486
Dollaro Neozelandese	1,7063	1,6962	1,5947
Rand Sudafricano	19,2891	19,1656	18,0272
Dollaro Hong Kong	8,3983	8,4457	7,8489
Dollaro Singapore	1,4285	1,4270	1,3350

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	13	99,931	2,281
14.03.2023	27	99,845	2,268
31.03.2023	44	99,724	2,405
14.04.2023	58	99,614	2,523
28.04.2023	72	99,511	2,564
12.05.2023	86	99,400	2,624
31.05.2023	105	99,238	2,721
14.06.2023	119	99,162	2,638
14.07.2023	149	98,918	2,716
31.07.2023	166	98,713	2,902
14.08.2023	180	98,606	2,899
14.09.2023	211	98,329	2,967
13.10.2023	240	98,047	3,055
14.11.2023	272	97,792	3,053
14.12.2023	302	97,542	3,066
12.01.2024	331	97,222	3,171
14.02.2024	364	96,866	3,262

EURIBOR 14-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.342	-0.037
1 Mese	2.374	-0.028
3 Mesi	2.66	0.006
6 Mesi	3.135	0.033
12 Mesi	3.518	0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1834,61	55,2736
Argento	21,58	0,6508
Platino	917,9	27,728
Palladio	1463,5	44,3906

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	314,31	333,56
Sterlina	396,34	420,61
4 Ducati	745,47	791,11
20 $ Liberty	1.646,01	1.745,77
Krugerrand	1.684,07	1.787,18
50 Pesos	2.030,44	2.154,75

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.36
La Luna Sorge alle 4.30 e tramonta alle 12.28
Il Santo Santa Giuliana di Nicomedia
Il Proverbio
Il balcon al à i vôi e la cise lis orelis.
Il piano ha occhi e il bosco orecchi.

La tragedia

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'investimento, avvenuto tra via Candonio e l'imbocco di via Candolini (FOTO PETRUSSI)

Investita mentre fa jogging, muore a 49 anni

Erika Niemiz è stata travolta da un'auto condotta da un militare residente in provincia di Pordenone. Lascia un figlio e il marito

Elisa Michellut

Aveva indossato la tuta e le scarpe da ginnastica ed era uscita di casa presto, approfittando della mattinata libera dal lavoro e della giornata di sole, per andare a fare jogging. Erika Niemiz, 49 anni, ha perso la vita, travolta da un'automobile, a pochi metri dalla sua abitazione, in via Bergamo, nel quartiere dei Rizzi. L'impatto con la vettura è stato violento. La donna è morta sul colpo, dopo essere stata sbalzata sull'asfalto, a causa delle gravissime ferite riportate.

È successo ieri mattina, poco prima delle 8, tra via Candonio e l'imbocco di via Candolini, all'altezza della rotatoria, a due passi dall'Udinese store Macron Sports Hub Udine, nei pressi dello stadio Friuli. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio delle forze dell'ordine ma secondo una prima ricostruzione la donna, che stava attraversando la strada in prossimità di un attraversamento pedonale, è stata investita da un'automobile, una Volkswagen Tiguan, condotta da un militare di 53 anni residente ad Arba, in provincia di Pordenone, che per cause da accertare non l'avrebbe vista.

VIA CANDONIO
A TERRA GLI OCCHIALI E LE SCARPE DA GINNASTICA DI ERIKA

> L'investitore, che viaggiava in direzione Rizzi, si è subito fermato

Il conducente, che stava percorrendo la rotatoria con direzione Rizzi, si è subito fermato per prestare i primi soccorsi. Immediata la chiamata giunta al Numero unico di emergenza Nue 112. Gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores) di Palmanova. Gli infermieri hanno inviato immediatamente l'automedica e un'ambulanza da Udine. Il personale sanitario ha provato a lungo a rianimare la donna, inutilmente. Non è rimasto altro da fare se non constatare il decesso. Sul posto, per tutti i rilievi, sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Udine, alla guida del vice dirigente della Sezione Polstrada di Udine, il commissario Andrea Nutta, e una volante della polizia di Stato. A supporto anche gli agenti della polizia locale assieme a una pattuglia dei carabinieri della sezione Radiomobile della Compagnia di Udine. Dell'accaduto è stato informato il pubblico ministero di turno, Letizia Puppa, che ha disposto l'autopsia sul corpo della quarantanovenne udinese. Il nullaosta per la sepoltura potrà arrivare solo dopo l'esecuzione di tale accertamento. La salma di Erika Niemiz, che avrebbe compiuto 50 anni il prossimo 2 aprile, è stata trasportata dalle onoranze funebri Ardens all'obitorio dell'ospedale. A causa dell'incidente ci sono stati inevitabili rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza.

Niemiz, diplomata al liceo scientifico Copernico di Udine, come detto, abitava in via Bergamo assieme al marito, Maurizio Bolzon, che lavora in uno studio di fisioterapia in città, e al figlio Filippo, 19 anni, che frequenta l'Università. Ieri pomeriggio la donna avrebbe dovuto raggiungere lo studio della pediatra Gabriela De Carolis, in via 25 Aprile, a Mortegliano, dove la quarantanovenne udinese lavorava come assistente. Originaria del comune di San Giovanni al Natisone, dove era cresciuta e dove ancora risiedono i genitori, Flavio e Renza, in passato, Erika Niemiz aveva lavorato anche, per alcuni anni, in uno studio di consulenti del lavoro a Percoto, dove si occupava della contabilità. Niemiz lascia il marito Maurizio, il figlio Filippo, i genitori e il fratello Ilic di 36 anni. —

L'ANALISI

«Velocità pericolosa sui viali cittadini» Lo scorso anno 13 mila sanzioni

Velocità pericolose lungo i viali, nonostante le "colonnine arancioni" per rilevare la velocità. Un frequente uso improprio del telefono mentre si è alla guida. E, nonostante l'obbligo di legge risalga a tanti anni fa, sono ancora molti coloro che non allacciano le cinture. Questa la "fotografia" dei comportamenti ricorrenti e ad alto rischio degli automobilisti a Udine. Parola del comandante della polizia locale Eros Del Longo, confermate anche dall'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani.

«Negli anni abbiamo effettuato numerosi interventi sulla viabilità – ricorda l'assessore – per migliorare la sicurezza stradale. A volte sono stati anche impopolari, tra rilevatori di velocità e verifiche con i telelaser. Ma la sicurezza stradale resta un tema fondamentale, visto che negli ultimi anni, a livello nazionale, i sinistri con esito mortale sono in costante aumento. Sono state fatte rotonde in alcuni punti più critici, per esempio in via Selvuzzis, dove gli scontri erano quasi giornalieri. Purtroppo i casi gravi come quello di oggi lasciano senza parole e il Comune non può che stringersi attorno a questa famiglia ed esprimere il suo cordoglio. Chiunque si metta alla guida deve pensare che basta un momento di disattenzione o di manca-

IN PIAZZALE OSOPPO

Urtato in bici: 25enne ferito

Un ragazzo di 25 anni, di Udine, è stato urtato in sella alla sua bicicletta da un'automobile, poco prima delle 15 di ieri pomeriggio, in viale San Daniele, vicino a piazzale Osoppo. Per cause ancora in corso di accertamento da parte degli agenti della polizia locale che hanno svolto tutti i rilievi, la macchina non è riuscita ad evitare il giovane che stava transitando in bici.

Immediatamente sono scattati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza inviata dalla Centrale Sores di Palmanova che ha sottoposto l'uomo a tutti gli accertamenti medici necessari.

Il ciclista non versa in gravi condizioni. Inevitabile qualche rallentamento al traffico durante le operazioni di soccorso. —

Flavio Niemiz ricorda la figlia: «Era uscita a fare una camminata»
L'amica Monica: «Donna di grande carattere che sapeva essere dolce»

Il dolore del padre: «È come se ci avessero strappato il cuore Viveva per la famiglia»

Erika Niemiz aveva 49 anni e abitava in via Bergamo assieme al figlio Filippo e al marito Maurizio

Elisa Michellut

Un dolore che toglie il fiato, quello di un padre che ha appena perso sua figlia. Flavio Niemiz, il papà di Erika, morta ieri mattina dopo essere stata travolta da un'automobile, a pochi metri da casa mentre stava facendo jogging, sta affrontando la sofferenza in modo composto e con grande dignità. Cercano di darsi coraggio a vicenda i familiari della quarantanovenne udinese. «Mia figlia era uscita per fare una camminata – racconta Flavio Niemiz, con un filo di voce –. Ci eravamo sentiti al telefono l'altra sera. Sarebbe dovuta venire a cena da noi ieri sera proprio per trascorrere un po' di tempo assieme. Eravamo molto uniti. Era una donna meravigliosa. Amava il suo lavoro, le piaceva correre e stare all'aria aperta. Era molto brava anche in cucina. In tanti seguivano le sue ricette su Instagram. Viveva per la famiglia, per suo marito e il suo unico figlio Filippo, che adorava».

Flavio Niemiz fatica a trattenere le lacrime ripensando a quella figlia che tanto amava. «Io e mia moglie siamo a pezzi. È come se ci avessero strappato il cuore». Sconvolto dal dolore il marito, Maurizio Bolzon, che non se la sente di parlare. Gli amici descrivono la quarantanovenne udinese come una donna decisa, grintosa, che sapeva far valere le sue idee ma sempre rispettando gli altri. Sapeva ascoltare, Erika Niemiz, e c'era sempre quando le amiche avevano bisogno di lei. «Non riesco ad accettare quello che è successo – lo sfogo dell'amica Monica –. Il bellissimo sorriso di Erika è impresso nella mia mente. Era sempre pronta a dare una mano. Conoscevo lei e il marito da tanti anni. Entrambi avevano collaborato con il comitato Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Gorizia e di Udine. Erika mi è stata vicina nei momenti più difficili. Accettare una cosa simile non è facile. Era una donna di grande carattere ma sapeva essere dolce e comprensiva».

> «Amava il suo lavoro, le piaceva correre e stare all'aperto. Molto brava in cucina»

> «Abbiamo condiviso parecchi concerti di Vasco e le sue torte. Sono a pezzi»

Un'altra amica, Tarin, aveva mantenuto i contatti con Erika fin dai tempi delle scuole superiori. «Era una donna schietta, sincera e spontanea. Diceva sempre tutto quello che pensava. Abbiamo frequentato il liceo Copernico assieme e anche se non riuscivamo a vederci spesso avevamo sempre mantenuto un contatto. Sono sconvolta». Tiziana non riesce a trattenere le lacrime ripensando ai bei momenti trascorsi assieme all'amica. «Ci eravamo conosciute in vacanza a Lignano, anni fa, e da quel momento non ci siamo più perse di vista. Era meravigliosa». Cinzia, una delle più care amiche, aggiunge: «Una persona vera, sincera. Purtroppo la vita è davvero un brivido che vola via. Tra le tante cose che abbiamo condiviso ci sono parecchi concerti di Vasco e le sue torte, visto che era bravissima in cucina. Sono a pezzi». Non riesce a trovare le parole per esprimere il suo dolore la dottoressa Gabriela De Carolis, che, ieri pomeriggio, aspettava Erika Niemiz nel suo studio di Mortegliano, dove la 49enne udinese lavorava. «Era piena di voglia di vivere – le parole di De Carolis –. Ci mancherà tanto». —

Lungo i viali cittadini sono frequenti le violazioni dei limiti di velocità. Sopra viale 23 Marzo

ta capacità di essere attento a 360 gradi per mettere in pericolo, come purtroppo è accaduto, la vita di una persona. È fondamentale essere consapevoli di ciò e guidare senza telefonino, senza consumare alcolici o stupefacenti perché basta un attimo per distruggere una vita e una famiglia». Nel 2022 la polizia locale ha rilevato 301 incidenti con danni alle cose, 254 che hanno provocato lesioni e due con esito mortale. Le sanzioni fatte per velocità eccessiva sono state 1.786.

«Lungo i viali gli automobilisti "corrono" – sottolinea il comandante Del Longo – e, per fare sì che ciò non avvenga, abbiamo posizionato 25 colonnine per il controllo della velocità, proprio nei tratti maggiormente trafficati e nei punti in cui sono state registrate le andature più spedite. Siamo costantemente impegnati in attività di controllo, tanto che lo scorso anno abbiamo elevato quasi 13 mila sanzioni per violazioni al Codice della strada di tipo dinamico, ossia velocità, utilizzo non consentito del cellulare, cinture di sicurezza non allacciate, mancate precedenze. In sostanza – precisa il comandante – queste, escluse le 30 mila sanzioni per divieto di sosta dello scorso anno, sono tutte multe del 2022 relative a comportamenti scorretti alla guida. I controlli sistematici non sembrano scoraggiare chi infrange le regole. Secondo me c'è poca consapevolezza dei pericoli insiti nella circolazione stradale, nonostante il numero di incidenti che si verificano ogni anno e che coinvolgono soprattutto utenti giovani. Il telefonino, sicuramente, è una delle cause principali. Senza contare il fatto che ancora troppe persone ritengono l'uso della cintura di sicurezza un optional e non un sistema che, in caso di collisione, può salvare la vita. Si fanno ancora tante sanzioni per questo motivo. E poi c'è un considerevole numero di persone non ha l'assicurazione: ciò implica che, spesso, in occasione di incidenti, si allontanino perché non hanno copertura assicurativa. Ma non sanno che in città è attivo un capillare sistema di telecamere grazie al quale individuare i veicoli coinvolti negli incidenti è relativamente semplice, quindi poi viene presentato il conto. Infine – conclude il comandante –, ricordo ai cittadini che le strade non sono circuiti di Formula Uno, anche perché è un attimo ritrovarsi feriti o con un pesante rimorso per essere stati imprudenti. Per quanto riguarda gli utenti deboli, come quelli che viaggiano sulle due ruote, c'è molta anarchia. In particolare da parte dei ciclisti che pensano di poter circolare in ogni dove e in tutti i sensi, ignorando spesso quelle che sono regole di convivenza e di condivisione della sede stradale». —

A.R.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Raccolte online tremila firme per recuperare i contributi

Una raccolta di firme sulla piattaforma Change.org finalizzata al riconoscimento dei contributi figurativi relativi agli anni di formazione professionale. È l'iniziativa del friulano Andrea Mauro, 56 anni, dipendente pubblico che ha già raccolto oltre tremila sottoscrizioni contro quella che lui definisce una «discriminazione previdenziale».

Quel che si chiede è di poter riscattare gli anni scolastici trascorsi nei centri di formazione, proprio come è possibile fare, per esempio, per i corsi universitari. Tali periodi potrebbero essere validi per i conteggi ai fini pensionistici. Tra l'altro, spiega lo stesso promotore dell'iniziativa, il riscatto avverrebbe a titolo oneroso e quindi non vi sarebbero costi per lo Stato. È il cittadino che intende contare anche su quel periodo, dunque, a dover mettere mano al portafogli.

Ma perché ora questo riscatto non è possibile? Si parte dalla legge 1338 del 1962, come chiarisce Mauro: «Ci sono persone che all'inizio della loro carriera hanno cominciato con i Corsi di formazione professionale che un tempo venivano promossi dai Centri di collocamento e venivano registrati sul libretto di lavoro. Erano corsi riconosciuti a livello Statale e spesso venivano organizzati dalla Regione. Io, per esempio, ho frequentato il Cfp (Centro di formazione professionale) di Cividale e, all'epoca, i nostri insegnanti ci spiegavano che i periodi di frequenza avrebbero potuto essere riscattati ai fini pensionistici e una legge del '62 prevedeva tutto ciò. Solo che a tale normativa non sono seguiti i decreti attuativi. Tra l'altro con la riforma Dini dei primi anni 90, erano stati esclusi dal riscatto tutti coloro che avevano partecipato a corsi di formazione professionale in data antecedente al 1 gennaio 1996. Ho fatto diverse domande al Ministero e, nelle risposte che ho ottenuto, è stato ribadito quello che ho già detto, ossia che mancano i decreti attuativi sui quali basare le domande di riscatto».

Nel 2017 c'è anche stata un'interrogazione parlamentare sul tema. Ma con il passare degli anni, e dei Governi, la questione non si è risolta. «A questo punto – riferisce Mauro – sembra che tutto sia fermo in Commissione lavoro, a livello nazionale. L'anno scorso – conclude – ho scritto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali chiedendo, in sintesi, di assumere iniziative volte a modificare la normativa vigente contenuta nell'articolo 6 del decreto legislativo 564 del 1996 al fine di riconoscere la possibilità di riscatto dei succitati cicli professionali, anche per coloro che hanno frequentato corsi antecedenti al 1 gennaio 1997, e in ogni caso, conforme a quanto notificato sul libretto di lavoro. Nella fattispecie: formazione biennale: 18 mesi – formazione triennale: 24 mesi; ovvero di ottenere la possibilità di riscatto a titolo oneroso degli stessi ai fini previdenziali, secondo le modalità dell'articolo 13 della legge 1338 del 1962». —

A.R.

Salta in cancello e le ruba il portafoglio «Forse pensava ci fosse l'incasso»

La madre della titolare della pasticceria De Luisa di viale Palmanova stava per entrare in casa

Elisa Michellut

È probabile che la stesse aspettando, nascosto nell'oscurità, e che l'obiettivo fosse quello di rubarle tutto l'incasso della giornata lavorativa, che in realtà l'anziana non aveva con sè. La donna, 77 anni, aveva parcheggiato la sua automobile in una laterale di via Melegnano, era entrata dal cancello automatico della sua abitazione e stava per raggiungere la porta d'ingresso. All'improvviso uno sconosciuto, vestito di nero, l'ha aggiunta alle spalle e senza dire una parola le ha strappato di mano il telefono cellulare e anche il portafogli, all'interno del quale c'erano poco più di 300 euro, oltre a tutti i documenti. Poi il malvivente, dopo aver saltato la recinzione, è fuggito a piedi diretto verso via Marsala.

Non è stato necessario, per la settantasettenne, ricorrere alle cure mediche. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Udine Est, cui la donna si è rivolta per sporgere denuncia, al fine di ricostruire i fatti. Sono in corso indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. «Mia madre stava rincasando – racconta Laura De Luisa, titolare dello storico panificio pasticceria De Luisa di viale Palmanova, assieme al fratello Ferdinando –. Aveva appena parcheggiato la macchina, il portone di casa si stava chiudendo e lei si stava dirigendo verso la porta di casa. Probabilmente qualcuno, che la stava già tenendo d'occhio, pensava avesse nella borsa l'incasso della giornata mentre, invece, martedì sera non è nemmeno passata in pasticceria. Una persona vestita di nero l'ha raggiunta alle spalle e le ha preso il telefono e il portafogli che aveva in mano. È successo tutto in pochissimi minuti. Un'azione fulminea. Per fortuna mia madre non è stata strattonata e non ha avuto conseguenze gravi. Vista l'età non ha nemmeno provato a inseguire il bandito. Il giardino era illuminato, non è successo in una zona buia, eppure il malvivente ha agito indisturbato. È un fatto grave. Mia madre ovviamente si è spaventata».

Sul posto i carabinieri

La figlia dell'anziana non nasconde la preoccupazione. «Nel mese di dicembre 2021 – aggiunge – avevamo già subito un tentativo di furto in casa mentre a ottobre dello scorso anno i ladri erano entrati all'interno del panificio, durante la notte, mentre mio fratello stava lavorando, e avevano portato via circa 200 euro in contanti e anche le chiavi dell'esercizio commerciale. Lavoriamo tutto il giorno, con fatica e sacrifici, paghiamo le tasse, tante, e continuiamo a destreggiarci tra mille difficoltà a causa del periodo particolarmente complesso per tutti. Siamo stufi». —

VIA DEL MAGLIO

Controlli lungo la Roggia

Allarme ieri per un possibile sversamento nella Roggia che passa in via del Maglio. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco, che si sono subito mobilitati per andare a verificare. Ma al loro arrivo i pompieri non hanno riscontrato la presenza di particolari sostanze.

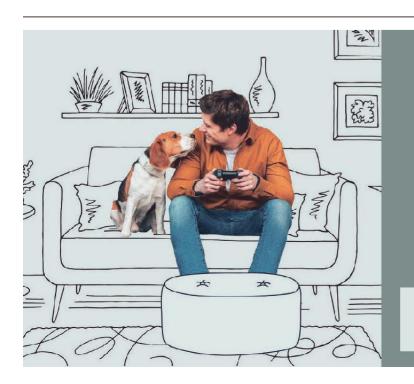
IN CENTRO

Scoppia una lite fra stranieri un uomo ferito alla mano

Un cittadino di nazionalità marocchina di 30 anni, residente in città, è stato ferito a una mano con un coltello durante una violenta lite scoppiata, per futili motivi, all'esterno di un locale. L'aggressore è riuscito a fuggire a piedi.

È successo in via del Carbone, una laterale di via Mercatovecchio, in pieno centro, attorno alle 23 di martedì. Ancora da chiarire i motivi e la dinamica dell'accaduto. A chiamare i soccorsi sono state alcune persone che in quel momento si trovavano nei pressi del locale.

La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato un'ambulanza da Udine. Il cittadino marocchino è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia dagli operatori sanitari del 118. Ha riportato una ferita piuttosto seria alla mano.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente anche i carabinieri, che stanno svolgendo indagini. I militari dell'Arma sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. —

Verso le amministrative di aprile

EIN PROSIT

I grandi chef per promuovere Udine

Grazie a Ein prosit e ai grandi chef internazionali (nella foto Bottura in visita Agli amici) la città ha potuto beneficiare di un'importante ricaduta anche dal punto di vista turistico. Lo ha ribadito l'assessore Maurizio Franz che ha ricordato i tanti eventi organizzati in 5 anni.

LA GRANDE MOSTRA

A Casa Cavazzini 60 mila visitatori

L'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot ha sottolineato l'intervento di restauro di Casa Cavazzini che ha consentito di organizzare per la prima volta una mostra di interesse internazionale che ha portato quasi 60 mila visitatori: la seconda apre sabato.

LE OPERE

Mercatovecchio isola pedonale

Il vicesindaco Loris Michelini ha fatto un lungo elenco cercando di menzionare tutte le opere completate, dalle strade alla ristrutturazione delle scuole senza dimenticare la pedonalizzazione di via Mercatovecchio e la sistemazione del castello.

Fontanini: la città era disarticolata, oggi è più verde e migliorerà ancora

Con la giunta il sindaco ha fatto il bilancio di fine mandato
«Sono orgoglioso, realizzato il 90% del programma»

CRISTIAN RIGO

«Quando siamo arrivati, nel 2018, abbiamo trovato una città disarticolata, basti pensare che il sindaco di Campoformido comandava la polizia locale di Udine, visto che dopo aver cancellato le province il centrosinistra aveva istituito le Uti, adesso Udine è più verde, ospita mostre d'arte di livello internazionale a Casa Cavazzini, ha un cuore pedonale con Mercatovecchio trasformata in un salotto ed è più bella e funzionale grazie ai milioni di investimenti portati a termine». Ecco perché il sindaco Pietro Fontanini si è detto orgoglioso del lavoro svolto in questi cinque anni «avendo realizzato il 90% del programma elettorale» e motivato nel chiedere agli udinesi di rinnovargli la fiducia per poter «completare il percorso avviato e i progetti già programmati come il Carnera 4.0 che diventerà non solo un palazzetto per il basket da 7 mila posti, ma anche un contenitore per concerti ed eventi musicali». Ieri in sala Ajace ha ripercorso con tutta la giunta il lavoro svolto.

PIETRO FONTANINI
IL PRIMO CITTADINO DELLA LEGA HA DECISO DI RICANDIDARSI

> «L'intervento di cui sono più fiero sono i boschi urbani, abbiamo già messo a dimora più di 5 mila alberi»

SICUREZZA

Uno degli aspetti sui quali Fontanini intende continuare a investire è sicuramente la sicurezza. «Abbiamo riportato la polizia locale sotto il controllo del Comune e fatto tre concorsi per assumere nuovi agenti: l'obiettivo è arrivare a 100. Inoltre, abbiamo aperto il posto fisso di polizia in Borgo stazione e siamo l'unico comune in regione ad avere i cani antidroga. Inoltre abbiamo potenziato la dotazione degli agenti con il bastone estensibile, lo spray al peperoncino e il taser, l'arma elettrica che siamo stati tra i primi ad adottare». L'assessore Alessandro Ciani ha ricordato anche il raddoppio delle telecamere che presto saranno 164 e, avendo la delega all'edilizia, «la digitalizzazione delle procedure e in futuro speriamo anche dell'archivio perché contrariamente a chi si proclama innovativo e poi non fa nulla di concreto noi abbiamo cercato di migliorare i servizi basti pensare che chi chiama oggi per rinnovare la carta d'identità elettronica può ottenere un appuntamento per domani, senza attendere mesi come in passato».

AMBIENTE

A chi gli ha chiesto qual è l'intervento di cui va più fiero, il sindaco ha risposto senza indugi: «I boschi urbani, ne abbiamo fatti due e un terzo sarà realizzato a breve, così la qualità dell'aria e della vita migliora e non sarà più necessario andare in collina o in montagna per immergersi nel verde. E anche senza tener conto dei boschi che ci hanno permesso di mettere a dimora più di 5 mila piante, il numero di alberi è aumentato». L'assessore Silvana Olivotto ha ricordato anche l'avvio del Casa per casa che «ci ha consentito di aumentare la raccolta differenziata superando il 75% a fronte di una Tari che si è confermata per due anni la più bassa d'Italia». E a breve, ha aggiunto Fontanini, «sarà completato il biodigestore che trasformerà il rifiuto umido in biometano consentendoci di completare il ciclo del riciclo a tutto vantaggio dell'ambiente».

TASSE E INVESTIMENTI

Altro aspetto di cui Fontanini si è detto orgoglioso è legato alle tasse: «Tutto quello che siamo riusciti a fare, lo abbiamo fatto senza chiedere un centesimo in più ai cittadini perché le tasse sono rimaste invariate e l'indebitamento è stato praticamente dimezzato». A entrare nel dettaglio dei numeri del bilancio, è stata l'assessore Francesca Laudicina: «Quello che da maggio 2018 a oggi abbiamo portato avanti è stata una vera e propria rigenerazione, non solo economica, ma anche ambientale, culturale e urbana, abbiamo attraversato momenti difficili come la pandemia e la crisi energetica che non è ancora conclusa e nonostante questo siamo riusciti a non lasciare indietro nessuno a cominciare dalle famiglie in difficoltà (l'assessore Giovanni Barillari ha evidenziato lo sforzo fatto per aiutare un numero maggiore di cittadini alzando le soglie Isee per l'accesso, ndr) fino alle imprese per alcune delle quali abbiamo rinnovato gli sgravi sulla Tari e l'esenzione di sei mesi dell'occupazione del suolo pubblico. Voglio anche ricordare che abbiamo cercato di migliorare la qualità dei servizi e che, soltanto per il 2023, sono già stati finanziati 62,5 milioni di euro di investimenti».

ISTRUZIONE

L'assessore Elisabetta Marioni, nominata a settembre del 2021 dopo il caso mense, ha ricordato il lavoro svolto per migliorare il servizio grazie anche al contributo della tecnologa Daniela Piussi e i risultati raggiunti con il contratto della merenda che ha raccolto oltre 2 mila adesioni senza dimenticare «l'eliminazione dell'odioso click day per l'iscrizione ai centri estivi».

LE VARIANTI

L'assessore Giulia Manzan ha citato il progetto di rigenerazione per il quartiere di San Domenico, premiato con un contributo di 15 milioni di euro, la variante dell'ex Bertoli per il recupero di un'area bloccata da anni dove sorgerà anche un parco di 60 mila metri quadrati, e quella che consentirà ai cittadini di riappropriarsi dello spazio nei pressi della chiesetta situata in via Baldasseria Media. —

SPORT

Nell'ex caserma Osoppo una palestra di roccia

Tra gli interventi in programma per quanto riguarda lo sport, l'assessore Antonio Falcone ha rimarcato la palestra di roccia che sarà realizzata nell'ex caserma Osoppo e che richiamerà atleti e appassionati anche da fuori regione. L'arrampicata, ha aggiunto, è anche disciplina olimpica. Sarà anche rifatta la copertura dei campi da tennis di via Del Maglio dove ci saranno anche due campi da padel e sono stati completati diversi edifici per il terzo tempo oltre alla ristrutturazione completa della piscina del Palamostre.

Verso le amministrative di aprile

LA PIÙ GIOVANE

Elisa Fedele si candida a 19 anni

Elisa Fedele è la candidata più giovane della lista con i suoi 19 anni. Ma è già apparsa spigliata e convinta delle sue idee, e per nulla intimorita dal dover parlare in pubblico. E alla fine i suoi "colleghi" di lista hanno reagito al suo discorso con un applauso scrosciante

IL SIMBOLO

Fortuna, fede, amore e speranza

Riferendosi al quadrifoglio stilizzato presente nel simbolo della sua lista, De Toni ne ha spiegato il significato: «Una foglia per la fortuna, una per l'amore, e ne abbiamo certamente bisogno, una per la fede, nel caso specifico la fede politica, e una per la speranza»

LE ASPETTATIVE

«Non poniamo limiti alla provvidenza»

Alessandro Tesolat, già consigliere regionale, oggi è presidente dell'associazione Coesis, confluita nella lista De Toni. È stato lui a voler rispondere alla domanda sul risultato minimo ritenuto soddisfacente per la lista: «Non ci sono limiti alla provvidenza», ha detto

Venti uomini e venti donne Ecco la squadra voluta da De Toni

«Le persone fanno la differenza» il motto della campagna «Abbiamo un progetto credibile di rilancio del capoluogo»

ALESSANDRO CESARE

Accanto a un simbolo che raffigura «un germoglio con quattro foglioline, pronto a svilupparsi se ne avremo cura, c'è un gruppo di persone che trasmette freschezza, entusiasmo, voglia di fare». Così ieri il candidato sindaco del centrosinistra ha svelato i nomi di chi comporrà la sua lista, che assieme a quelle di Pd, Terzo Polo e Verdi-Sinistra Possibile, andrà a formare la coalizione. De Toni ha scelto di farsi affiancare dalla candidata più giovane, la diciannovenne Elisa Fedele, e dalla capolista, Rita Nassimbeni, già assessore con la giunta di Sergio Cecotti. Alle loro spalle tutti gli altri candidati, venti donne e venti uomini. Alcuni volti nuovi, altri conosciuti non per le esperienze politiche ma per l'attività professionale (saranno rappresentati tutti i quartieri della città e tutte le fasce d'età, dagli under 20 agli over 70), altri ancora con alle spalle mandati amministrativi come Alessandro Tesolat in Regione, Lorenzo Croattini, Federico Pirone e Lorenzo Patti in Comune.

ALBERTO FELICE DE TONI
IL CANDIDATO SINDACO DEL CENTROSINISTRA

> Nassimbeni: «De Toni è un bravo professori uno di quelli che seminano il terreno, predisponendolo al futuro»

L'ESORDIO DI ELISA

È toccato alla più giovane in lista aprire la presentazione: «Sono qui per due ragioni principali. La prima riguarda i giovani e la politica. Sempre di più quest'ultima rappresenta per i miei coetanei qualcosa di lontano, di inutile, verso la quale provare sfiducia. Questo perché spesso la politica non tocca argomenti di interesse per i giovani, che anziché stimolati si sentono messi da parte. L'atteggiamento passivo, però, non è una vera forma di protesta e non rappresenta una soluzione, ed è per questo che ho deciso di mettermi in gioco – ha spiegato –. Il secondo motivo è dato dal fatto che Udine è una città con del potenziale anche per noi giovani, ma finora non è stato sfruttato adeguatamente. De Toni si è dimostrato una persona capace di ascoltare la voce di chi vuole cambiare le cose».

LE PAROLE DI NASSIMBENI

Richiamando l'esperienza (positiva) vissuta ai tempi della giunta Cecotti, Nassimbeni si è espressa così: «Conosco De Toni da anni, so che è un ingegnere, quindi un uomo del fare. È anche un professore, e i bravi professori sono quelli che seminano il terreno, predisponendolo al futuro. Credo che il suo compito e il nostro sia quello di preparare la città al futuro, di corazzarla nei confronti delle difficoltà che ci saranno. Sono certa che con De Toni ci riusciremo».

LA VISIONE DI DE TONI

Come già successo in altre uscite ufficiali, l'ex rettore ha saputo regalare discorsi motivazionali, arricchendoli con citazioni e definizioni. Rivendicando la scelta di una capolista donna, «non è casuale, in quanto il buongiorno della parità di genere si vede dal mattino», ha speso parole lusinghiere verso i suoi candidati, definendoli «competenti, preparati, qualificati». E se il motto di questa campagna elettorale sarà «le persone fanno la differenza», De Toni si è soffermato sul simbolo della sua lista, sinonimo di cambiamento, sostenibilità, molteplicità e innovazione: «Quattro foglie stilizzate, quattro tonalità di verde, quattro liste a formare la coalizione: il quattro è un numero cosmico, magicamente universale. Oggi nasce una speranza, e il suo futuro dipende da noi. La lista si propone con un progetto credibile di rilancio di Udine, nella consapevolezza delle proprie potenzialità, dei propri principi etici e delle proprie visioni di cambiamento». Un percorso, quello di De Toni in politica, appena cominciato, ma che ha già prodotto un primo risultato: «Sto scoprendo la vocazione di impegnarmi per il bene pubblico».

UNA LISTA, PIÙ LISTE

Nella compagine di De Toni confluiscono diverse anime civiche, movimenti politici e associazioni: Convergenza per Cecotti (Nassimbeni), Innovare (Pirone), Siamo Udine (Patti), Patto per l'Autonomia (Stefania Garlatti Costa), Cittadini (Antonella Eloisa Gatta), Psi (Stefano Nazzi), Costruire Futuro (Daniela Vismara), Coesis (Tesolat) e Illumina (Paolo Ermano). «Una lista con una storia e con un futuro – ha commentato De Toni –. Un mosaico di nove tasselli di provenienza e colore diversi. Ma si sa, l'innovazione nasce dalla diversità».

IL PASSO INDIETRO

Avrebbe dovuto essere Pirone il capolista, ma è stato lui stesso a voler fare un passo indietro per lasciare il posto a Nassimbeni. «Una scelta condivisa dalla lista a favore di una persona estremamente capace, che ha saputo fare molto bene da assessore. Mi sembrava giusto precisarlo, per trasparenza». Detto questo, Pirone, non ha perso l'occasione per lanciare una frecciata al sindaco uscente Pietro Fontanini: «In due delle liste che lo appoggiano compare il nome del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Evidentemente Fontanini ha bisogno di un tutor perché non si sente abbastanza forte, in quanto consapevole di aver governato male la città. Da parte nostra – ha concluso – l'unico tutor sarà la vicinanza, la partecipazione dal basso e i valori che rappresentiamo. Qui si fa una nuova Udine, autonoma, capace di dialogare con la Regione, ma senza bisogno di tutor esterni». —

AFFLUENZA IN CALO

«Non siamo preoccupati dell'astensionismo»

I componenti della lista De Toni non sono preoccupati dall'astensionismo dilagante che ha contraddistinto le elezioni amministrative degli ultimi giorni: «Una ragione dell'astensionismo in Lombardia e Lazio è stata la scarsa qualità dell'offerta in lista. Qui c'è qualità», da detto Paolo Ermano. Per Lorenzo Patti «la partecipazione dei cittadini dipende dalla capacità di riuscire ad ascoltare le loro necessità». A detta di Giuseppe Pittino, a fare la differenza, sarà «la presenza in lista di giovani che sono certo saranno attrattivi per un ritorno al voto delle nuove generazioni».

INTERNI › TUTTE LE TENDENZE PER RINNOVARE LA ZONA NOTTE DELLE CASE QUEST'ANNO, TRA TANTE NOVITÀ E INASPETTATI RITORNI

Ecco come si dormirà nel 2023

Tra le forme arrotandate, il richiamo alle stampe naturali e floreali, le ispirazioni agli anni Settanta e quelle all'Art Decò, le scelte per rifare gli interni degli arredamenti sono molteplici. Ma cosa ci dicono i trend del nuovo anno riguardo le camere da letto, e nello specifico per l'acquisto di letti e materassi?

OPZIONE INTERESSANTE

Nel 2022 aveva riscosso successo il letto sommier, senza testata, spesso con doghe in legno: si sono dimostrati la scelta vincente per chi aveva bisogno di risparmiare e, allo stesso tempo, massimizzare lo spazio a disposizione. Quanto alle forme del letto, quella ad alcova risulta l'opzione più interessante per chi avesse bisogno di maggiore spazio, ma resistono anche delle opzioni più minimal, con doghe in legno ma non solo.

Si consolida anche la predilezione per le forme arrotondate (bold), testiere comprese, diffusasi nel 2022. Svariata la scelta dei materassi a seconda delle esigenze più diverse degli acquirenti: il memory foam si conferma un porto sicuro per chi vuole lenire i disturbi alla schiena; vi è poi un modello ibrido, formato da materiali diversi e con uno strato in memory foam o in molle.

Sì alle proporzioni generose del modello ad alcova, ma anche a scelte più minimal o estrose

SE NEL 2022 IMPERAVA LA TENDENZA MINIMAL DEI LETTI SENZA TESTATATA, CHE ORA INVECE È TORNATA DI MODA

C'è poi il modello in lattice che resiste per la sua stabilità e comodità. Quello ipoallergenico è la soluzione ideale che chi soffre di allergie, così come quello antiacaro: tengono lontani batteri, acari e polvere. E per chi vuole fare un acquisto in linea con i propri valori ambientali? L'opzione che strizza l'occhio all'ambiente è sicuramente il materasso biologico, in commercio da qualche anno e in via di consolidamento: è privo di poliuretano, non è stato trattato con sostanze chimiche in fase di produzione ed è composto da fibre naturali. Sembra anche migliorare la qualità del sonno di chi lo usa.

› CUSCINI

Fantasia e molto colore nei nuovi guanciali

Largo alle fantasie e all'accostamento di colori più inusuale e audace per i cuscini quest'anno: l'attenzione al dettaglio è estrema e passa dalla scelta di materiale e della texture cromatica. Vincono le combinazioni più originali, i tessuti e la palette wild e le geometrie sinuose.

PAVIMENTI

Spazio a natura e ad atmsofere anni Settanta

I dati raccolti da numerosi magazine e quotidiani confermano per il 2023 il successo del marmo (ma anche dell'alternativa più economica, il gres), del calore trasmesso dai toni del cotto, del cemento e del gres porcellanato. Ma è diffusa anche la tendenza a mischiare i materiali diversi tra loro. Tra le novità si registra inaspettatamente la moquette: il punto di forza quest'anno è l'utilizzo di fibre naturali, tra cui il Sisal. Ma quella più eclatante è costituita dalla ricomparsa del linoleum, che si conferma una delle tendenze più green, quindi adatta per chi ha a cuore l'ambiente: è un pavimento naturale al 100%. La sua scelta ha benefici non solo in termini di sostenibilità, ma anche di estetica, senza contare la sua resistenza e il costo accessibile, che lo rendono più che appetibile.

Addio a monsignor Angelo Santarossa il cappellano alpino

Aveva 89 anni: era ricoverato da domenica per un malore
Con le Penne nere fu in missione in Libano, Bosnia e Albania

Massimo Pighin

La fede, il senso del dovere e il pragmatismo, la capacità di cogliere gli aspetti fondamentali delle cose, la profonda umanità. La provincia ha perso una delle sue figure di riferimento: monsignor Angelo Santarossa è morto a 89 anni nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Pordenone. Era stato ricoverato a causa di un malore che lo aveva colpito domenica sera, nella sua abitazione di Palse, dove sabato, alle 10, verranno celebrati i funerali.

Cappellano militare, uomo profondamente legato alla sua terra e alle istituzioni, monsignor Santarossa era un porto sicuro cui tanti approdavano, per un consiglio o per ricevere la sua lettura, sempre aderente alla realtà e capace di guardare al cuore delle questioni, rafforzata da una cultura profonda che gli consentiva anche intense riflessioni.

Monsignor Angelo Santarossa con il cappello da alpino: aveva 89 anni

Nato a Porcia, ordinato sacerdote il 3 luglio 1960, il suo primo incarico fu a Spilimbergo, come vicario parrocchiale, quindi a Casarsa, dove conobbe Pier Paolo Pasolini. Nel 1967 divenne cappellano militare, iniziando un percorso spirituale e umano che ne ha segnato il cammino. Assistente spirituale del Comando provinciale dei vigili del fuoco, delegato vescovile per l'assistenza spirituale alle istituzioni militari, assistente regionale per la polizia di Stato.

Il cappello da alpino più di un simbolo, una parte di lui. E poi le missioni all'estero, accanto ai militari italiani: Libano, Bosnia-Erzegovina, Albania. In uno di questi viaggi conobbe la giornalista Oriana Fallaci. Tante le onorificenze che ha ricevuto: gli facevano piacere, ma quello che contava, per monsignor Santarossa, era altro. Reverendo monsignore generale di brigata, prelato d'onore di Sua Santità, ufficiale ordine al merito della Repubblica, i premi, i riconoscimenti.

Il tutto seguendo un solco rimasto sempre lo stesso, fatto di ascolto e dialogo, di apertura, sempre sorretto dalla fede e mosso da un intenso senso di giustizia figlio di un legame indissolubile con le forze armate e dell'ordine. Con chi, cioè, rischia la vita per salvare quelle altrui. Dopo la pensione operò come parroco di Montereale Valcellina e amministratore di Barcis e Andreis, dedicandosi anche ad altri servizi ecclesiali. Nel 2011 un'emorragia cerebrale lo debilitò nel fisico senza intaccarne la lucidità di pensiero; nove anni dopo il sessantennale di sacerdozio. Sino alla fine ha celebrato messa, mai ha smesso di indicare la via a chi andava da lui.

«Esprimo le condoglianze e mi unisco al cordoglio della comunità purliliese per la scomparsa di monsignor Santarossa, persona a cui dobbiamo molto – dice il consigliere regionale della Lega Stefano Turchet, già sindaco di Porcia –. Sempre disponibile». «È stato un grande uomo – lo ricorda l'ex sindaco di Andreis Rudi Manlio De Zorzi –. Sapeva trasmettere concetti precisi, aveva una predisposizione verso le istituzioni». «Perdiamo un punto di riferimento per la comunità, dotato di visione, coraggio e grandi doti umane»: così il gruppo di Forza Italia in consiglio regionale. Per il consigliere regionale Alessandro Basso (FdI) monsignor Santarossa è stato un «uomo che ha dedicato la sua vita alla difesa dei più deboli. La sua voce coraggiosa e compassionevole mancherà» Il gruppo del Partito democratico in Regione lo ricorda così: «La sua voce mancherà a molti che in lui vedevano un punto di riferimento». Infine, l'alpino Gianluca Pagazzi: «C'era sempre, nei momenti belli e in quelli dolorosi» —

OPERAZIONI MILITARI

La Julia in Bulgaria al posto della Taurinense

Nuovi fronti per la brigata alpina Julia che si ritrova da due giorni schierata sul campo in Bulgaria con un'aliquota importante di uomini.

Lunedì scorso, infatti, le nostre penne nere hanno dato il cambio ai colleghi della brigata Taurinense alla presenza del generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo. A condurre il contingente di 260 militari, è il tenente colonnello Massimiliano Carreddu, già comandante del battaglione "Tolmezzo" all'8° reggimento alpini di Venzone. Un gruppo misto, composto da militari provenienti dai reggimenti del 3° Artiglieria da Montagna, del Piemonte Cavalleria (2°) e del 2° Genio Guastatori.

Saranno sei mesi impiegati nell'operazione Enhanced vigilance activity (Eva), con modalità addestrative e operative, al fianco dei contingenti degli ungheresi padroni di casa, degli Stati Uniti e della Croazia, sul fianco sud-orientale europeo, terreno delicato in quanto confinante con l'Ucraina e la sua guerra. —

LIETA ZANATTA

Stringher assemblea e proteste per ora lo sciopero è congelato

Il commissario Edr fa la lista degli interventi e non risparmia critiche agli studenti: «Aule maltrattate»

Sara Palluello

Sciopero studentesco scongiurato all'istituto Stringher. Almeno per ora. Gli studenti scelgono la via della mediazione.

È l'esito dell'assemblea organizzata ieri nell'auditorium di viale Monsignor Nogara con i rappresentanti degli studenti (e diversi rappresentanti di classe), la dirigente scolastica Monica Napoli, il commissario straordinario dell'Ente di decentramento regionale Augusto Viola, i tecnici architetto Chiara Bertolini e geometra Gabriele Manzardo. L'incontro è stato l'occasione per chiarire tempistiche e costi dello spostamento del cumulo di terra per la realizzazione della palestra (con il posizionamento di una tensostruttura) e dell'avanzamento del quinto lotto, progettato per incrementare la didattica con 24 aule e un laboratorio enogastronomico. Ma non solo. All'inizio della riunione Viola ha portato all'attenzione una serie di interventi effettuati da marzo 2020 ad oggi, corredata da una cinquantina di fotografie, per una spesa complessiva di 505mila euro. «Per esigenze di trasparenza e verità, perché allo Stringher non bisogna parlare soltanto del quinto lotto e del cumulo – ha sottolineato Viola –, ma anche degli interventi costanti di manutenzione che non si notano o che non vengono adeguatamente comunicati».

Nell'elenco rientrano i lavori di riparazione e risanamento di "alcune aule maltrattate" che presentavano muri scrostati, deturpati da scritte, attaccapanni divelti, controsoffitti rovinati, veneziane fuori uso, sensori di temperatura manomessi, cartellonistica scolastica danneggiata nonché l'adeguamento della sicurezza dell'auditorium, i moduli prefabbricati per lo spostamento degli studenti da via Modotti, il rinvenimento di rifiuti alimentari (e topi) e i dissuasori per volatili con la pulizia delle pertinenze. Alcuni interventi sono la nostra risposta a richieste degli studenti: la messa in sicurezza di porte e finestre con dispositivi anticaduta, l'installazione di tavoli e panchine all'aperto, il rifacimento della segnaletica orizzontale, degli stalli e del parcheggio».

I ragazzi: «Speriamo di ottenere risposte concrete su finestre, tapparelle, soffitti rotti e su infiltrazioni di acqua piovana»

Sopra da sinistra, Bertolini, Napoli, Viola e Manzardo. A destra e sotto gli studenti in assemblea (FOTO PETRUSSI)

I tecnici dell'Edr hanno, poi, spiegato le problematiche legate alla rimozione del cumulo di terra, che dopo essere stato analizzato per scongiurare la presenza di amianto e altri materiali tossici, potrebbe essere impiegato per ripristini ambientali o ambiti residenziali al costo di 50 mila euro (trovando un soggetto interessato ad usarlo) oppure smaltito in discarica al quadruplo: oltre 200 mila euro. Sul quinto lotto, invece, il progetto esecutivo è stato oggetto di adeguamento degli importi (dagli 8 iniziali ha raggiunto un valore di 9,5 milioni di euro), è pronto per essere messo in gara (ci vorranno tre/quattro mesi) e una volta avviato sarà completato in 540 giorni.

«L'Edr e la Regione sono presenti e continueranno ad esserci – ha rimarcato Viola –, dando ad ogni istituto pari dignità purché sia mantenuto il flusso ordinato di comunicazione e ci siano tempestivamente segnalati i bisogni. Nell'ottica della buona spesa pubblica a noi il compito di ponderare urgenze e priorità».

Dal canto loro gli studenti, tramite il portavoce Leonardo Torossi, hanno presentato la lista delle criticità su cui chiedono di intervenire: da finestre, tapparelle e soffitti rotti, alle infiltrazioni di acqua piovana in classe, a luci e servizi igienici non funzionanti, alle recinzioni arrugginite – solo per citarne alcune – fino alla creazione di un tavolo di lavoro con la dirigenza, il Comune e un rappresentante dell'Edr per condividere gli aggiornamenti periodici sull'istituto. «Speriamo di ottenere risposte concrete, anche grazie al supporto dell'amministrazione comunale con gli assessori Elisabetta Marioni e Loris Michelini e del senatore Mario Pittoni – conclude Torossi –. Dversamente, scenderemo in piazza e questa volta abbiamo già il sostegno di mille firme tra studenti del corso diurno, del serale e genitori dell'istituto». —

Costume & Società

Torna Carnevale in Osteria «Difendiamo la nostra storia»

Da oggi a mercoledì delle Ceneri menù con vini dedicati da 4,5 a 18 euro. Il presidente del comitato, Mancini: «Basta criminalizzare cibi e vini»

Dopo una lunga fase di stop a causa della pandemia, torna "Carnevale in Osteria". L'evento, alla sua terza edizione, è un progetto organizzato da Comitato friulano difesa osterie, Confesercenti Udine e Pro loco Città di Udine; con il patrocinio del Comune, Ente Friuli nel Mondo, Ducato dei vini friulani, Società filologica friulana, Club della minestra, in collaborazione con Arlef – Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, Io Sono Friuli Venezia Giulia, RedOn, La Legotecnica e numerosi sponsor privati. Media partner Il País e La Vita Cattolica.

La settimana dedicata al gusto, che vedrà la partecipazione di ben 20 osterie, è stata presentata al Salone del Popolo del Comune di Udine da Marco Zoratti, presidente della Pro loco Città di Udine e di Confesercenti Udine, ed Enzo Mancini, presidente del Comitato difesa osterie friulane. Presenti per l'occasione oltre ai rappresentanti di tutte le realtà partner, anche l'assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi eventi, Maurizio Franz: «Una bellissima iniziativa, perché non solo coinvolge 20 osterie della città e dei dintorni, ma rappresenta un'occasione per stare insieme e socializzare. Sono sicuro che sarà un grande successo».

Da sinistra, Maurizio Franz, Enzo Mancini e Marco Zoratti

«Dopo la prima puntata del 2019 e la seconda del 2020 – ha ricordato Marco Zoratti –, nostro malgrado, abbiamo dovuto sospendere la programmazione per due anni, questa quindi è l'edizione della ripartenza e del ritorno in grande alla normalità».

«Sempre di più, oggi, assistiamo a un appiattimento. Al tentativo di rendere tutto uguale. È di questi giorni l'ennesima notizia in cui racconta di quanto certo cibo sia "cattivo": quello è troppo grasso, l'altro ha troppo sale, dicono. Per non parlare dei ripetuti sforzi di demonizzare il vino. Basterebbe un po' di buon senso – ha sottolineato Enzo Mancini –. L'eccesso non mai cosa buona. Questo per dire che alle osterie spetta un compito sempre più importante, preservare la diversità culinaria del territorio. Offrire ai clienti, piatti di qualità a prezzi ragionevoli e condire il tutto con ambienti famigliari, accoglienti, dove le persone si possano sentire a casa».

> Nell'info point di piazza Primo Maggio è possibile trovare le brochure

Assieme ad alcune osterie di Udine (**Da Artico, Osteria Al Marinaio, La Ciacarade, Da Michele, Pieri Mortadele, Al Canarino, Grappolo D'oro, Antica Osteria Da Pozzo, Al Fagiano, Cjanton Di Vin, Al Pavone, La Torate, Antica Trattoria Maddalena, Al Lepre – Gustâ, Al Vecchio Stallo, Osteria Alle Volte, Alla Ghiacciaia, Ambarabá**) parteciperanno anche l'**Antica Osteria Da Bic di Rive D'Arcano** e la **Trattoria Da Toni di Gradiscutta**. Ognuna delle realtà coinvolte proporrà, da oggi a a martedì 21 un menù dedicato e accompagnano da un'abbinata di vino, il tutto a prezzi calmierati, dai 4,50 ai 18 euro. L'invito a tutti è anche per il 22 febbraio, mercoledì delle Ceneri, quando sarà possibile gustare "renghe e polente"! Nell'info point di piazza Primo Maggio è possibile trovare le brochure descrittive per scegliere l'itinerario enogastronomico preferito. —

AL VILLAGGIO DEL SOLE

Assunta Tondolo Cento anni dalla filanda al bar del municipio

Assunta Tondolo, friulana doc, martedì ha festeggiato i suoi cento anni con la famiglia a San Domenico dove risiede da decenni. Nata il 14 febbraio del 1923 a Urbignacco di Buja, a 9 anni, come racconta la nipote, Adriana Bidin, «era già a servizio nelle case del paese come lavandaia». Ha poi lavorato alla Filanda di Mels, fino al 1943, «come addetta alla bollitura dei bozzoli». «Si è sposata nel 1945 con Mario Pugnale, reduce di guerra ed ex presidente della sezione bersaglieri di Udine (mancato nel 2006) – riferisce ancora la nipote – ed è andata a vivere a San Vito di Fagagna. Per mantenere la famiglia ha lasciato le due figlie piccole ed è andata a lavorare in Svizzera dove è rimasta fino al '53. Nel '54 la famiglia si è trasferita a Udine, in via Baldasseria Bassa e poi ha ottenuto l'assegnazione di un alloggio popolare al Villaggio del Sole nelle palazzine che erano appena state costruite. Dal 1954 al 1973, e dunque fino alla pensione, nonna Assunta ha lavorato al bar Somariva che c'era a palazzo D'Aronco, sede municipale. Ora vive con la badante, supportata dalla costante presenza delle figlie. Ci riconosce tutti e ci dimostra il suo affetto. È una donna generosa e buona, è stata una gran lavoratrice. Oggi ha tre bis nipoti. Il nonno e la nonna sono sempre stati amati e stimati da tutti nel quartiere del Villaggio del Sole e di San Domenico; la famiglia, in generale, si è sempre distinta per l'impegno sociale e il volontariato. Assunta – conclude la nipote Adriana – contatta regolarmente la sorella più giovane, Nella, che vive in Canada in casa di riposo. Si sentono al telefono e parlano rigorosamente in friulano». —

Assunta Tondolo martedì scorso ha festeggiato i suoi cento anni

CONVEGNO AL CENTRO PAOLINO D'AQUILEIA

La giustizia riparativa e il ruolo delle carceri

Un ciclo di tre incontri che mira ad accendere i riflettori sul carcere, a proporlo è il Circolo culturale regionale Enzo Piccinini, insieme con la Caritas diocesana di Udine, a partire dal le 18 di oggi al Centro culturale diocesano "Paolino d'Aquileia", con il convegno dal titolo «La giustizia riparativa: punire basta?»: interverranno Adolfo Ceretti, criminologo e docente all'Università Bicocca di Milano, Enrico Marignani e Sara Dell'Armellina, rispettivamente presidente e coordinatrice dell'associazione «La Voce». A introdurre i lavori sarà Marina Cavedon, a moderare l'incontro, invece, Annarita De Nardo della Caritas diocesana di Udine.

«Da qualche tempo – spiega la presidente del Piccinini, Marina Cavedon – il mondo carcerario è sotto osservazione per la necessità di passare da logiche eminentemente custodialistiche a logiche riabilitative e reinclusive». —

FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	18.25
The son	16.00-20.30
Non Così Vicino	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	19.00
Gigi la legge	17.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-19.15-21.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania V.O.S.	21.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania (Dolby Atmos)	14.50
Decision to Leave	18.00
Decision to Leave V.O.S.	20.30
Tar	15.00-17.30-20.40
Holy Spider	16.40-21.20
Tutta la bellezza e il dolore V.O.S.	19.00
Una relazione passeggera	14.40-17.15
Till - Il coraggio di una madre	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-20.00-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	16.30-18.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Bussano alla porta	21.00
Magic Mike - The Last Dance	21.00
Non Così Vicino	20.30
Tramite Amicizia	16.30-18.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.40-16.10-18.20-18.40-19.10-20.30-21.10-21.30-22.00-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	17.30
Marcel the Shell with Shoes On	15.40
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.30-15.50-18.10
Non Così Vicino	15.30-18.40-21.50
Tramite Amicizia	16.10-18.40-21.10-22.10
Argonuts - Missione Olimpo	15.40-17.10-18.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.50
Magic Mike - The Last Dance	22.40
Babylon	20.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.30
Titanic 3D	16.30-18.20
The son	18.40
Tar	21.40
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Close	18.30
Non Così Vicino	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45-21.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	20.40
Tar	17.40-20.15
Una relazione passeggera	17.20-19.10

IN SOGGIORNO › SOLUZIONI SALVA-SPAZIO E ADATTE A CAMBIARE FORMA DURANTE LA NOTTE: ECCO COME SFRUTTARE AL MEGLIO L'ELEMENTO CENTRALE DELLA ZONA LIVING

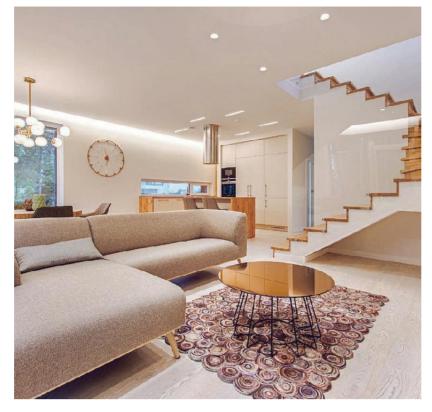
Relax, ospiti e... letto. Il divano si trasforma

Il divano non può mancare mai, nemmeno nelle case piccole. Perché è il simbolo dell'intimità e del relax dopo una giornata di duro lavoro. Tuttavia, può capitare di dover ottimizzare il poco spazio a disposizione e allora la scelta non può che ricadere su divani (principalmente divani-letto), trasformabili: vere e proprie soluzioni salva spazio per il soggiorno. Ecco qualche idea.

SCELTA MINIMALISTA

Se siete fra quelli che passano molto tempo in ufficio, anche al di fuori dei normali orari di lavoro, allora è necessario un modo per staccarsi e riposare. Dunque, ecco che il divano dove prima avete fatto accomodare un ospite può magicamente aprirsi per avere una camera da letto in ufficio. Il divano-letto può però anche essere matrimoniale e diventare, un comodo supporto che sostituisce le sedie, anche attorno a un tavolino

IL DIVANO MANSARDATO

Il divano mansardato permette di godere di questo oggetto di arredamento anche per chi abita appunto in spazi molti piccoli come mansarde o attici. Incassare il divano sotto la mansarda ti permetterà di utilizzare tutto lo spazio al di sotto del tetto. In questo modo, puoi inserire un elemento confortevole per il tuo soggiorno ma anche utile nel caso tu abbia degli ospiti da accogliere. Il tutto, sfruttando pienamente le altezze. Diversamente, se cioè l'altezza non ve lo permette, potete utilizzare un divano letto da due posti con colori tenui, che esalta gli spazi e la luce, rendendo tutto più arioso. Il divano può anche servire per dividere gli spazi in una casa piccola o crearne due in uno: ci avresti mai pensato? Il divano letto è incastrato nella parete, ma basta togliere i cuscini e alzare la seduta che si apre e diventa un fantastico letto a due piazze, per passare dal giorno alla notte. Se invece il divano-letto è autonomo, allora basta scegliere il posto giusto dove posizionarlo e magicamente lo stesso ambiente si divide in due. Certo, manca un po' la privacy, ma tant'è... Un'altra soluzione, molto diffusa fra le piccole case, è quella del divano componibile: pezzi separati da assemblare a seconda delle dimensioni a disposizione.

Agli appartamenti piccoli si addicono anche i divani componibili, da assemblare a seconda delle occasioni

› COMPLEMENTI

Pouf e sacchi poltrona per un morbido comfort

Non lasciatevi ingannare dalle scene di un noto sketch comico che ha reso celebre Paolo Villaggio: pouf e sacchi poltrona sono un'ottima soluzione per un comfort morbido sostenibile. Sono infatti adattabili ad ogni spazio e permettono una seduta comoda e rilassante. L'importante è saper scegliere la consistenza giusta.

Triplicati i costi della piscina Il sindaco: paghino anche altri enti

A Tolmezzo luce e gas passati da 80 mila a 231 mila euro. Vicentini: impianto a servizio della Carnia

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono quasi triplicate le spese di luce e gas alla piscina di Tolmezzo. Costi tutti sulle spalle del Comune del capoluogo carnico. Il sindaco, Roberto Vicentini lancia un appello ai colleghi della Carnia: «L'impianto è comprensoriale, il territorio compartecipi ai costi». Il presidente della Comunità di Montagna della Carnia, Ermes De Crignis, apre: «Dobbiamo impegnarci tutti assieme erma – per risolvere il problema. Questo è un servizio per la nostra gente, è corretto che il sindaco di Tolmezzo chieda un aiuto alla Comunità di montagna».

ROBERTO VICENTINI
PRIMO CITTADINO DEL COMUNE DI TOLMEZZO

Il costo delle utenze della piscina mette in difficoltà il bilancio comunale e Vicentini chiede ai sindaci carnici una gestione condivisa della struttura e una compartecipazione alle spese. «Nel 2022 tra energia elettrica e gas – spiega il sindaco – il Comune ha ricevuto bollette per un importo complessivo di 195 mila euro ai quali va aggiunto il corrispettivo (36 mila euro) dovuto alla società che gestisce l'impianto come previsto dall'appalto affidato a titolo sperimentale nel 2021 con durata biennale». Per le stesse utenze, la spesa storica sostenuta dalle precedenti gestioni si aggirava tra i 70 e gli 80 mila euro senza oneri per il Comune.

«La situazione attuale è molto diversa – evidenzia il sindaco – gli oneri sono quasi triplicati per l'aumento dei costi dell'energia e ricadono interamente sul Comune di Tolmezzo in virtù della tipologia di affidamento individuata; la scelta ha permesso sì di far ripartire la struttura e fornire un servizio facendo però ricadere in toto sul nostro bilancio le spese di un impianto di rilevanza comprensoriale. Proprio perché l'utenza della struttura arriva da tutta la Carnia – sostiene Vicentini – i costi dovrebbero essere suddivisi tra tutti i Comuni».

Vicentini ha anticipato la richiesta a De Crignis, perché la gestione della piscina da parte dell'ente comprensoriale, secondo il primo cittadino, sarebbe l'unica soluzione percorribile per evitare ripercussioni o misure ancora più radicali. «Il nostro bilancio deve pareggiare e per coprire la spesa – osserva Vicentini- potremmo anche dover tagliare altre voci (servizi, manutenzioni) penalizzando la comunità di Tolmezzo oppure, eventualità più drastica, intervenire sull'operatività della piscina sacrificando un impianto già provato nel recente passato da gestioni sfortunate cui si sono sommate le chiusure e le limitazioni conseguenti alla pandemia. La parola ora spetta ai sindaci della Carnia». De Crignis frattanto apre alla richiesta di Vicentini. «Quello della piscina- risponde infatti- è un servizio comprensoriale che riguarda assolutamente tutti i nostri Comuni. Tolmezzo è la zona più grande e centrale, in grado di tenere come numeri in piedi una piscina, ma a livello comprensoriale un ragionamento a suo supporto dobbiamo farlo. Se la piscina ci dà, come avviene, un servizio, dobbiamo anche noi essere pronti a dare una mano per sostenerlo. Mi sembra più che normale quanto chiede il sindaco di Tolmezzo. Io apro assolutamente a questa possibilità, perché questa è una struttura dove vanno i nostri anziani, i nostri bambini, le scuole. Riunirò la giunta dell'ente per vedere come aiutare a portare avanti un servizio con l'offerta che fornisce oggi e che è importante per la nostra gente. Tutti dobbiamo impegnarci assieme come amministratori per risolvere il problema perché è tutt'altro che facile con i costi elevati di questi tempi che un solo Comune ne tenga in piedi una piscina così». —

TOLMEZZO

Un laboratorio sulle maschere al museo Gortani

Il Carnevale si festeggia al Museo Gortani. Sabato alle 14.30 (le prenotazioni scadono oggi) al Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo si svolgerà il laboratorio creativo "Divertiamoci a realizzare una maschera in ceramica" ed è rivolto ai bambini dai 5 ai 12 anni di età. All'arrivo i bimbi saranno accompagnati in una visita guidata alle sale del Museo dedicate al carnevale e saranno loro raccontate storie, usanze e tradizioni legate a questo periodo dell'anno. Al museo è presente una ricca collezione di maschere carnevalesche in legno scolpito e dipinto con colori naturali ricavati da erbe e terre. Provenienti da diversi paesi della Carnia, gli oggetti risalgono a un periodo tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900 e furono raccolti dal pittore Giovanni Napoleone Pellis, amico di Michele Gortani. Con Dino Zanier, esperto dell'arte ceramica, i bimbi realizzeranno una maschera in argilla. La prenotazione è obbligatoria e il costo è di 8 euro a bambino. Per prenotazioni: 0433 43233 o info@museocarnico.it.

T.A.

PONTEBBA

Portano in Italia ventitré migranti Due passeur finiscono in carcere

PONTEBBA

Restano in carcere Mohamed Faroc Dinari, 30 anni, e Hamza Jouhari, 26, accusati di aver trasportato in Italia ventitré migranti di origine bengalese e pakistana, trovati lunedì pomeriggio dalla polizia di frontiera di Tarvisio lungo la strada che da Passo Pramollo porta a Pontebba. Il giudice per le indagini preliminari Roberta Sara Paviotti ha convalidato ieri l'arresto dei due passeur, entrambi di origine marocchina e residenti in Spagna, disponendo nei loro confronti la custodia cautelare in carcere.

Faroc Dinari e Jouhari, che erano alla guida di due monovolume, sono stati fermati a poche decine di metri dall'abitato di Pontebba, nei pressi di un incrocio: gli agenti della polfrontiera stavano raggiungendo la zona in cui, a ridosso del confine con l'Austria, era stata segnalata la presenza di una ventina di stranieri, che camminavano in direzione del paese. L'ipotesi della polizia è che il gruppetto di stranieri fosse da poco sceso dalle auto condotte dai due marocchini e da un terzo van, non individuato al momento. Una ricostruzione in qualche maniera confermata dalle testimonianze degli stessi migranti: uno di loro, un pakistano di 42 anni, ha raccontato agli agenti di essere partito dal suo Paese un anno fa e, dopo essere rimasto per alcuni mesi in Romania, ha deciso di raggiungere l'Italia assieme ad alcuni amici. Il 12 febbraio ha raggiunto la Slovacchia dove, assieme a un gruppo di persone, è salito su un van diretto per il Belpaese: dopo un viaggio durato «parecchie ore», sono stati lasciati in una «zona montagnosa piena di neve». Per il trasporto ha pagato 600 euro, cifra molto più bassa rispetto a quella versata da un ventottenne bengalese, a cui il viaggio è costato 3 mila euro. Nel marsupio di Faroc Dinari la polizia ha trovato documenti che confermano il viaggio dei due passeur dalla Spagna, alla Slovacchia, passando per l'Austria: scontrini, ricevute per il carburante, biglietti aerei (da Alicante a Budapest), conservati quasi volessero chiedere un rimborso per le spese sostenute. —

CHR.S.

PAULARO

Rogo domato in un bosco

Un incendio è divampato ieri in un bosco a Paularo, in un'area privata tra le frazioni di Chiaulis e Trelli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato il rogo e la Protezione civile.

VILLA SANTINA

Addio all'imprenditore Pivotti Migliorò l'agricoltura in montagna

VILLA SANTINA

Si è spento a 92 anni all'ospedale di Tolmezzo per un aggravamento dei suoi problemi di salute il noto imprenditore di Villa Santina Ennio Pivotti. Fondò, assieme all'amata moglie Ines Mainardis (scomparsa a giugno), la Pivotti Macchine Agricole (specializzata nella vendita e riparazione delle macchine agricole, forestali e del giardinaggio), divenuta da oltre 50 anni saldo riferimento per privati, imprese e amministrazioni pubbliche.

Ennio e Ines furono i pionieri della meccanizzazione agricola in montagna dalla Carnia al Tarvisiano in un'epoca in cui per lavorare in agricoltura nei piccoli paesi ci si affidava ancora agli animali da soma. Ennio lascia il figlio Enrico, la nuora Paola, due nipoti e tre pronipoti. I funerali saranno celebrati questo sabato alle 10.30 nella chiesa di Villa Santina.

Ennio dedicò la vita alle sue grandi passioni: il lavoro e il sostegno della Carnia e della gente di montagna. Nato a Villa Santina quasi 93 anni fa (li avrebbe compiuti il 25 marzo) in una famiglia di carrettieri, ha sempre lavorato coi cavalli e poi coi trattori. Fin da ragazzo si appassionò alla meccanica. Iniziò a lavorare a 13 anni come apprendista in un'officina di fabbro a Enemonzo. Dopo mille difficoltà e sacrifici, avviò con Ines una piccola attività artigianale di riparazioni meccaniche, estesa poi alla vendita di macchine agricole per la montagna. Diventò punto di riferimento per l'agricoltura e il territorio montano anche al di fuori del Fvg.

ENNIO PIVOTTI
FONDÒ CON LA MOGLIE INES LA PIVOTTI MACCHINE AGRICOLE

I funerali sabato L'impresa è gestita dal figlio, dalla nuora e dalle nipoti

L'impresa da tempo è gestita dal figlio Enrico assieme alla nuora Paola e alle nipoti Elisa e Valentina. Oggi comprende una filiale a Gemona. Ennio ha continuato a seguire con passione ed entusiasmo l'attività. Era orgoglioso di come la sua famiglia, in particolare il figlio Enrico e ora anche le nipoti, garantisse continuità all'azienda e pure una considerevole crescita, operando in Italia e all'estero. «Mio padre – ricorda Enrico – ci teneva a dare un servizio su misura alla clientela per fornire un supporto al territorio di montagna perché potesse crescere. Ed è quello che tuttora facciamo. Al di là del nostro lavoro, cerchiamo di sostenere varie iniziative per aiutare a tenere vivo il territorio. Mio padre mi ha insegnato la passione per il lavoro e il coraggio di affrontare sempre i problemi». Nel complesso la famiglia Pivotti ha attuato molti progetti, tra cui l'importante riqualificazione col figlio Enrico dell'ex zona industriale in abbandono per vent'anni in centro paese, creandovi complessi abitativi. «Ci lascia una figura imprenditoriale di enorme spessore – afferma il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti –. Ennio godeva di grande stima da parte di noi tutti. Una famiglia la sua che ha sempre collaborato anche col Comune per far crescere questo territorio. Esprimo tutto il cordoglio e la vicinanza della comunità e dell'Amministrazione comunale alla famiglia». —

T.A.

Il progetto

Una fotosimulazione realizzata dalla Renantis dei pannelli dell'agrivoltaico a Leonacco, posti dietro gli alberi e quasi invisibili. Da destra Giorgio Baiutti e Federico Fabris

Sì al parco agrivoltaico a Leonacco Contrari Tricesimo e Tavagnacco

Ok dalla Regione, la Renantis realizzerà l'opera. Baiutti: la zona è di pregio. Fabris: impatto visivo enorme

Laura Pigani / TRICESIMO

Il parco fotovoltaico nella frazione di Leonacco si farà, nonostante il parere negativo delle amministrazioni di Tricesimo e di Tavagnacco (territorio che confina con quello dove l'opera sarà realizzata).

Il progetto presentato da Renantis Italia, già Falck Renewables, prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di 8 mw, in grado di coniugare la produzione di energia rinnovabile e l'attività di apicoltura. Nell'area sarà realizzato un prato permanente composto da più specie in regime di agricoltura biologica e saranno piantumate siepi e alberi melliferi per aumentare la biodiversità e lo sviluppo dell'apiario; un apicoltore locale si occuperà della parte agricola degli impianti. Nell'ambito del procedimento autorizzativo e in seguito alle richieste degli enti, fra cui la Soprintendenza, Renantis ha modificato il progetto migliorando le misure mitigative, allontanando i pannelli dalla strada e con un migliore inserimento di arbusti e siepi.

«Si è tenuta la seconda conferenza di servizi decisoria per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale per la realizzazione da parte della Renantis dell'impianto agrivoltaico di media tensione – indica il sindaco di Tricesimo Giorgio Buiatti – a Leonacco. Ho espresso parere negativo riconfermando quanto dichiarato nella precedente conferenza ed esposto nelle documentazioni e interrogazioni inviate alla Regione e alla società insistendo sulla tutela ambientale e paesaggistica della zona, ribadendo anche la contrarietà dei cittadini soprattutto i residenti nella frazione. L'area dell'impianto si trova lungo la sp107 a Leonacco Basso in un ambito rurale di pregio paesaggistico vocato ad attività agricola, lungo un tratto di strada panoramica. L'impianto, a ridosso del sistema collinare morenico, impatta la visuale causando un effetto barriera e sminuisce quanto invece si dovrebbe tutelare e valorizzare nelle vicinanze, dato che è localizzato a poche centinaia di metri da Villa Tartagna e del torrente Cormor su cui corre adiacente l'ippovia». Criticità sono state espresse anche dall'amministrazione di Tavagnacco. «Abbiamo espresso parere negativo – spiega il vicesindaco Federico Fabris – poiché anche se il parco non sarà realizzato nel nostro territorio l'impatto visivo rappresenta un elemento dissonante rispetto al paesaggio circostante. Sarà messo alla base di un'area circondata da colline e si vedrà per forza».

«Cerchiamo di essere attenti alle esigenze del territorio. Abbiamo dato indicazioni sulle mitigazioni dell'agrivoltaico – sottolinea infine l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia Fabio Scoccimarro – e con questi accorgimenti è stato ottenuto un buon compromesso. Posto che l'impianto per legge si può fare, abbiamo cercato la massima resa sul fronte energetico e il minimo dei disagi e anche la Soprintendenza – conclude – ha infine dato parere positivo». —

GEMONA

Impianto crematorio venduto La proprietà: rete con la Bassa

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il crematorio di Gemona è stato acquistato dalla multinazionale Altair Funecap, primo gruppo paneuropeo nel settore dei servizi e delle infrastrutture funebri. La direzione di Altair Funecap ha infatti comunicato di aver acquisito il 100 per cento delle quote di Fly Ash srl, la holding che controlla Ash Fly srl, società concessionaria del servizio di cremazione nel Comune di Gemona.

Il crematorio di Gemona era stato realizzato dalla società Ash Fly Srl che era composto da imprenditori della zona, i quali avevano costruito la struttura in accordo con l'amministrazione di Gemona attraverso un project financing: «Esprimiamo soddisfazione per la conclusione di una acquisizione che ci consentirà di implementare ulteriormente la nostra rete di impianti e di migliorare un servizio già di alto livello – affermano i dirigenti del Gruppo Altair Funecap –; la possibilità di mettere a sistema le strutture di Gemona e Cervignano consentirà la garanzia della continuità del servizio offerto alle famiglie anche in caso di fermi impianto per guasto oppure manutenzione, grazie ad una procedura di gestione di queste evenienze ed agli accordi specifici in seno alla rete di impianti». Altair Funecap comunica infatti che l'impianto di cremazione di Gemona opererà in stretta sinergia con la struttura di Cervignano e, in futuro, con il nuovo impianto di Gorizia, nell'ambito di una procedura a evidenza pubblica che sta vedendo il gruppo Altair Funecap impegnato nella progettazione dell'opera. L'impianto di Gemona opera da anni con un servizio di qualità, è dotato di due linee di cremazione e ha raggiunto volumi interessanti grazie alla capacità di garantire un'offerta di qualità e con tempi di attesa estremamente ridotti: attualmente realizza circa 3500 cremazioni all'anno tra quelle a seguito di funerali e quelle invece che derivano dalle operazioni di svuotamento dei cimiteri nei termini previsti dalle normative. Il gruppo Altair Funecap ha effettuato nel 2022, nei 19 impianti di cremazione in concessione operativi, circa 67 mila servizi di cremazione e circa 24 mila nei 4 impianti nei quali Altair Funeral srl gestisce il servizio di conduzione per conto dei Comuni (Como, Pistoia, Reggio Emilia e Roma); nel 2023 è prevista l'ultimazione della costruzione del nuovo polo Crematorio di Savona, l'aggiudicazione di nuove concessioni delle quali è in corso la procedura ad evidenza pubblica e il riavvio delle attività del tempio crematorio di Biella, controllato oggi da Altair Funeral al 70 per cento. —

L'impianto di cremazione di Gemona acquisito dalla Altair Funecap

MORUZZO

Il consigliere Crichiutti si dimette dopo 4 anni In aula arriva Canciani

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Mario Crichiutti, consigliere di minoranza del gruppo Lega Salvini nel Comune di Moruzzo, si è dimesso. Al suo posto Lisa Canciani. «Uno degli impegni che mi ero preso durante la campagna elettorale – spiega – era di dare l'opportunità, in caso di mancata vittoria, a quante più persone possibile appartenenti alla lista che mi ha sostenuto come candidato sindaco di fare un'esperienza in consiglio comunale. Coerentemente con questo impegno preso, dopo quattro anni di pr oficua esperienza in Consiglio e mancando un anno e mezzo alle prossime elezioni, ho deciso di dare la possibilità alla signora Canciani, prima persona non eletta in lista, di fare la sua esperienza politica». Crichiutti sostiene di aver sempre evitato attacchi strumentali e di aver fatto varie proposte costruttive alla maggioranza tra cui la richiesta di miglioramenti estetici in alcuni punti critici del territorio comunale, la creazione del mercatino di Natale nel parco dell'amicizia, la realizzazione di un impianto "mangiaplastica", il posizionamento di specchi per la sicurezza stradale. —

Lisa Canciani

Mario Crichiutti

IN BREVE

Artegna
Al teatro Lavaroni in scena Casadio

Domani alle 20.45 al teatro Lavaroni, è in programma per l'Ert lo spettacolo "L'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi", scritto da Francesco Niccolini con i disegni di Andrea Bruno. Sul palco salirà Claudio Casadio, vincitore del Premio Nazionale Enriquez come miglior attore di prosa classica e contemporanea proprio per questa interpretazione. La regia è di Giuseppe Marini. Per informazioni e prevendite chiamare gli Amici del Teatro al 331 8210675.

Treppo Grande
Serata con Floramo e musica dei "Carantan"

Un appuntamento speciale quello organizzato dal Comune di Treppo Grande in collaborazione con Bottega Errante. Stasera alle 20.30, nella cornice di Villa Bellavitis, si terrà infatti la presentazione di «Vino e libertà» di Angelo Floramo. A dialogare con l'autore sarà la musica folk dei «Carantan». Ad accompagnare le storie di piccole e grandi utopie – raccolte da Floramo nel suo peregrinare da Belfast a Lisbona – saranno brani musicali scelti con grande cura.

BUJA

La Dm Elektron va all'asta Timori per i 35 lavoratori

La base di gara è di 3 milioni. In lizza la Exor Ems che punta all'acquisto L'azienda veronese ha la società in affitto, compresa la parte in Romania

Maura Delle Case / BUJA

La Dm Elektron finisce all'asta. A distanza di 7 mesi dal fallimento dell'azienda di Buja e a breve distanza anche da quello della controllata romena, l'impresa produttrice di schede elettroniche, che nei tempi d'oro era arrivata a occupare fino a 300 persone nel paese collinare, è oggetto di un bando di gara per l'aggiudicazione in lotto unico tanto del complesso aziendale di Buja, attualmente in affitto alla società veronese Exor Ems, che dei beni relativi al fallimento della società controllata in Romania. Prezzo a base d'asta: 3 milioni di euro. Tanti quanti ne ha offerti Exor Ems per entrare in definitivo possesso del complesso aziendale che come detto gestisce, in affitto, da oltre un anno in forza del contratto di locazione stipulato il 12 gennaio 2022.

La Dm Elektron di Buja che andrà all'asta il 21 marzo

Dei 3 milioni di euro, sui quali gli interessati potranno effettuare rilanci minimi in aumento di 20 mila euro, 2,2 milioni sono destinati all'acquisto della Dm Elektron spa, di cui 766 mila per la componente immobiliare e 1 milione 434 mila euro per quella mobiliare. Per l'acquisto dei beni relativi alla società romena, Dm Elektron srl, sono previsti 145.705 euro mentre 654.295 euro sono destinati a parziale copertura dei crediti in Romania, garanzia di maggior soddisfazione dei creditori romeni finalizzata a evitare l'apertura di una procedura secondaria di insolvenza nel Paese.

La procedura di vendita, avviata unitamente dai curatori fallimentari delle due società, Sante Castonato (Dm Elektron spa) e Massimo Roma (Dm Elektron srl), si concluderà il 21 marzo 2023 dinanzi al notaio Paolo Talice di Treviso.

Tutto lascia pensare che a partecipare sarà la sola Exor Ems. Se così fosse, dal contratto d'affitto l'azienda veronese passerà ad essere proprietaria dell'impresa friulana e dovrà contestualmente definire la partita occupazionale. I 38 rapporti di lavoro «ereditati» da Exor con l'affitto si sono nel corso dell'ultimo anno ridotti a 35 e in base alle prime trattative con le parti sociali l'intenzione dell'azienda sarebbe quella di scendere a 25 con un esubero dunque di 10 persone. Va detto, da verificare considerati i crescenti volumi di lavoro all'interno del sito bujese. Se invece dovesse a sorpresa farsi avanti un secondo acquirente e spuntarla su Exor Ems quest'ultima dar tenuta a proseguire l'attività gestionale in modo conservativo per il tempo necessario, non superiore a tre mesi dall'aggiudicazione dell'asta? —

FORGARIA

Code e attese alle Poste Il sindaco protesta: «Serve più personale»

Lucia Aviani / FORGARIA

Code troppo frequenti e tempi d'attesa eccessivi, che arrivano anche a un'ora. L'ufficio postale di piazza Tre Martiri, a Forgaria, si ritrova spesso – da alcuni mesi – in un impasse operativo determinato dalla carenza di personale (lo sportello conta su un solo addetto) e, quando si presenta la necessità di sostituire il dipendente fisso, dalla poca "dimestichezza" del supplente del giorno. Le proteste si stanno intensificando, al punto che il sindaco Marco Chiapolino ha inviato una lettera al direttore provinciale di Poste Italiane richiedendo il potenziamento dell'organico. «Spiace comunicare – scrive il primo cittadino – che il servizio non raggiunge gli standard minimi richiesti. Parecchi cittadini segnalano che il personale assegnato allo sportello di piazza Tre Martiri manca frequentemente ed è sostituito da impiegati non sufficientemente formati per poter gestire in maniera autonoma il servizio richiesto. Non di rado, così, capita di assistere alla formazione di code, con numerosi utenti che attendono a lungo il proprio turno. Chiediamo dunque che i sostituti vengano selezionati fra coloro che sono già in possesso di un'autonomia lavorativa di buon livello, oppure, in alternativa, di dotare l'ufficio di due figure professionali».

La risposta non si è fatta attendere, e apre uno spiraglio importante: «È già stato previsto – informa Poste Italiane – un supporto all'attuale organico dell'ufficio» nelle giornate in cui si registra il maggior afflusso. La missiva comunica inoltre all'amministrazione locale che la sede postale di Forgaria rientra nel Progetto Polis – Casa dei servizi di cittadinanza digitale, promosso dal Governo e finalizzato a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del digital divide nei piccoli centri e nelle aree interne dei Comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti. Gli sportelli dei centri coinvolti saranno dunque dotati di nuovi spazi e strumenti tecnologici, «contribuendo – rimarca Poste Italiane – al raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea e l'Italia si sono date con il piano Next Generation EU». —

MAGNANO IN RIVIERA

In arrivo 3 milioni al Comune «Li useremo per scuola e sport»

MAGNANO IN RIVIERA

Sono quasi 3 milioni di euro i fondi concessi al Comune di Magnano in Riviera dalla giunta regionale con le ultime concertazioni previste dall'articolo 7 della legge regionale 20/2020.

Saranno destinati a finanziare due importanti progetti che l'amministrazione comunale ha individuato come prioritari in linea con le linee programmatiche fissate nel proprio Dup (Documento unico di programmazione economica): 1,6 milioni già finanziati permetteranno una riqualificazione edilizia della scuola primaria, le cui strutture risalgono agli anni immediatamente successivi al sisma del 76. «L'obiettivo – dichiara il sindaco Roberta Moro – è quello di renderla più sicura, efficiente dal punto di vista energetico con interventi significativi al fine di abbattere costi divenuti insostenibili favorendo nel contempo un ambiente più confortevole dove svolgere l'attività formativa». I primi interventi hanno già avuto inizio nel 2020/2021 per arrivare ad una conclusione nel corso del 2023.

Con il recente stanziamento di 1,2 milioni della concertazione 2023-2025 sarà avviato un progetto ambizioso di potenziamento dell'impianto sportivo che ad oggi viene utilizzato dalle due associazioni comunali. Asd Riviera per la prima squadra e Asd Magnano per il settore giovanile. «L'eccellenza della nostra struttura, fiore all'occhiello nel circondario – dichiara il vicesindaco Ermacora Giuseppe –

Il campo di calcio di Magnano in Riviera sul quale si interverrà e la sindaca Roberta Moro

hanno portato ad individuare ulteriori sviluppi dell'area anche per altre attività sportive». Adeguamento dell'attuale struttura, interventi di efficientamento energetico, creazione di un ulteriore campo da calcio e allestimento di una struttura chiusa a uso polivalente sono solo alcuni degli ambiti di attività previsti. Il tutto si inserisce all'interno di un area, che già ospita un parco gioco attrezzato, un campo da tennis in concomitanza alla pista ciclopedonale.

«Due progetti – afferma il sindaco Moro – la cui importanza è stata condivisa con l'amministrazione regionale a cui va un sentito ringraziamento perché permetteranno di investire nei giovani, nella formazione e nello sport creando un'opportunità di sviluppo del nostro territorio». —

Verso le amministrative a Martignacco

Quattro liste a sostegno di Delendi «Intesa basata su persone e idee»

Già primo cittadino fino al 2007 si ripresenta «perché c'è bisogno di un quinquennio del fare»

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Schema che vince non si cambia. Ecco perché Mauro Delendi è deciso a riproporre «l'alleanza ampia e inclusiva» che, sotto la denominazione di "Arca di Delendi", gli ha permesso di guidare il Comune di Martignacco nel 1999 e nel 2004 (fino al 2007), conquistando preferenze sia dall'elettorato di centrosinistra, sia da quello di centrodestra. Delendi, 67 anni, è stato direttore al Burlo Garofolo di Trieste, al Cro di Aviano e all'ospedale di Udine.

Perché ha accettato di candidarsi a sindaco?

«C'è bisogno di un quinquennio del fare, durante il quale sarà necessario lavorare in un certo modo».

E per riuscirci cercherà una condivisione ampia da parte dei cittadini?

«In questo periodo non ha senso creare barriere all'interno di una comunità. Alla base della mia candidatura c'è l'intenzione di dare vita a un'alleanza ampia e inclusiva. Non ho pregiudizi di parte politica: a me interessa coinvolgere persone con entusiasmo e nuove idee per riuscire a fare le cose che ho in mente».

Ci fa qualche esempio?

«Penso al recupero del patrimonio edilizio, alla tutela dell'ambiente, al riordino urbanistico e al miglioramento della viabilità ordinaria, alla razionalizzazione delle risorse idriche. Particolare attenzione sarà dedicata a rinforzare le iniziative di aggregazione a carattere associativo e solidaristico, per prevenire e contrastare disagio sociale e solitudine. Senza dimenticare la promozione di iniziative educative, culturali e artistiche».

Facciamo un passo indietro: a sostenerla saranno quattro civiche. Chi ne farà parte?

MAURO DELENDI
SI RICANDIDA A SINDACO DI MARTIGNACCO, HA 67 ANNI

«Ritengo riduttive le etichette politiche Coinvolgerò chi c'è con entusiasmo per riuscire negli obiettivi che ho in mente»

MICHELE STELLA
CONSIGLIERE COMUNALE USCENTE IN CASO DI VITTORIA SARÀ VICESINDACO

«Se vincerò il mio vice sarà Michele Stella Non nominerò assessori esterni: conteranno preferenze e competenze»

«Il collante della nostra coalizione sarà la convergenza sulle cose da fare per affrontare un quinquennio che non sarà semplice. Nessuno sarà discriminato per la sua provenienza politica».

Quindi non è corretto definirla un candidato espressione di una o dell'altra parte?

«Ritengo riduttive le etichette. È evidente che non dimentico la mia esperienza di trent'anni fa nel Psi. Ma questo non mi ha impedito, quando ero alla guida del Comune di Martignacco, di governare insieme a gruppi che si ispiravano al centrodestra e a gruppi la cui provenienza era il centrosinistra. Sono già riuscito a fare una sintesi una volta, tra l'altro ottenendo risultati amministrativi importanti, non vedo perché non dovrei riuscirci ora».

Si riferisce alla civica l'Arca?

«Esatto, intendo riproporre quel modello. Al suo interno c'erano persone affini alla Lega, a Forza Italia, al centrosinistra. Le appartenenze partitiche le lascio ai livelli sovracomunali. Per questo considero il progetto che sta dietro alla mia candidatura un esempio vero di civismo, con le porte che sono aperte a soggetti e a sensibilità diverse».

Può già anticipare dei nomi?

«A parte Michele Stella, che in caso di vittoria sarà il mio vice, e con cui sto costruendo un rapporto di reciproca fiducia, direi di no. Posso anticipare che i componenti della mia giunta non saranno esterni, ma scelti tra gli eletti, per valorizzare al massimo la squadra. Conteranno le preferenze e le competenze, non necessariamente in quest'ordine».

Teme il suo sfidante, Daniele Tonino?

«Non c'è paura verso nessuno, solo rispetto. Mi auguro che una parte dell'elettorato di centrodestra possa guardare con favore al nostro progetto inclusivo».

Un'ultima cosa. A Martignacco a tessere la tela politica è Ferruccio Saro. In che rapporti è con lui?

«Ci conosciamo da 40 anni. Non sempre c'è stata affinità, ma abbiamo conservato un ottimo rapporto. All'insegna dell'autonomia personale e della correttezza». —

SAN DANIELE

FdI prepara due formazioni Valent: «Buona fortuna»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

«Difficile commentare una situazione che è confusa da settimane e che resta tale». Lapidario, il sindaco uscente di San Daniele, Pietro Valent, taglia corto sulla scelta di Fratelli d'Italia (ufficializzata all'esito dell'ultimo confronto interno al partito, svoltosi lunedì sera) di partecipare autonomamente, con un proprio candidato sindaco supportato da due liste, alle amministrative del 2 e 3 aprile.

«Non si capisce perché – osserva poi – se la decisione è arrivata, e se come si è detto è stata presa all'unanimità, venga mantenuto il riserbo sull'identità del candidato o della candidata. Del resto – ribadisce il sindaco uscente – guardando alla confusione che ha contraddistinto l'ultimo periodo non c'è particolarmente da stupirsi. Non avendo idea di chi sia la persona alla cui leadership FdI si è affidata, e non conoscendo l'impostazione del programma, non ho nulla su cui esprimermi».

Senza manifestare alcuna delusione per il mancato riavvicinamento del partito (che cinque anni fa aveva sostenuto l'attuale compagine di maggioranza), Valent si limita a «confermare gli auguri di buona fortuna già rivolti in passato» al gruppo politico che, a questo punto, si ritroverà come antagonista. Sta intanto per partire, annuncia, la raccolta delle firme per la presentazione delle liste.

Il sindaco uscente Pietro Valent

«Inizieremo in questo fine settimana – informa il primo cittadino –. Stiamo intanto lavorando alla cesellatura del programma e si è già svolto un incontro di coalizione per definire una serie di dettagli».

Il sindaco in carica – che ieri sera ha tracciato, in una diretta Facebook, il bilancio dei suoi cinque anni di mandato, riepilogando il lavoro svolto e i principali risultati raggiunti – è sostenuto da tre formazioni, una della Lega e due a impronta civica, pur con componente partitica.

«Adesso – conclude il primo cittadino Pietro Valent – si parte di slancio con la campagna elettorale». Altre tre liste, tutte civiche, supportano la candidatura di Alessandra Buttazzoni; e due saranno, come accennato, quelle a sostegno dell'ancora ignoto leader di Fratelli d'Italia: una avrà il simbolo del partito, l'altra sarà civica, ma vicina al centrodestra. —

MAJANO

Festa di carnevale domenica 26 febbraio

La Pro loco di Casasola ha organizzato per domenica 26 febbraio, con il patrocinio del Comune di Majano e grazie alla collaborazione con il Comitato mensa delle scuole locali, una festa di carnevale per bambini e ragazzi con animazione a cura del gruppo Maravee. Nell'arco del pomeriggio sono previsti numerosi giochi di gruppo, laboratori per le creazioni con palloncini, ma anche "lezioni" dedicate alla baby dance. «L'appuntamento è a partire dalle 14 e fino alle 17, nel Centro sociale di Casasola», informa l'assessore alle politiche sociali e alla famiglia Fabio Martinis.

SAN DANIELE

Giornalino sulla maggioranza L'opposizione attacca: illegale

SAN DANIELE

Spuntato «dal nulla», senza elementi che ne indichino committenza, direzione e autori, un notiziario con il consuntivo dell'attività svolta dalla maggioranza consiliare uscente nell'arco del mandato ha messo in stato d'allerta l'opposizione di San Daniele, che non appena venuta a conoscenza della distribuzione del testo alle 3.000 famiglie del Comune (iniziata ieri) ha inoltrato al sindaco Pietro Valent, agli assessori, al segretario dell'ente e alla tipografia occupatasi della stampa una diffida a proseguire nella consegna, con contestuale richiesta di immediato ritiro delle copie già recapitate. Il giornalino "San Daniele informa", contestano i consiglieri Consuelo Zanini, Leonardo Della Rosa, Fabio Spitaleri, Romano Ovan, Paolo Menis e Carlo Toppazzini, «riporta esclusivamente il nominativo e l'indirizzo della tipografia, ma non vi è riferimento alcuno al direttore responsabile né alla registrazione obbligatoria presso il Tribunale di Udine, in totale spregio della legge sulla stampa».

«Senza la prescritta registrazione, la pubblicazione di stampati, periodici e notiziari costituisce reato», denunciano gli amministratori, ricordando poi come i dettami del regolamento del notiziario comunale non siano stati «affatto applicati e rispettati» nel caso in questione. «Ci sono interviste al sindaco e al suo vice, con domande e dichiarazioni virgolettate – rileva ancora la minoranza –, senza l'indicazione di chi le abbia condotte. Per nessuno degli articoli del giornalino "fantasma" è riportato l'autore. Negozi e imprese di San Daniele hanno contribuito come sponsor, evidentemente ignari del fatto che il loro generoso supporto sarebbe stato in realtà impiegato per un'operazione illegale di propaganda. Chiediamo l'intervento delle autorità competenti e dell'ordine dei giornalisti affinché venga individuato e punito il responsabile di questa pubblicazione anonima».

Il consigliere Fabio Spitaleri

La copertina del notiziario

Per il primo cittadino, però, il problema non si pone: «L'opuscolo – afferma Valent – non è stato commissionato dall'amministrazione e quindi non ha le caratteristiche dell'informazione istituzionale. Si tratta di un'iniziativa privata, in numero unico, sostenuta da raccolta pubblicitaria. La pubblicazione non ricade perciò nell'ambito di applicazione del regolamento del notiziario comunale, e sindaco e assessori non si occupano della sua diffusione». —

L.A.

IL CASO A CIVIDALE E PREMARIACCO

Il consigliere regionale Elia Miani (terzo da destra) durante il sopralluogo al Checkpoint training camp assieme ad alcuni soci del poligono; nelle altre immagini alcuni particolari dell'impianto cividalese

Poligono alleato dei Comuni «Niente discarica alla Murà»

I titolari dell'impianto schierati con gli amministratori contro i piani nell'ex cava
Da risolvere il problema del rumore degli spari rilevato dagli abitanti di Firmano

Lucia Aviani / CIVIDALE

Da un lato, la recente trasformazione di una cava dismessa in poligono, con una massiccia operazione imprenditoriale di cui la progressiva crescita dell'utenza – anche da oltre confine – certifica il successo; dall'altro, lo spauracchio della realizzazione, nell'adiacente ex cava Murà, di una nuova discarica; in mezzo gli abitanti della frazione di Firmano, alcuni dei quali si dicono infastiditi dal rumore degli spari, soprattutto nel fine settimana.

Sono gli ingredienti di una vicenda che sta interessando sia l'amministrazione comunale di Cividale, che ha competenza sull'area, sia quella del limitrofo Comune di Premariacco, coinvolto tanto per la provenienza delle lagnanze, quanto per l'eventualità dell'ennesimo sito di stoccaggio rifiuti in quello che è ormai da decenni catalogato come il paese delle discariche.

E proprio sulla presenza del poligono, adesso, si intende far leva per contrastare il programma, in itinere, di trasformazione in discarica della Murà: l'obiettivo è far pesare l'elemento in sede di Conferenza dei servizi, lascia intendere il consigliere regionale Elia Miani, che si è recato in visita al Checkpoint training camp – che è gestito dall'omonima società sportiva ed esteso su una superficie di dieci ettari, allestita per l'allenamento e l'addestramento con le armi da fuoco – per prendere visione dell'ampia realtà e anche per approfondire la questione delle emissioni sonore.

«È uno dei più grandi campi di tiro del Nord- Est, contraddistinto da una ricchissima proposta e costruito – sottolinea Miani – con criteri d'avanguardia sul piano della sicurezza. Nella struttura si esercitano pure le forze dell'ordine: nell'insieme, dunque, una risorsa importante per il territorio, considerata la capacità di richiamo. Purtroppo è inevitabile che a Firmano si percepiscano i colpi, nonostante il poligono si trovi tredici metri in profondità rispetto al livello del suolo: il sopralluogo era finalizzato anche a valutare le possibilità di "mascheramento", per mitigare ulteriormente le emissioni sonore (e sono certo che la società si presterebbe in tal senso, se necessario); lo scopo principale, però, era prendere visione di un contesto che subirebbe gravi disagi qualora in contiguità sorgesse una discarica. Ne parleremo in Conferenza dei servizi».

Conferma l'assessore all'ambiente di Premariacco, Monika Drescig: «I titolari ci hanno contattato perché molto preoccupati dalle prospettive, avendo investito nel progetto risorse ingenti».

«Per noi – affermano dalla Checkpoint training camp, presieduta da Andrea Tascioni e Fabio Rovis – sarebbe un enorme problema».

Da Firmano, intanto, qualcuno parla di «ennesima violenza a un territorio che continua a essere trattato senza alcun rispetto», segnalando «il disagio dell'impatto acustico».

Che il problema si ponga lo riconosce pure il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata («Vero, la gente sente gli spari e si lamenta»), ponendo tuttavia l'accento, a sua volta, sugli importanti ritorni che il vasto poligono promette di offrire al comprensorio: «Ci auguriamo – conclude – che questo pesi nelle decisioni della Regione sul progetto della discarica». —

ATTIMIS

Taglia un albero e viene travolto Ferito un 75enne

Un uomo, 75enne, è stato travolto da un albero che stava tagliando con la motosega: non è in gravi condizioni. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio, verso le 16, in un bosco ad Attimis, in località borgo Faris. Il pensionato, residente ad Attimis, aveva deciso di pulire un sentiero e di liberarlo dalla presenza della pianta. Per causa ancora in corso di accertamento, l'albero è caduto addosso all'uomo che ha riportato traumi in particolare agli arti inferiori. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Cividale e i vigili del fuoco di Udine: il pensionato è stato trasportato in ambulanza, inviata sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova, all'ospedale di Udine.

REMANZACCO

Nuova scuola elementare: aperto il cantiere da 4,5 milioni

REMANZACCO

«Oggi viviamo un momento di festa con la posa della prima pietra della nuova scuola elementare. L'impegno della Regione è quello di dare risposte concrete alle comunità, in particolare ai bambini e ai giovani che hanno il diritto di studiare in edifici sicuri, innovativi e moderni. L'investimento per realizzare la scuola è rilevante, ma da subito abbiamo riposto un'attenzione particolare alla sicurezza degli edifici scolastici e sosteniamo con convinzione i Comuni che si impegnano per il bene e la crescita del territorio. Remanzacco in questo senso è un esempio di amministrazione virtuosa».

L'ha detto l'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, intervenendo alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova scuola elementare De Amicis a Remanzacco alla presenza, fra gli altri, del sindaco Daniela Briz. Per il nuovo edificio la Regione ha destinato poco meno di 4,5 milioni di euro di cui quasi 4 milioni in quota al Fondo per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2021-2027 e 464 mila euro di finanziamenti regionali frutto della concertazione. La sfida è mantenere vive le nostre comunità e investire sui servizi scolastici è un primo tassello. Quello odierno è

La cerimonia della posa della prima pietra della scuola elementare

un investimento sul futuro».

«Grazie anche ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – ha aggiunto Zilli – abbiamo ottenuto assegnazioni di risorse pari a 554 milioni di euro a favore dei Comuni, di cui 122 milioni per asili e scuole dell'infanzia, per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, per la messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici e 32 milioni di euro per l'efficientamento energetico».

Il nuovo edificio scolastico consentirà di rispondere alle esigenze didattiche innovative e sarà collegato all'edificio esistente che, già oggetto di adeguamento alle norme antisismiche, sarà interessato dal rifacimento degli impianti elettrici termici e sanitari ed efficientato con la sostituzione di cappotto e infissi. La nuova scuola sarà costruita su due piani con 7 aule e spazi comuni. L'edificazione richiederà 600 giorni di lavoro e servirà circa 200 bambini per 11 classi attive a tempo pieno, con 35 persone fra docenti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Il sindaco Briz ha ringraziato la Regione per aver contribuito ad avviare un cantiere atteso da tempo. —

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Due liste sostengono Botto Si ritira Siamo Tavagnacco

La rinuncia di Maiarelli: «Nel 2019 ho perso, è importante il ricambio politico» Marini (Futura) e Amato (Progetto) in campo per il confronto con Cucci

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Saranno due le liste di appoggio alla candidata a sindaco Talita Botto, cioè Progetto Tavagnacco e Tavagnacco Futura. Non sarà della partita Siamo Tavagnacco, civica nata quattro anni per appoggiare la corsa a sindaco di Gianluca Maiarelli. Quest'ultimo, infatti, decidendo di non ripresentarsi, dopo cinque anni trascorsi sui banchi dell'opposizione, ha preferito far concludere anche l'esperienza della lista.

«Sono dell'idea che chi si candida a sindaco e perde le elezioni, come è successo a me nel 2019 – spiega Maiarelli – debba onorare il ruolo di consigliere di opposizione e poi fare un passo indietro. Inoltre, ritengo che ci siano momenti in cui il ricambio politico diventa importante per guardare la comunità e il territorio con occhi nuovi e differenti. Per questo è necessario dare il buon esempio, lasciando spazio ad altri», chiude Maiarelli.

Giuseppe Amato

Alfio Marini

Emanuela Ausili

Antonella Bulfone

A dare continuità alle attuali forze di opposizione, quindi, saranno Alfio Marini e Giuseppe Amato. Entrambi si ricandideranno e con loro ci saranno Emanuela Ausili e Antonella Bulfone. Non si ripresenteranno, invece, per motivi professionali, sia Elena Ciotti, sia Marco Duriavig.

La candidata: bisogna dare discontinuità all'attuale maggioranza per il rinnovamento

Le due liste sono in fase di completamento e nei prossimi giorni saranno comunicati i nomi anche degli altri candidati: «Progetto Tavagnacco sarà un mix di esperienza e novità – assicura Amato –, da un lato per permettere di avere conoscenza della macchina amministrativa e dei meccanismi della pubblica amministrazione, dall'altro per riuscire ad avere punti di vista diversi sui problemi del territorio. Siamo al lavoro per cercare di mettere insieme ciò che di meglio la società del territorio può rappresentare, dal punto di vista del mondo delle imprese, della cultura, dello sport, della scuola, del sociale».

«L'obiettivo – aggiunge – è garantire a supporto di Botto una squadra in grado di ripartire da ciò che di buono è stato fatto, riportando brillantezza e dinamicità a Tavagnacco».

Anche Tavagnacco futura sta ultimando gli ultimi dettagli prima della presentazione ufficiale: «I candidati saranno 20, con le scelte che sono state fatte all'insegna del rinnovamento, delle pari opportunità e dell'equità. Ci saranno molte donne e molti volti nuovi, pronti a sposare la nostra impostazione politica progressista, con sostenibilità ambientale ed energetica, innovazione, mobilità Green, solo per citare alcuni dei capisaldi».

Da parte sua, la candidata a sindaco Talita Botto (che sfida Giovanni Cucci) ribadisce la necessità di dare discontinuità rispetto all'attuale maggioranza puntando sul rinnovamento: «Tavagnacco ha necessità di idee nuove per riuscire a dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini – spiega –. Vogliamo voltare pagina insieme a chi, nel ruolo di opposizione, ha dimostrato di avere capacità e competenze. Ci stiamo affacciando a questa campagna elettorale con entusiasmo, passione e motivazione». —

TAVAGNACCO

Un modello di collaborazione per la solidarietà

Un modello di collaborazione da estendere a livello regionale: è il motivo dell'incontro tra i vertici di Cna regionale e Cna pensionati Fvg con la onlus Ascoltiamo le voci che chiamano con base a Feletto. La Cna di Tavagnacco, oltre a condividere gli spazi con la onlus, ne sposa la causa di solidarietà e alcune iniziative, come il progetto Atelier nella scuola di Martignacco. L'associazione, che aiuta le Bambine invisibili delle Ande ospitandole in una casa famiglia e fornendo loro istruzione, vorrebbe divulgare la sua attività in altre sezioni del territorio contando sulla Cna come partner per sensibilizzare l'opinione pubblica e allargare gli orizzonti a livello regionale. «Abbiamo voluto rinnovare la collaborazione tra Cna e la onlus in maniera ancora più convinta – conferma Paolo Brotto, presidente regionale Cna Pensionati – come partner, amplieremo il raggio d'azione da Cna Tavagnacco, che si è fatto promotore negli anni passati, su tutto il territorio del Fvg, programmando uscite per sensibilizzare la popolazione sulla situazione delle bimbe peruviane indigenti».

PASIAN DI PRATO

Il Centro dedicato ai giovani riparte domani con una festa

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Ripartirà domani pomeriggio, dalle 16.30, l'attività del Centro di aggregazione giovanile con un appuntamento dove i ragazzi dai 12 ai 18 anni sono invitati a festeggiare, anche pensando alle giornate del Carnevale, rivivendo la storia del Centro giovanile e rinverdendone i progetti «ponendo la prima pietra di un nuovo percorso condiviso», spiegano gli organizzatori ai quali il Comune di Pasian di Prato, con il neoassessore alle politiche giovanili Paolo Montoneri, ha conferito il mandato di animare il Centro.

Il centro di aggregazione giovanile a Pasian di Prato

Il Cag, che è situato nei pressi del parco Missio, vicino all'area delle scuole, sarà aperto tutti i mercoledì e i venerdì dalle 16.30 alle 19.30 in una sede che ospita – tra i vari spazi – anche una sala prove per band musicali, una sala studio e una sala ricreativa, oltre alle aree dedicate alle attività e i laboratori creativi (per esempio musica e pet therapy).

Ad animarlo un'Associazione temporanea di scopo tra due associazioni molto presenti e radicate sul territorio: la capofila Compagnia dei genitori scatenati, con Benedetto Martucci che diventa il referente del progetto, e il Gruppo folkloristico di Passons, presieduto da Marco Cuttini, ormai storico partner di soggetti istituzionali (anche a livello scolastico). Per ogni anno di attività, il Comune ha destinato fino a un massimo di 15 mila euro su attività rendicontata.

Spiega l'assessore Montoneri: «Il progetto è incardinato sul criterio dell'educazione tra pari, dove i ragazzi un po' più grandi vengono responsabilizzati alla presa in carico dei più giovani. Tutte le attività, infatti, sono orientate a consolidare negli utenti lo spirito di collaborazione e il senso civico che deve sostenere una comunità funzionale».

«Peraltro – aggiunge l'assessore Montoneri – domani pomeriggio saranno "prese le misure" sull'utenza, interpellando direttamente i ragazzi sulle aree nelle quali preferirebbero orientarsi. Il servizio è del resto basato sulla raccolta delle esigenze ricreative ed aggregative. La frequenza, naturalmente, è libera e gratuita». —

L'incidente

Il carico del tir contro il cavalcavia Strada chiusa fra Pozzuolo e Pavia

Viabilità alternativa tra Sammardenchia e Lumignacco. Avviate le verifiche dei tecnici sul manufatto

POZZUOLO

Ha calcolato male lo spazio e, con il suo mezzo pesante, il conducente ha urtato il cavalcavia che attraversa l'autostrada A23 provocando ingenti danni.

Per questo il manufatto di via Cortello, la strada comunale che collega Sammardenchia, frazione di Pozzuolo del Friuli e Lumignacco, frazione di Pavia di Udine, è stato chiuso ieri mattina al traffico in entrambi i sensi di marcia. L'incidente è avvenuto verso le 9.45.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il mezzo trasportava una macchina operatrice superando i 4 metri e 40 centimetri consentiti dal codice della strada.

Il braccio della macchina ha dunque urtato il cavalcavia causando il danneggiamento. I tecnici di Autovie Venete sono intervenuti immediatamente sul posto per svolgere un sopralluogo e tutti gli accertamenti necessari procedendo con le verifiche e le indagini del caso. Le ispezioni hanno indotto alla chiusura precauzionale del cavalcavia.

Seguiranno delle analisi approfondite al termine delle quali si deciderà se riaprire o meno via Cortello e il cavalcavia. Nel frattempo il traffico, come ha confermato il primo cittadino di Pozzuolo del Friuli Denis Lodolo, sarà deviato verso la frazione di Terenzano.

«Dell'episodio – ha riferito il primo cittadino – è stata subito informata la polizia locale che ha provveduto alla chiusura della strada e a predisporre la deviazione del traffico. Adesso attendiamo le comunicazione da parte di Autovie per capire quando potremo riaprire la strada e il cavalcavia. Ci auguriamo che questo possa avvenire in tempi brevi per ridurre i disagi degli automobilisti». —

V.Z.

Le verifiche dei tecnici di Autovie per verificare i danni sul cavalcavia sopra l'A23 contro il quale ha impattato un mezzo pesante

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Protezione civile Un'esercitazione con 40 volontari

I volontari del gruppo di Protezione civile di Camino al Tagliamento hanno ospitato i colleghi di Valvasone Arzene e del distretto di Pc del Medio Friuli – una quarantina di volontari in tutto – nell'ambito di un'esercitazione sul campo. Nel dettaglio l'attività ha riguardato il taglio di una decina di alberi pericolanti nella zona retrostante la chiesa cittadina e nelle pertinenze della scuola di Glaunicco. Non è mancato il contributo delle associazioni locali, coordinate dalla Pro loco di Camino, che hanno organizzato punti di ristoro.

«L'esercitazione – ha detto il sindaco Nicola Locatelli – è stata l'occasione per i nostri volontari di mettere in campo le loro competenze e fare gruppo con i colleghi del distretto. Ci tengo a ringraziare tutti i partecipanti e in particolare le associazioni che hanno contribuito a sostenere i volontari durante le attività, un chiaro esempio di sinergia tra le nostre realtà locali». Parte della legna tagliata sarà donata dal distretto alla Caritas, che la consegnerà alle famiglie che ne hanno più bisogno.

E.A.

CODROIPO

Prove di canto corale con oltre cento bambini

CODROIPO

Oltre cento bambini delle classi prime delle scuole elementari appartenenti all'Istituto comprensivo di Codroipo si sono esibiti all'auditorium comunale in una performance canora che ha ricordato lo "Zecchino d'oro".

Negli ultimi due anni scolastici, nelle sei classi prime dei plessi Fabris e Candotti del Comprensivo si è svolto il progetto di canto corale "Più vicini alla musica e al canto", terminato con l'evento all'auditorium, dove tutti i bambini coinvolti sono saliti sul palco e sono diventati protagonisti. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo congiunto del Lions club Medio Tagliamento e dell'Associazione Sante Sabide Aps e con la fattiva collaborazione dell'associazione musicale e culturale Città di Codroipo.

Nei due anni sono stati circa 200 i bambini di prima elementare che hanno partecipato a questa iniziativa focalizzata sull'inserimento del canto corale a scuola.

«Più vicini alla musica e al canto – ha detto Giorgio Cozzutti, coordinatore del progetto – nasce dalla volontà di avvicinare i bambini alla musica, in particolare al canto corale, per sensibilizzarli all'ascolto, all'attenzione, e al rispetto del proprio turno e all'importanza dell'altro».

All'auditorium erano presenti il vicesindaco Trevisan Giacomo e l'assessore alla cultura e istruzione Silvia Polo.

«Da parte dell'amministrazione comunale – rileva Polo – ci sarà sempre il supporto per questo tipo di iniziative, che coinvolgono i bambini in un momento di insieme per avvicinarli alla musica e al canto corale, che ritengo attività estremamente importanti e positivi per i più piccoli».

Durante la serata è stata rinnovata la proficua collaborazione con la Scuola di musica della città di Codroipo. —

E.A.

MANZANO

Vecellio eletto direttore della Riserva di caccia

MANZANO

Si sono svolte nella nuova sede della Riserva di caccia di Manzano le elezioni del direttore, del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti, con la partecipazione del 75% dei 40 soci aventi diritto di voto. I rappresentati dell'associazione venatoria eletti resteranno in carica per il quinquennio 2023-2028.

Ottenendo la fiducia della maggioranza dei votanti, vincente è risultata l'ampliata lista stabilita dall'assemblea e presentata dal socio e candidato alla carica, Tiziano Vecellio, nominato direttore della Riserva di caccia quasi all'unanimità, seppur non alla primissima esperienza in qualità di direttore avendo sostituito per due anni il precedente: per età, partecipazione sociale e impegno certamente porterà nuova linfa nell'associazione venatoria presente sul territorio comunale. È stato il sesto direttore eletto.

A seguire la lista dei consiglieri, passata a sei soci: confermatissimi nel ruolo di consiglieri storici Alberto Bortolossi e Flavio Nadalutti, uscenti dai mandati precedenti, per la serietà, capacità e la disponibilità dimostrata negli anni.

Oltre ai due citati, quale consigliere esperto è stato scelto Adelino Braida, mentre per il rinnovo generazionale Davide Pocovaz e Marco Zompicchiatti, mentre Massimo Cernich è stato riconfermato nel ruolo di vicedirettore dell'associazione manzanese.

Infine, quali componenti del collegio dei revisori dei conti sono stati nominati Sergio Pocovaz, Giancarlo Tollon e Arben Zharri. —

MORTEGLIANO

A fuoco una canna fumaria Danni al tetto di un'abitazione

MORTEGLIANO

I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine sono intervenuti, nella mattinata di ieri, con una squadra e l'autoscala della sede centrale per l'incendio di una canna fumaria in uno stabile a tre piani nel comune di Mortegliano, in via Cividale.

All'arrivo dei vigili del fuoco, giunti sul posto in pochi minuti, le fiamme avevano già interessato una trave in legno del tetto. Il pronto intervento dei pompieri ha evitato danni peggiori e ha permesso di evitare la propagazione delle fiamme a tutto il tetto e al sottotetto.

Le cause del rogo, che non ha coinvolto persone, sono ancora in fase di accertamento.

Dopo aver spento l'incendio, i vigili del fuoco hanno provveduto anche alla bonifica e alla messa in sicurezza di tutta l'area, verificando anche che nei locali dell'edificio non vi fosse qualche residuo, potenzialmente pericoloso, dei fumi prodotti dalla combustione.

I vigili del fuoco raccomandano di effettuare sempre puntuali verifiche sugli impianti esistenti proprio al fine di accertare che siano stati fatti a regola d'arte. —

L'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, a Mortegliano

CERVIGNANO

Politiche per i giovani Nasce una consulta che proporrà progetti

Stasera il consiglio comunale approverà il regolamento Garofalo: coinvolgeremo i ragazzi nella vita amministrativa

Francesca Artico / CERVIGNANO

Nasce la consulta giovanile a Cervignano e stasera il consiglio comunale approverà il regolamento, dopo la presentazione dell'iniziativa da parte del delegato alle Politiche giovanili, Luca Garofalo. L'obiettivo è favorire la partecipazione delle nuove generazioni alla vita culturale, sociale e amministrativa della città, «predisponendo – spiega Garofalo – un organismo che sia capace di formulare proposte sulle politiche giovanili, sappia alimentare la cultura giovanile e promuovere la rielaborazione delle problematiche giovanili per il nostro territorio». Il consigliere evidenzia che «i giovani di tutto il mondo dimostrano un profondo interesse per tematiche fondamentali come la tutela dell'ambiente, la giustizia e la solidarietà tra popoli e in più di una circostanza hanno manifestato le loro opinioni con iniziative dal grande valore culturale e civile». Tra i principali strumenti di prevenzione e sostegno giovanile, come sottolinea Garofalo, ci sono l'associazionismo, il volontariato, il coinvolgimento attivo dei cittadini, sia come strumento di diffusione culturale, sia come fattore di partecipazione e di identità locale. «Le nuove generazioni esprimono un grande senso di responsabilità verso le sfide e manifestano forte preoccupazione per il futuro quando la politica adotta scelte o provvedimenti in contrasto con la sostenibilità ambientale ed economica. Con la consulta vogliamo favorire la partecipazione alla vita amministrativa delle giovani generazioni e – aggiunge il consigliere – consentire una più approfondita rielaborazione delle tematiche che li riguardano».

Il consigliere delegato alle Politiche giovanili, Luca Garofalo

Alla Consulta potranno aderire i residenti a Cervignano, ogni istituto scolastico, associazione, organizzazione o gruppo attivo in città, con indicazione di due rappresentanti, tra i 18 e i 28 anni. La consulta avrà un'assemblea, quale organo centrale di indirizzo; un ufficio di presidenza (organo esecutivo); le commissioni di lavoro (organi operativi). Le funzioni amministrative per l'assemblea, l'ufficio di presidenza e le commissioni di lavoro, potranno essere coadiuvate da dipendenti del Comune. Avranno diritto di voto i residenti a Cervignano, i rappresentanti di associazioni e organizzazioni regolarmente costituite e operanti sul territorio; un rappresentante degli studenti per ciascuna scuola superiore; il presidente della consulta provinciale degli studenti di Cervignano o un suo delegato; i rappresentanti di gruppi informali di giovani operanti in ambito musicale, teatrale, artistico, sportivo. —

AIELLO

Quattro Comuni uniti disegnano lo sviluppo della Bassa orientale

AIELLO

Condividere le proprie idee all'interno di tavoli tematici e definire insieme una strategia intercomunale di sviluppo sostenibile. È l'obiettivo di "Percorsi di sviluppo Bassa orientale", rivolto ai cittadini dei comuni di Visco, Aiello, Campolongo Tapogliano e San Vito al Torre organizzato dalla Cooperativa Cramars che da anni si occupa di animazione territoriale e sviluppo locale, in collaborazione con Cristian Sedran, consulente per le pubbliche amministrazioni ed esperto di finanziamenti pubblici. I tavoli a cui sarà possibile intervenire con le proprie idee e proposte sono organizzati in quattro macro-ambiti: su giovani, turismo e cultura, comunità energetiche e fonti rinnovabili, nuovi abitanti per i Comuni.

«In un periodo di notevoli complessità per le piccole comunità – spiega il sindaco di Aiello, Roberto Festa –, fare squadra su temi condivisi significa provare a rivitalizzare un territorio spesso in posizione marginale rispetto a realtà più conosciute e più grandi. Avvicinare i nostri cittadini a possibili scelte per un futuro consapevole, può imprimere un'accelerazione a processi di compartecipazione e condivisione che potranno certamente migliorare, sotto molteplici aspetti, la vita quotidiana creando le premesse per rendere il nostro territorio più accogliente e vivibile. In una parola attraente».

Le modalità di partecipazione e i dettagli dei quattro tavoli tematici, saranno presentate stasera alle 20.30 nella sala civica di Aiello. «Questo è il punto di partenza per una fase di ascolto e valutazione per condividere le proprie idee», afferma Mauro Ongaro, vicesindaco di Visco, mentre Michele Simonutti, vicesindaco di Campolongo Tapogliano, sottolinea che «le tematiche che verranno affrontate nei quattro tavoli di confronto sono certamente prioritarie per le nostre comunità». Doretta Cettolo, sindaca di San Vito al Torre, si dice infine convinta che «il percorso costruttivo di confronto e di condivisione, ci permetterà di progettare assieme lo sviluppo locale del nostro territorio». —

PALMANOVA

Eventi internazionali per le città Unesco fra cultura e turismo

PALMANOVA

Un nuovo sito web e l'organizzazione di eventi congiunti per le città Unesco "Opere di difesa veneziane tra il XVI e XVII secolo: da Terra-Stato a Mar occidentale" di cui fanno parte Palmanova, Bergamo, Peschiera del Garda per l'Italia, Zara e Sebenico per la Croazia e Cattato per il Montenegro. È quanto deciso durante la riunione a Zagabria, sul coordinamento tra le sei città per la compilazione del terzo ciclo periodico, un questionario che l'Unesco richiede a tutti i siti per fare il punto sullo stato di conservazione e sul programma di gestione.

L'assessore Silvia Savi

Come evidenzia l'assessore alla Cultura della città stellata, Silvia Savi, «è stata anche l'occasione per condividere alcune progettualità, tra cui l'idea di realizzare eventi congiunti di celebrazione del riconoscimento, sulla scia della cena Unesco organizzata a Palmanova lo scorso anno». «Stiamo inoltre lavorando – continua Savi – a un nuovo sito web più funzionale che ci consentirà di aggiornare la nostra offerta culturale e turistica e di metterla in rete unitariamente. In questo ultimo anno il gruppo di coordinamento internazionale, composto dai rappresentanti delle sei città, ha avuto incontri mensili attraverso riunioni online. A ottobre c'era stato l'ultimo incontro in presenza a Palmanova, che ci ha consentito di concludere positivamente il rapporto sulle raccomandazioni inerenti all'Icomos. Palmanova, in quell'occasione, ha fornito informazioni puntuali su progetti di infrastrutturazione turistica, quali la torre piezometrica e il centro multimediale all'ex caserma Filzi. In questa occasione invece l'attività si è concertata sul questionario che l'Unesco richiede per motivi statistici».

Il primo ciclo di rendicontazione periodica iniziò nel 2000 e coprì tutte le regioni del mondo. In Europa il primo ciclo si è svolto dal 2003 al 2006 e copriva tutte le proprietà inscritte prima del 1997. Per il secondo ciclo, dal 2012 al 2015, in Europa il numero di siti coinvolti è raddoppiato. Questo è il terzo ciclo. —

F.A.

GONARS

A Fauglis si presenta la biografia di Fedriga

GONARS

Stasera alle 20, nella sala civica di Fauglis di Gonars, sarà presentato il libro del governatore Massimiliano Fedriga, "Una storia semplice" e l'autore dialogherà con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Sarà anche presente il consigliere regionale Alberto Budai.

Il libro è un'autobiografia nella quale Fedriga racconta la sua storia familiare, le sue radici, la sua passione per la politica, i primi anni di militanza nella Lega, le sue ultime sfide, l'assunzione di responsabilità durante il periodo pandemico, il futuro che lo aspetta. Come lui stesso ha avuto modo di spiegare, «in questo libro trovate qualcosa della mia vita, niente di più, niente di meno». «Un Massimiliano riflesso nel buio di un finestrino – ha detto Fedriga –, un Massimiliano inconfondibile nel mutevole specchio delle onde. La politica, gli affetti, le quotidianità. Un libro per condividere una storia, un modo in più per non ritrovarmi solo». —

F.A.

PALMANOVA

Veglione di carnevale e oggi la festa in piazza

PALMANOVA

Ritorna, dopo oltre vent'anni, il veglione di carnevale per celebrare il martedì grasso. Martedì 21 dalle 18, nel salone dell'Hotel Roma in borgo Cividale, ci saranno animazione per bambini, buffet e musica con Giovanni Miani. A fine serata a tutti sarà offerto un piatto di pastasciutta. La prenotazione è obbligatoria e il biglietto costa 15 euro a persona (posto gratuito per i bambini sotto i 14 anni). Oggi per il giovedì grasso, sotto la loggia della Gran Guardia in piazza Grande, dalle 14 alle 18, bambini e famiglie festeggeranno con attività di animazione tra cui musica, truccabimbi, bolle di sapone e merenda a base di crostoli, cioccolata calda e vin brulè. Nell'atrio del municipio, infine, è allestita la mostra fotografica personale dell'artista Chiara Rapretti, vistabile sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. —

CERVIGNANO

I numeri della lotteria dei veterani dello sport

CERVIGNANO

Estratti i numeri della lotteria della solidarietà indetta dai veterani dello sport di Cervignano, a favore delle attività culturali, sportive e sociali della comunità cervignanese. Il primo premio, una smart tv, va al biglietto numero 1.159; il secondo, un anello d'argento, allo 0018; il terzo, una moka elettrica, al 2.882. Ecco i numeri che avranno i regali designati in relazione all'estrazione: allo 0457 una bistecchiera, allo 0002 un orologio da uomo, al 2.609 una stampante, al 2.343 una stampante pc, allo 0940 un quadro artigianale, al 1.853 un trancio di formaggio, allo 0004 un trancio pancetta, al 2.888 una coppia di salami, allo 0816 una grattuggia, al 1.489 e allo 0994 una confezione di vini ciascuno. Per ricevere i regali va contattata l'associazione Unvs, di via Trieste 46. —

CERVIGNANO

Da domani ritornano i concerti del venerdì

CERVIGNANO

Continuano i concerti del venerdì, alla Casa della Musica di Cervignano dell'Accademia musicale Agm. Domani alle 17, lezione-concerto sull'arpa, con Laura Pandolfo. Secondo appuntamento, venerdì 24 febbraio alle 17 con lezione-concerto sul violino, propedeutica al concorso musicale, con Sofia De Martis, vincitrice del premio Città di Cervignano nel 2022. Ultima lezione venerdì 3 marzo alle 17, con la lezione sulla chitarra, propedeutica al concorso, con Matteo Spagnol, vincitore del primo premio Città di Cervignano del 2022. Il corso è offerto gratuitamente dall'Ute e l'ingresso è libero. Il concorso musicale internazionale Città di Cervignano è patrocinato dal Comune di Cervignano, si terrà dal 30 marzo al 2 aprile e le iscrizioni termineranno il 22 marzo. —

La stazione ferroviaria di Palazzolo dello Stella che sarà riqualificata e riaperta, come annunciato dal consigliere regionale Bordin (a sinistra) e dal sindaco D'Altilia (FOTO PETRUSSI)

A Palazzolo tornerà il treno Rivive la stazione dello Stella

Rfi riaprirà lo scalo entro il 2024: stimati 22 mila passeggeri l'anno. Cambierà nome

Francesca Artico / PALAZZOLO DELLO STELLA

Entro il 2024 Rete ferroviaria italiana (Rfi) riaprirà la stazione di Palazzolo dello Stella, lungo la direttrice Trieste-Portogruaro. La stazione, si stima, servirà inizialmente circa 22 mila passeggeri l'anno. È un intervento atteso da tempo dalla popolazione. Costerà 1,8 milioni di euro. Con Mossa, sono due le stazioni che verranno riaperte il prossimo anno.

La chiusura del 2013 ha creato non pochi disagi allo spostamento degli utenti, nonostante sia stato attivato un servizio sostitutivo (svolto da Trenitalia con i bus) che è utilizzato anche dagli studenti che frequentano i poli scolastici di Latisana e Portogruaro.

A dare notizia della riapertura il sindaco Franco D'Altilia assieme al consigliere regionale Mauro Bordin, soddisfatti dal risultato raggiunto dopo anni di battaglie e petizioni, portate avanti anche dall'ex assessore regionale alle Infrastrutture, ora deputato, Graziano Pizzimenti.

«Dopo un paio di anni di incontri con la Regione, Rfi e Trenitalia – dice D'Altilia – arriva una buona notizia: nel 2024 ci sarà la riapertura della stazione. Avere una stazione favorisce lo spostamento di studenti, anziani, lavoratori. Questo nell'ambito di un progetto di sviluppo turistico e di valorizzazione del territorio del Fiume Stella: la stazione potrebbe chiamarsi "Stazione dello Stella". Va evidenziata la sensibilità dimostrata dalle comunità di Rivignano Teor, Pocenia, Precenicco, Muzzana, in un'ottica di stazione di territorio. A mio avviso è prioritario un impegno volto a garantire ai cittadini che non abitano nelle grandi città e non godono della prossimità di molti servizi e dei luoghi di lavoro, di potersi spostare in modo efficiente e tempestivo al fine di soddisfare i propri bisogni di studio, di lavoro, di salute: oggi ridiamo dignità al territorio». «Sono soddisfatto di questa novità – commenta Bordin–, evidentemente il frutto del lavoro messo di questi anni è arrivato grazie anche alla sinergia con il sindaco D'Altilia. Più volte avevamo promosso tavoli di concertazione con Rfi per manifestare la necessità di riattivare la stazione di Palazzolo, siamo stati ascoltati».

Gli interventi previsti nella stazione riguarderanno la riqualificazione dell'accesso con l'innalzamento dei marciapiedi, il rifacimento dei rivestimenti, della pavimentazione (compresi i percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti) e l'installazione di ascensori. Verrà adeguato il sottopasso e realizzato un sistema di chiusura notturna per il controllo degli accessi. Previsti anche nuovi sistemi di segnaletica e illuminazione. —

LATISANA

Alimentazione: un incontro al polifunzionale

È fissato per questo pomeriggio alle 17.30 al centro polifunzionale di Latisana un incontro aperto alla popolazione, agli insegnanti, agli allenatori sportivi, ai genitori intitolato "Conoscere i Dca (Disturbi del comportamento alimentare): empatia e aiuto a pazienti e famiglie". Protagonista sarà il dottor Gian Luigi Luxardi, psicologo-psicoterapeuta, responsabile del Centro diurno per i Disturbi del comportamento alimentare dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale di Pordenone e autore di diversi libri sul tema dei disturbi alimentari, l'incontro è realizzato in collaborazione con l'Associazione A.d.a.o Friuli Odv (Associazione disturbi alimentari e obesità) e inserito all'interno del Progetto abbraccio. È, come hanno spiegato gli organizzatori, un viaggio attraverso tutta la regione per sensibilizzare le persone e sostenere sia i pazienti, sia le loro famiglie. Il messaggio dei volontari di Adao e Fenice è proprio questo: «Insieme si può».

LIGNANO

Dalla Regione niente fondi La minoranza: occasione persa

Sara Del Sal / LIGNANO

Un'altra occasione persa per Lignano. La Regione ha chiuso la concertazione degli investimenti di sviluppo degli Enti Locali per il 2023-25, ripartendo ai Comuni circa 100 milioni di euro. «Peccato che nel lungo elenco di iniziative finanziate, tra cui spiccano i lavori di manutenzione del campo da calcio di Latisana per 980.000 euro o la costruzione del nuovo palazzetto di Marano per 1.700.000 euro, Lignano non abbia preso 1 euro» afferma l'ex sindaco Luca Fanotto, consigliere di minoranza per la civica Civicamente.

«Spiace molto, perché il sottoscritto in questa linea di finanziamento aveva già ottenuto, nel precedente mandato, 4 milioni per la copertura dell'Arena Alpe Adria, e concertato per quest'anno il finanziamento sulla vecchia Pescheria. La nuova giunta, appena insediata, ha modificato la precedente delibera rettificando la domanda presentata in Regione, chiedendo che il contributo di 1 milione e 600 mila, fosse destinato all'Arena. L'integrazione delle risorse sull'Arena avrebbe potuto essere ricercata altrove e nella delibera di Giunta 184 del 2022 si legge come «sono seguite interlocuzioni tra il sindaco e gli assessori regionali al fine di ottenere parte della somma del cofinanziamento a valere sui fondi destinati alla concertazione così come in premessa indicata» e «Perso atto di tale possibilità appunto, si rende conseguentemente necessario indicare la nuova priorità per la concertazione 2022 al fine di consentire il finanziamento di una quota parte dei lavori dell'Arena Alpe Adria sostituendo, i lavori di riqualificazione e trasformazione" dello Spazio Zannier afferma Fanotto che conclude: «Un grande risultato della giunta Giorgi che, con questa modifica, non ha ottenuto né le risorse per integrare i lavori dell'Arena né per riqualificare la pescheria. A perderci, però, è la nostra Città».

Luca Fanotto

Manuel Vignando

Anche il capogruppo di Pensieri Liberi, Manuel Vignando afferma: «È sorprendente che dopo aver sbandierato in ripetute occasioni l'opportunità e le agevolazioni derivanti dall'avere un allineamento politico tra amministrazione locale e regionale questo ne sia il risultato. Il ddl post approvazione emendamenti riporta "Lignano=0". Crediamo che ogni commento sia superfluo. Aggiungiamo solo che i finanziamenti concessi per la terrazza a mare nulla hanno a che vedere con la concertazione, facendo parte di un'altra linea di finanziamento, e che mi sembra evidente che sia andata perduta l'opportunità per far crescere ulteriormente l'appeal della prima destinazione turistica delle Regione a causa di mancanza di progetti». —

Ci ha lasciati

OLGA BIASUTTO ved. PIUSSI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti Eugenio e Gabriele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdi 17 febbraio alle ore 10.00 nella chiesa di S. Anna Paparotti, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un particolare ringraziamento a Maria, al dott. Ius Giovanni e al servizio infermieristico a domicilio per le cure prestate.

Udine, 16 febbraio 2023

O. F. Mansutti Udine
Casa Funeraria Mansutti
Tel.04321481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancata

AMERINA DEOTTO ved. FIOR
di anni 85

Lo annunciano il figlio Paolo con Iluminada e nipotino Andrea, la figlia Clara, nipote Sara con Marco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 11.15 a Chiaicis partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Chiaicis di Verzegnis, 16 febbraio 2023

of PIAZZA

E' mancata

ROSINA MARCUZZI
di 86 anni

Lo annunciano il figlio Andrea con Alice, la sorella Bruna con Paolo, Emanuela ed Eleonora, la nipote Marina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Santa Caterina a Pasian di Prato, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Pasian di Prato, 16 febbraio 2023

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:www.onoranzefunebrimarchetti.it

EMIDIO DELLA PIETRA
Avvocato

È mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici il giorno 12 febbraio.
I Funerali si svolgeranno oggi, giovedì 16 febbraio, alle ore 10 nel Duomo di Tolmezzo, giungendo dall'ospedale locale. Seguirà la cremazione.

Tolmezzo, 16 febbraio 2023

O.F. La Sindone - Tolmezzo Tel. 0433466119

ANNIVERSARIO

16 febbraio 2013 16 febbraio 2023

RENATO DEGANO

Il vuoto che hai lasciato è immenso, ma il tuo sorriso è sempre con noi, Silvana e Lorena.
Ti ricorderemo assieme ai tuoi cari domenica 19 febbraio nella Santa Messa delle ore 11:00 presso la Chiesa di San Paolino di Udine.

Udine, 16 febbraio 2023

O.F. Decor Pacis di Feruglio Marco
Faugnacco - Pasian di Prato

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VILMA PETRELLO ved. LUGANO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Daniela, Danilo, Maria Cristina con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, i cognati, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Fauglis, ove la cara Vilma sarà esposta a partire dalle ore 10.
Questa sera alle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorane la memoria.

Fauglis, 16 febbraio 2023

Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano
tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

ENNIO PIVOTTI
di anni 92

Lo annunciano il figlio Enrico, la nuora Paola, nipoti e pronipoti uniti ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 18 febbraio alle ore 10.30 a Villa Santina partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Villa Santina, 16 febbraio 2023

of PIAZZA

Circondato dall'affetto di Clori, Aura e tutti coloro che gli hanno voluto bene, è mancato

EDDI ZANIER

Lo saluteremo oggi alle ore 15.00 presso la casa funeraria in via Candoni 70 a Tolmezzo. Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Cozzi e a tutto il personale ospedaliero e domiciliare dell'ospedale civile di Tolmezzo.
Non fiori, eventuali offerte all'Associazione Oncologica Alto Friuli.

Socchieve, 16 febbraio 2023

of PIAZZA

Ci ha lasciati

SILVA DI BERT in BARBIERI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Severino, i figli Romano, Carla e Fabrizio, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 febbraio, alle ore 10, nella chiesa di Terenzano.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Terenzano, 16 febbraio 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ambrogio, Filena, Fabrizio e Viviana Cattelan unitamente alle famiglie e ai colleghi della CDA SRL partecipano al dolore di Romano e familiari per la perdita della cara mamma

SILVA

Flumignano, 16 febbraio 2023

of ANGEL
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

GEMMA POLANO ved. VARUTTI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Valter e Sandro, la nuora, l'adorata nipote Clarissa, la sorella, il cognato e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 18 febbraio, alle ore 15, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Si ringaziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli,
16 febbraio 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Angela, Lucio e Federica Zamaro
- Fam. D'Angelo Carino

LICIA COMA ved. FURLANI

I figli Roberta con Matteo e Fabio con Caterina, i nipoti Anna, Marco e Rocco salutano la nonna.
Il funerale sarà celebrato venerdì 17 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa di S.Pio X.

Udine, 16 febbraio 2023

O.F. Comune di Udine
tel. 0432-1272777/8

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUISA LODOLO ved. CHIANDONE
di 85 anni

Tutta la sua famiglia ne dà il triste annuncio.
I funerali avranno luogo sabato 18 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Gottardo.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Udine, 16 febbraio 2023

O.F.MARCHETTI Gino Udine
Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA PETRICCA in GIANCRISTOFARO
di 85 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 16 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Pagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Pagnacco, 16 febbraio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

LE LETTERE

Udine
Un elogio al personale della nostra sanità

Caro direttore,
recentemente sono stato ricoverato all'ospedale di Udine e ho avuto modo di apprezzare la professionalità e l'umanità del personale. Attraverso il giornale vorrei ringraziare tutto il reparto di cardiologia per le cure prestatemi, per l'umanità e la professionalità. E per l'efficienza. In particolar modo voglio ringraziare il dottor Rebellato e la paziente infermiera Monica in accettazione. Vorrei anche soffermarmi sul fatto che la nostra sanità regionale, con tutti i problemi che ogni giorno deve affrontare, regge ancora.
Senz'altro le critiche sono fondate, ma a volte appaiono gratuite e non costruttive. Quando le cose vanno bene, vengono date per scontate. Personalmente, invece, voglio elogiare il personale e il reparto.

Michele Gori. Mortegliano

Sanremo
La superficialità di Amadeus sulle foibe

Gentile Direttore,
non so se in Italia faccio parte della maggioranza o della minoranza che per scelta non si sintonizza con la Rai per assistere al Festival di Sanremo. Un po' perché non ci sono più le canzonette di un tempo (e qui è colpa della mia carta d'identità) un po' perché c'è sempre chi rompe qualcosa (tante volte semplicemente le scatole, ma stavolta anche una parte del palco, mi hanno detto), un ultimo po' perché si politicizza troppo una festa nata con altre finalità. Di destra o di sinistra, non m'importa. Siccome c'è libertà di pensiero, ognuno ha diritto di esternare il proprio. E a Sanremo di pensieri (anche cattivi) ne sono stati esternati a iosa (anche questo me l'hanno raccontato).
Di una cosa voglio tuttavia lamentarmi con Amedeo Umberto Rita Sebastiani pseudonimo di Amadeus. Facendo zapping per sfuggire alla pubblicità che imperversava interrompendo il film che stavo vedendo, ho sentito dire al presentatore: «Una vicenda a lungo dimenticata». Stava parlando della giornata della memoria per le foibe. Mi è parsa o una bugia o una superficialità nel racconto. Per decenni, gli orrori delle foibe non sono stati dimenticati, ma semplicemente seppelliti, sì seppelliti proprio come i drammi che portavano con sé. Parlarne, non sarebbe stato politicamente corretto.
Delle foibe, inventate dal Maresciallo Josip Broz Tito (tra l'altro onorato dalla Repubblica Italiana), non si è voluto parlare fino a poco tempo addietro, quando il Presidente Sergio Mattarella, mano nella mano col suo amologo sloveno Borut Pahor, ha voluto sollevare il velo di vergogna che altri suoi predecessori avevano consentito fosse steso.
Tra le migliaia di quelle vittime, ci sono di certo parecchi fascisti o loro sostenitori, ma anche altre persone colpevolissime di essere italiane, anche adolescenti e bambini. Che tristezza questo modo di fare politica.
Mi sento di gridarlo da ottuagenario, friulano da molte generazioni, ma anche esule giuliano extracomunitario in quanto nato a Fiume. E straconvinto che, nonostante tutto, l'Italia non sia un Paese razzista. Con buona pace della signorina Paola Egonu che, sempre per sentito dire, avrebbe affermato il contrario.

Bruno Peloi
Udine

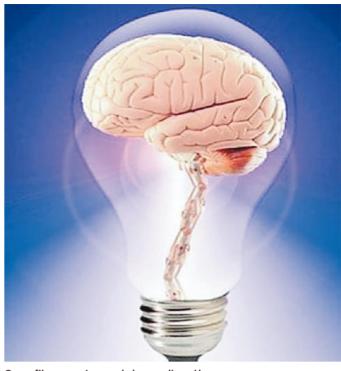
VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

La aghe e ruvine i puints e il vin il cjâf

Serene, inzegnire civîl cu la specializazion in inzegnarie idrauliche, a son agns che e ten di voli cun simpri plui preocupazion, il stât di salût di plui di cualchi puint, dentri ta chê aree che i àn dât di tignî di cont. I disastris che si son fats sot tai ultins decenis in Italie e par dut il mont, i àn piât dentri di se dute une schirie di jenfrisegns che, purtrop, si impiin ogni marilamp. La trascuratece e la mancjance di une costante e responsabil manutenzion a àn fat par agns dams cussì grancj, che i disastris fats dai burlaçs fuarts e improvîs, a àn dome mostrât inmò di plui. La aghe e fâs il sô dovê e côr e dispès e mene vie dut e e je tremende, par vie che e va a intacâ lis struturis propite tai puescj che chês a son plui debilis, menaçant ancje la stabilitât dal teritori dulintor.

Il so secont grant lambic, di cjase, al è chel di tignî a fren miôr che e pues, la brame di bevi dal so om che lu à cetant cambiât: tai estris, tal fisic, tes andis e purtrop tal sintiment. Dut al jere scomençât dibot un anut indaûr cuant che si jere visade che il vin in cjase al svaporave di no crodi de butilie e cussì ancje i pôcs licôrs che par solit in une cjase si tegnin; l'om simpri plui di spes al veve la fevele impastade e ogni tant lu viodeve brancolâ. Frontade la cuistion cul so spôs, chel tal imprin al veve dineât ma in curt ancje lui si jere convinçût che al veve un probleme grant cul alcul. Tal zîr di cualchi mês l'om al veve fat cetancj casins: a vore, tant che il paron al veve dibot pensât di mandâlu vie, par fortune nome pensât; cu la machine che le veve scussade trê voltis; cu la polizie che i vevin gjavade par un toc la patente; cu la sô famee di origjin che al veve barufât di brut e no si fevelavin plui e par ultin, o par prin, cun jê, che al veve tacât a contâi sflocjis a sbreghe balon par scuindii chel so difietut.

Serene, poiade sul parepet di un puint che e je lade a controlâ e je avilide tant e piês di un cjan bastonât; cjalant la aghe che i côr sot i è vignût di pensâ che sarà ancje vere che la aghe e je tremende e e travane fra i pilastris di sostegn dai puints, che cuant che e je rabiose e mene vie te sô corse cjasis, tocs di mont, stradis e juste apont puints ma li, almancul, alc e pues pensâ di fâ. Cul sintiment dal so om no cognòs tacons di podê metii e ancje se a 'nt fos, la uniche persone che e podarès meti mans no je jê. —

Se un filament si romp, la lampadine si bruse

LE LETTERE

Il caso

Stipendi differenti per uomini e donne

Gentile direttore,
sulla copertina di domenica 12 febbraio, campeggiava il titolo "Il divario degli stipendi. Le donne guadagnano meno degli uomini, i cinquantenni il doppio dei trentenni", casualmente sopra una foto di Chiara Ferragni e Amadeus alla finale del Festival di Sanremo.
A pagina 4 questo titolo veniva bene esplicato da una tabella che, non direi a sorpresa, ci dice essenzialmente che nella nostra regione gli uomini dipendenti nel settore privato guadagnano mediamente il 55% in più delle donne, con un picco che tocca il 75% nel caso degli operai e ben il 44% nel caso dei dirigenti.
Se poi analizziamo anche il dato dell'età un uomo di più di 50 anni guadagna il 195% in più di una donna di meno di 30 e il 104% in più di un uomo della stessa età.
Stiamo parlando di circa metà della popolazione (le donne in età da lavoro, 18-65 anni, in regione, sono il 49,4% della popolazione totale, dai dati Istat al 1° gennaio 2022) che guadagna mediamente meno di due terzi di quanto faccia la restante parte della popolazione.
A meno di due mesi dalle elezioni regionali, e a fronte di numerosi contributi di vario genere apparsi su questo giornale, credo che forse farebbe bene soffermarsi un po' di più su questi dati, che pur non essendo inattesi sono a mio avviso drammatici, e un po' meno sulla ricostruzione dell'identità friulana.
Cosa ci dicono questi dati? Ci dicono che le donne mediamente percepiscono di meno degli uomini, ma qual è il motivo?
Non è tutto gender pay gap puro, guadagno di meno pur lavorando esattamente come il mio collega uomo, ma è più probabilmente dovuto all'insieme dei fattori che fanno sì che le donne generalmente lavorino di meno, con contratti a part time e in occupazioni le cui retribuzioni sono tendenzialmente più basse.
E poi certo, probabilmente è anche in parte dovuto ad un divario retributivo di genere.
Ma credo che fossilizzarsi solo su quest'ultimo aspetto, seppur importante, non sia altro che una strategia di comodo che permette di trovare un facile capro espiatorio (il datore di lavoro che paga meno le sue impiegate), invece di concentrarsi su quelli che sono invece i problemi strutturali, e culturali, di una società in cui le donne sono sotto rappresentante e sotto impiegate (in termini di lavoro retribuito).
La nostre è una società che delega, per abitudine e per cultura, quasi interamente alla donna le mansioni di cura e di lavoro domestico non retribuito, che attribuisce alle madri l'onere primo di gestione della famiglia, che si estende dalla cura dei figli piccoli fino alla cura degli anziani più o meno autosufficienti.
È una società in cui questo lavoro di cura non viene retribuito e quando succede, perché istituzionalizzato in figure come quella dell'educatore o dell'assistente socio sanitario, viene associato a stipendi bassi che non rispecchiano l'importanza di queste professioni.
Casualmente questi lavoratori sono per lo più donne.
In tutto questo, le strutture che permettono di delegare "conto terzi" una parte di questo carico, liberando le donne dalla cura e permettendo loro di sviluppare le proprie potenzialità in ambienti lavorativi diversi e magari maggiormente redditizi (come quelli a maggior partecipazione maschile), strutture come asili nido, servizi extra scolastici e case di riposo, sono poche, insufficienti per i bisogni della popolazione.
E se è vero che la popolazione anziana è in aumento, con tutte le problematiche ben note di adeguamento dei servizi, quella giovane, i bambini, sono in costante decrescita.
Eppure nemmeno con una popolazione in calo riusciamo a soddisfare in maniera adeguata i bisogni dei bambini e dei loro genitori.
Pontificare sui giovani che non vogliono prendersi le proprie responsabilità, causa unica di una decrescita demografica a detta di alcuni dovuta ad una società fluida e incosciente, è solo l'ennesimo straw man, argomento fantoccio, di chi non ha interesse a mutare le condizioni strutturali e culturali che ci portano, nel 2023, a vedere le donne (e i giovani) ancora troppo poco rappresentante, sottoutilizzate in ambito lavorativo retribuito e sovraccaricate in ambiente familiare e domestico.
Mi piacerebbe vedere, nei programmi elettorali, ma soprattutto poi nelle azioni di governo un po' più di attenzione a riguardo, e un po' meno demagogia e parole vane sul ruolo della famiglia, sull'importanza delle donne e della crescita demografica.
Vorrei vedere un po' più soldi a bilancio per asili nido, centri estivi e case di riposo, un po' meno mancette per stare a casa con i figli "che tanto si ammalano sempre".
Vorrei che si parlasse meno di pensioni, di opzione donna (quanto è comodo mandare le donne in pensione anticipata con una miseria di contributi a sopperire alle esigenze di equilibrio famigliare dove non ci sono i servizi pubblici), e un po' più di azioni concrete per far sì che queste donne possano contribuire allo sviluppo economico della propria regione e certamente anche di loro stesse.

Elisabetta Paviotti
Cervignano

Se lei è un'attenta lettrice, come mi pare lo sia, ci riconoscerà che i temi del lavoro occupano quasi ogni giorno spazio su questo giornale. E sarà così anche in futuro perché è un tema fondamentale per la nostra società, come lei ben ha delineato nella sua lettera. Continueremo a occuparci anche dell'identità friulana. L'uno non esclude l'altro. C'è spazio per tutti.
I suoi suggerimenti sui programmi elettorali li giriamo ai candidati. (p.m.)

LE FOTO DEI LETTORI

Sedici scolari alle elementari di Basiliano nel 1958

La foto che è stata inviata dal lettore Gianpaolo Talotti, scattata nel 1958, ritrae 16 ragazzi della quarta classe elementare di Orgnano, in comune di Basiliano, di sessantacinque anni fa. La foto è stata fatta assieme alla maestra nel cortile della vecchia scuola.

Nel 1985 il premio alla Sagra dei osei

Nella foto del 1985, inviata dal lettore Carlo Parusso, la festa con grigliata, di Augusto Visano di Vissandone che è diventato campione nazionale per il miglior tordo di nome "Chiappucci", conseguito nella 712esima Sagra dei osei organizzata dalla Pro Sacile. La famiglia Visano dai primi del '900, in autunno, praticava l'attività dell'uccellagione Nella foto, in piedi, da sinistra, Sandro, Roberto, Augusto, Angelo, e Carlo; seduti Vigi, Balloch, Beppino, Niveo e Franco.

INTERVENTI

LA CANDIDATURA E QUEL POST

DARIO ANGELI

Non molto tempo fa mi era stata chiesta la disponibilità a candidarmi come consigliere regionale con la lista del presidente Fedriga, sposando il suo progetto. Sembrava tutto già fatto, contento io e anche lui.

Poi a un tratto qualcuno aveva sottolineato un mio precedente non accettabile, quel mio post infelice su Giorgia Meloni, sicuramente infelice.

La mia candidatura quindi era conseguentemente decaduta.

Preciso che quel malefico post aveva avuto da me immediato riscontro, con le dovute scuse all'attuale presidente del Consiglio, scuse accettate e vicenda chiusa.

Ritengo che per la presidente, sicuramente molto decisa e impegnata sulle sorti e strategie per fare funzionare il sistema Paese, di quel post e del suo incauto autore ben poco possa interessare.

Il presidente Fedriga con me si è dimostrato nell'occasione trasparente e dispiaciuto della decisione presa e dall'input che aveva dovuto subire che recitava così: «Angeli può candidarsi con chiunque, ma non nella lista del presidente».

In tanti mi hanno chiamato, dispiaciuti di quanto successo, ricordandomi il mio lavoro, le tante battaglie portate avanti come amministratore e sindaco e ripetendomi che la mia storia ben si sposava con un impegno in Regione.

Tutti questi attestati di stima hanno mescolato dentro di me sentimenti di rabbia e tenacia e più che altro il confronto con la mia coscienza che mi ripeteva: il post era davvero inopportuno, ma a parte quell'episodio di cui ho avuto modo di vedere scusarmi, per il resto non dovrei avere nulla di così grave da farmi perdonare.

Ed ecco che allora mi sono chiesto se fosse giusto che qualcuno, animato da soli interessi personali di persona o di partito, potesse escludermi dal democratico giudizio dei cittadini, che con il loro voto attestano le proprie convinzioni e il loro insindacabile giudizio.

Mi sono anche chiesto, in base al mio modo di concepire la politica, se fosse mai possibile che senza un partito alle spalle che ti designa, si resti praticamente esclusi da qualsiasi ruolo istituzionale che stia "più in alto" di un'amministrazione comunale.

So che questa è anche un po' una provocazione, ma ritengo che la distanza, anzi la voragine di indifferenza che si è creata tra partiti e popolo possa essere colmata se il partito riesce a diventare un tramite e non un limite.

Se parliamo di temi quali il ruolo dei Comuni, il rapporto con gli imprenditori, la sanità e i medici di base, l'ambiente e la transizione ecologica, ma anche i bisogni dei cittadini, la necessità di creare sistema tra le valli del Natisone fino a Udine con tutti i Comuni che gravitano in un'area estremamente vasta, se parliamo insomma di temi concreti penso di poter portare un qualche contributo.

Penso che tutti questi argomenti siano anche nell'agenda del presidente Fedriga e ritengo che sia anche d'accordo con la mia provocazione, che nasce dall'idea di partito come tramite e non come limite. So che in questi giorni qualcuno non è rimasto sordo a questa "provocazione", quindi attendo senza spirito di rivalsa, convinto che viviamo ancora in democrazia e che eventualmente la croce su un nome, al limite, la possa mettere soltanto qualcuno lassù molto in alto. A disposizione!

GIÀ SINDACO DI REMANZACCO

AGENTI PENITENZIARI VITTIME DEL SISTEMA

ROBERTO NOVELLI

Una trentina di aggressioni nelle carceri italiane dall'inizio del 2023. Da Torino a Palermo, da Cagliari a Udine. A commetterle i detenuti, a subirle decine di agenti di polizia penitenziaria, molti dei quali finiti in ospedale. Altro che polemiche sul carcere ostativo, altro che campagne per l'abolizione del 41-bis, altro che manifestazioni a difesa dei diritti dei detenuti, come accaduto a Udine nelle scorse settimane. Sia chiaro, chi è recluso deve essere trattato come prevede la legge e non deve essere sfiorato con un dito, perché lo Stato non può abbassarsi al livello dei criminali. Ma non è ammissibile che servitori dello Stato siano quotidianamente vittime di violenza. Coincidenza vuole che questa ondata di aggressioni sia contestuale alla grancassa mediatica intorno al caso "Cospito". Una vicenda che ha un merito e un limite. Enorme. Il merito è di riaprire il dibattito filosofico sulla funzione della pena e concreto sulla situazione carceraria, caratterizzata da penitenziari spesso vecchi e sovraffollati. Il limite è quello di dimenticare, ancora una volta, colpevolmente, oltre alle vittime dei criminali detenuti, i 37mila attori non protagonisti, non per loro scelta: gli agenti della Polizia penitenziaria.

Nelle nostre carceri, spesso vetuste, ancor più spesso sovraffollate, sono ristretti anche gli agenti della Polizia Penitenziaria. E non solo perché inevitabilmente tenuti a rapportarsi con criminali, ma spesso perché pochi in rapporto al numero dei detenuti. Sono loro le vittime invisibili del sistema carcerario italiano, altro che i carcerati. Vittime due volte: dell'incapacità di garantire condizioni di lavoro degne di tale nome, e della cappa di silenzio che grava su di loro a confronto del frastuono che suscitano le proteste dei detenuti. Ribadisco, la carcerazione non deve essere disumana. Ma ancor meno disumane devono essere le condizioni di vita e professionali delle guardie penitenziarie.

Per rimanere nella nostra regione – che conta cinque istituti penitenziari che ospitano 572 detenuti anziché i 471 previsti – è emblematico quanto accaduto poche settimane fa nel carcere di Udine, dove due reclusi hanno appiccato un incendio che ha costretto cinque agenti della Polizia penitenziaria a ricorrere alle cure del Pronto Soccorso dopo aver domato le fiamme. Un singolo episodio, si dirà. Ma non è così. Perché, come detto, di eventi che mettono a repentaglio l'incolumità degli agenti se ne verificano quasi ogni giorno. Nel silenzio pressoché totale. Forse perché non fanno lo sciopero della fame come Cospito? Probabilmente no, non basterebbe. Perché nella narrazione c'è spazio per chi, pur avendo commesso gravi crimini, ha comunque diritto a incontrare periodicamente i suoi cari, ce n'è incredibilmente molto meno per chi i familiari non può salutarli perché uccisi proprio dai criminali. E ce n'è vergognosamente poca o nessuna per le donne e gli uomini che ogni giorno vivono il carcere pur non avendo pene da scontare. Servitori dello Stato costretti a lavorare in situazioni insostenibili, indegne per chiunque, ancor più per chi indossa una divisa con il tricolore. In Friuli Venezia Giulia come in Italia è fondamentale che si cambi l'approccio, senza farsi guidare da pregiudizi e preconcetti: il carcere non deve essere un inferno per nessuno, ma in particolare per chi vi lavora. Prima di rimettere in discussione ergastolo ostativo e 41 bis – strumenti fondamentali nella lotta alla mafia, al terrorismo e ad altre forme di criminalità – si intervenga per migliorare una volta per tutte le condizioni lavorative degli agenti della Polizia penitenziaria, incrementare l'organico, riconoscere loro l'attenzione che meritano. A giovarsene non saranno solo loro, ma l'intero sistema carcerario.

EX PARLAMENTARE

POLITICHE ENERGETICHE E LE NUOVE URGENZE

ROSSELLA MALISAN - ROBERTO MURADORE

Stiamo vivendo un cambiamento climatico profondo ed irreversibile che va contrastato con ogni mezzo a disposizione per contenere e diluire nel tempo i suoi effetti, pena subire enormi e ingovernabili sconquassi ambientali, sociali ed economici.

Va avviato sul serio e in fretta un processo di transizione che ci porti non più a "bruciare" carbone, petrolio e metano (con le oramai tristemente note conseguenze) bensì a "generare" energia pulita con il sole, il vento e l'acqua.

Gli obiettivi dell'Europa sono di ridurre del 55% le emissioni di CO2 entro il 2030 per arrivare nel 2050 a zero emissioni. In merito a ciò ecco alcuni dati relativi al Friuli Venezia Giulia.

In regione, per cogliere l'obiettivo di zero emissioni e mantenere gli attuali livelli di energia richiesta, dovremo sostituire un'energia fossile pari a circa 12.000 MW di potenza entro il 2050. Per riuscirci serve che da adesso a quella data ogni anno circa 450 MW di energia fossile e climalterante diventino energia pulita. Sarà davvero una bella sfida se è vero, com'è vero, che nella nostra regione nel 2021 sono stati installati solo 30 MW (che forse arriveranno a 60 nel 2022)!

Un gap enorme per colmare il quale si dovranno impegnare non solo adeguate risorse finanziarie, che la Regione in questi anni non ha messo, ma anche coinvolgere tutta la società regionale a cominciare dei gruppi sociali organizzati, produttivi e di categoria, oltre che finanziari ed istituzionali. Serve un grande lavoro che non lasci indietro nessuno e ponga la questione energetica al primo piano in tutte le politiche di settore.

In questo quadro e con queste prospettive, stona davvero il disimpegno della Regione circa l'energia in una fase storica nella quale (e non per merito dell'amministrazione uscente) le risorse pubbliche, invece, sono state parecchio abbondanti. E' stato più facile distribuire bonus a pioggia che strutturare politiche coerenti e di lungo respiro, magari sperando nel frattempo nell'energia prodotta dal nucleare di Krško o in un idrogeno di là da venire.

A proposito di bonus inutili, costosi e chiaramente preelettorali come non ricordare la scelta irragionevole fatta dalla Regione che, nell'assestamento di bilancio dell'agosto 2021, ha stanziato 40 milioni di euro per ristorare dal caro bollette le micro, piccole e medie imprese rispettivamente con 1000, 1500 e 2000 euro. Contributi del tutto slegati dalla situazione economica delle aziende per cui poteva beneficiarne anche un'impresa con il bilancio in attivo di milioni di euro! Illogicità che si è riflessa nel risultato: dei 40 milioni di euro previsti ne sono stati erogati soltanto tredici. Gli altri 27 milioni sono rimasti inutilizzati a causa di un bando insensato.

E anche i 100 milioni annunciati dal presidente Fedriga suonano più come furbata elettorale che come utile misura strutturale; sarebbe bene evitare di fare propaganda su un tema davvero vitale (nell'accezione più piena) e impegnarsi, concretamente, molto, molto di più. Anche perché limitare il contributo annunciato al solo autoconsumo (6 kW per i privati e a 20 kW per i condomìni) non è utile per sostenere, tramite le Comunità Energetiche, le famiglie e le persone in povertà energetica che l'impianto sul tetto di casa non possono permetterselo. Viene privilegiata ancora una volta la dimensione individuale del solo autoconsumo a scapito di quella comunitaria. Nemmeno agli enti pubblici e ai comuni, ad esempio, qualora avessero la possibilità di produrre energia pulita da dare ai cittadini, è stato concesso di produrne di più delle loro strette necessità, non agevolandoli in nessun modo nello sviluppo di comunità energetiche. Pare che per chi ha la maggioranza politica del Consiglio regionale, il problema non esista, e se esiste non è così grave. Serve un cambio di passo nelle politiche energetiche e un'impostazione che non si limiti al vantaggio individuale, ma si curi di quello collettivo. A causa dell'incapacità di guardare al futuro le comunità energetiche dovranno aspettare ancora. Nel frattempo, il disastro climatico non si fermerà ad attendere decisioni sensate.

Un parco fotovoltaico, nuove politiche per l'energia

CULTURE

La vita virtuale

L'uso intensivo è associato a una significativa riduzione dello sviluppo delle funzioni cognitive
I ragazzi controllano il cellulare più di 15 volte al giorno mostrando un alto livello di dipendenza

Ore davanti allo schermo: ecco come lo smartphone influisce sul nostro cervello

L'INTERVENTO

FRANCO FABBRO
LUCA CHITTARO

Sempre più persone trascorrono parte della loro vita nei «mondi digitali» costituiti dal web, dai social media, dai videogiochi e dalle esperienze virtuali. Attualmente 5 miliardi di persone accedono ad internet per diverse ore al giorno. L'uso dei mondi digitali ha inizio in tenera età: le statistiche più recenti indicano che in Italia il 30% dei genitori usa smartphone e tablet per distrarre o calmare i bambini già durante il primo anno di vita, il 70% al secondo anno. Numerose ricerche hanno evidenziato che la frequentazione sempre più diffusa dei mondi digitali esercita una significativa influenza sul cervello, sulla mente e sulle relazioni sociali degli esseri umani. Per questo motivo, nel 2019 l'Organizzazione mondiale della sanità (Who) ha raccomandato di limitare l'uso degli smartphone nei bambini. L'uso intensivo dei media digitali in età evolutiva è associato ad una significativa riduzione dello sviluppo delle funzioni cognitive (attenzione, memoria, linguaggio, lettura e scrittura) e un aumento del disagio psicologico (disturbi del sonno, ansia e depressione).

MONDI DIGITALI

Si è visto che l'eccessiva permanenza nei mondi digitali cambia la struttura del cervello e influisce sulla mente dei bambini. Infatti, il cervello e la mente umana si modificano in base all'esperienza. Se un bambino cresce nella foresta amazzonica imparerà a riconoscere un'enorme varietà di piante ed animali, mentre un bambino della stessa età cresciuto in Occidente imparerà a leggere, scrivere e far di conto. Per questa ragione il cervello e la mente dei due bambini saranno molto diversi, soprattutto per quanto riguarda le aree cerebrali coinvolte nei processi di letto-scrittura e calcolo. Ciò significa che l'ambiente sociale e culturale nel quale un bambino cresce influenza in modo significativo l'organizzazione del cervello e delle funzioni affettive e cognitive.

È stato evidenziato che nell'infanzia l'utilizzazione intensiva di dispositivi digitali quali smartphone e tablet provoca una significativa riduzione delle vie nervose che collegano le aree cerebrali del linguaggio (area di Broca e Wernicke). Queste modificazioni della struttura del cervello si associano a una diminuita comprensione del linguaggio e a un abbassamento delle funzioni esecutive (consapevolezza e autocontrollo). Ciò determina una diminuzione delle capacità di lettura e un decremento del successo scolastico. In questi bambini, la riduzione dei circuiti del linguaggio si associa ad un aumento dei circuiti nervosi coinvolti nei compiti visivi.

L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI

L'intreccio di due fattori (la pressione ad essere più veloci nella vita quotidiana e l'utilizzazione sempre più diffusa di strumenti digitali) ha determinato una massiccia diffusione del multitasking, ovvero dell'abitudine a svolgere due o più attività contemporaneamente. È stato calcolato che gli adolescenti americani trascorrono circa 8 ore al giorno nel mondo digitale e che il 30% di questo tempo è dedicato al media multitasking. Diversi studi neuropsicologici hanno mostrato che gli individui impegnati costantemente nel media multitasking presentano una marcata riduzione dell'attenzione, della concentrazione, della memoria di lavoro e delle capacità di scelta; mentre aumentano l'impulsività e il disagio psicologico (ansietà e depressione). Sia negli adulti che nei bambini la pratica del media multitasking si associa a una significativa riduzione della corteccia anteriore del cingolo, una struttura del lobo frontale coinvolta nelle funzioni di autocontrollo, di scelta e nella regolazione emotiva.

Un effetto molto problematico dei social media riguarda la capacità di influenzare il sistema cerebrale della ricompensa e della punizione. L'attività del cervello umano è infatti regolata da alcuni nuclei nervosi che costituiscono il «sistema dei valori». Queste strutture sono coinvolte nei fenomeni di dipendenza (alcool, nicotina, cocaina, dipendenza da gioco). Quando una persona nei social media riceve un «like» (Mi piace) attiva i circuiti della ricompensa, mentre la ricezione di nessuno o pochi like attiva i circuiti correlati all'esclusione sociale e alla punizione. Una ricerca recente, pubblicata dal Giornale dell'Associazione Medica americana (Jama 2023), ha studiato per tre anni le funzioni cerebrali associate all'uso dei social media (Facebook, Instagram e Snapchat) nei ragazzi dai 12 ai 15 anni. È stato riscontrato che i ragazzi che controllavano i social media più di 15 volte al giorno mostravano un alto livello di dipendenza dal giudizio dei loro pari. Questi ragazzi inoltre presentavano un incremento dell'attività nei circuiti nervosi coinvolti nella ricompensa, nella salienza (valutazione della rilevanza) e nell'attivazione dei comportamenti impulsivi.

INFORMARSI E COMUNICARE

L'utilizzazione estesa dei «mondi digitali» per informarsi, comunicare, e porsi in relazione con gli altri tende a generare problemi psicologici che sono collegati alle limitazioni imposte dal tipo di comunicazione, al sovraccarico cognitivo e ai fenomeni di accelerazione collegati all'uso della tecnologia. Il recente uso intensivo delle videoconferenze ha provocato una nuova forma di affaticamento mentale ed emotivo soprannominata «Zoom fatigue», che è stata associata a sintomi depressivi. Negli ultimi anni sono stati pubblicati numerosi studi sulle influenze negative dei social media sulla salute mentale delle persone. Si è potuto constatare che Internet e l'uso degli smartphone giocano talvolta un ruolo centrale in gravi malattie mentali (Dipendenza da internet, Dipendenza da giochi on-line, Dipendenza da smartphone).

> In Italia il 30% dei genitori usa telefonini e tablet per distrarre o calmare i bambini nel primo anno di vita

> Un'indagine: gli adolescenti americani trascorrono circa 8 ore al giorno nel mondo digitale

> L'uso intensivo porta un aumento del disagio psicologico (disturbi del sonno, ansia e depressione)

LA SOCIALIZZAZIONE

L'esagerata utilizzazione dei «mondi digitali» ha effetti problematici sulla socializzazione. L'uso eccessivo dei social media e della realtà virtuale incrementa l'ansia sociale, riduce le interazioni sociali reali favorendo la solitudine. Inoltre, la possibilità di essere continuamente connesso con centinaia o migliaia di persone (praticamente sconosciute) genera una condizione di sovraccarico informativo. Le ricerche di psicologia evoluzionistica hanno infatti mostrato che il nostro cervello e la nostra mente si sono evoluti per intrattenere relazioni significative con un numero definito di persone (intorno ai 150 individui). I mondi digitali ostacolano la possibilità di incontrare alcune persone reali e allo stesso tempo favoriscono una pletora di incontri virtuali che sovraccaricano la nostra mente.

GLI OBIETTORI DI COSCIENZA

Infine, un aspetto molto problematico dei mondi digitali consiste nella loro possibile utilizzazione per la manipolazione psicologica e il controllo sociale. Questi possibili effetti hanno ricevuto attenzione mediatica grazie al documentario The Social Dilemma, nel quale un gruppo di «obiettori di coscienza digitale», dopo aver lavorato in posizioni apicali in alcuni social network, come Facebook, Twitter e Instagram, ne hanno denunciato gli usi manipolativi e perniciosi a livello personale, sociale e politico. È invece poco noto che esiste nella comunità informatica un'area di ricerca denominata persuasive technology, che si occupa di automatizzare le tecniche della psicologia della persuasione all'interno di app e mondi digitali. Sebbene i ricercatori di quest'area lavorino ad obbiettivi socialmente positivi, quali usare le app ed i social media per incentivare l'esercizio fisico e le abitudini alimentari sane, qualsiasi tecnologia può essere sempre riusata per altri fini da malintenzionati. Quest'ultimi purtroppo riorientano le scoperte della persuasive technology su scopi quali le campagne di disinformazione di massa condotte a livello internazionale sui social media, anche da entità statali. Gli effetti avversi di queste campagne orchestrate per la manipolazione psicologica della popolazione sono diventati un tema di discussione anche per la Nato, che le cataloga ufficialmente come atti ostili, chiamandole cognitive warfare (guerra cognitiva). —

IL FESTIVAL A UDINE

Feff Campus, aperte le iscrizioni per aspiranti critici

Conto alla rovescia per il Far East Film Festival di Udine, che quest'anno taglia lo storico traguardo delle 25 edizioni, e conto alla rovescia per il FEFF Campus, la scuola di giornalismo coordinata da Mathew Scott. Le selezioni sono ufficialmente aperte e i Fab 10 saranno, come sempre, 5 talenti europei e 5 talenti asiatici under 26: aspiranti critici cinematografici e aspiranti cronisti culturali che lavoreranno in prima linea durante le 9 giornate del festival (dal 21 al 29 aprile).

«Quest'anno festeggiamo il nostro venticinquesimo anniversario – sono parole di Sabrina Baracetti, presidente del Feff – e festeggiamo anche il nono anniversario del Feff Campus: un progetto che ci è particolarmente caro perché cerca di trasmettere ai più giovani il nostro infinito amore per il cinema asiatico, e per il cinema in generale, fornendo gli strumenti e le occasioni per avviare un percorso professionale».

La direttrice del dipartimento di Udine (Dium), Linda Borean, illustra il progetto di eccellenza: investiremo i 7 milioni di euro nell'assunzione di tre ricercatori e due professori associati

«Noi umanisti digitali ricostruiamo testi perduti e salviamo i dati storici»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Censire e digitalizzare il patrimonio artistico e culturale per renderlo fruibile ai più e diventare un punto di riferimento per gli umanisti del futuro. Quelli che, attraverso le nuove tecnologie, aprono altre frontiere di studio e ricerca. Salvare le banche dati storiche dall'oblio, oppure, come hanno fatto altrove, ricostruire testi manoscritti danneggiati o scomparsi e promuovere la formazione di umanisti tecnologici senza trascurare il tema dell'inclusione, sono le basi del progetto che ha consentito al Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) dell'università di Udine di riconfermarsi al primo posto in Italia nell'area di appartenenza e di ricevere oltre 7 milioni di euro da investire nel prossimo quinquennio. Come cinque anni fa, il Dium resta l'unico dipartimento di eccellenza dell'ateneo friulano. Lo ha stabilito l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).

Tutto questo è motivo d'orgoglio per gli umanisti: a sentire molti, i corsi di laurea in Lettere o in Beni culturali non garantirebbero occupazione immediata; non è proprio così e il progetto d'eccellenza lo dimostra: il dipartimento dell'ateneo friulano si apre alla formazione di umanisti ben diversi da quelli che un tempo venivano definiti «topi di biblioteca».

La direttrice Linda Borean descrive l'ennesimo traguardo con soddisfazione: «Abbiamo ottenuto 28 punti su 30» fa notare soffermandosi sulle tappe principali del percorso. Lo scorso maggio l'elenco uscito dalla primissima selezione era composto da 350 dipartimenti, 180 dei quali sono poi stati giudicati di eccellenza sulla base del progetto di sviluppo quinquennale che hanno presentato». Il Dium è uno di questi. «L'ha stabilito – continua la direttrice – una commissione di valutazione, formata da esperti di chiara fama di università e centri di ricerca nazionali e internazionali». La commissione ha apprezzato la visione ampia del progetto che punta a trasformare il dipartimento in un centro di eccellenza in grado di "traghettare" il passato nel mondo dell'innovazione.

> L'Agenzia di valutazione della ricerca: il Dium si conferma al primo posto in Italia nell'area di appartenenza

IL PROGETTO

Il progetto contiene un piano di reclutamento di professori, ricercatori, tecnici e amministrativi, che a Udine porterà all'assunzione di tre ricercatori e due professori associati. Per l'attività didattica di alta qualificazione, una delle azioni previste per raggiungere gli obiettivi, il progetto prevede borse di studio triennali per i dottorati in Storia dell'arte, cinema, media, audiovisivi e musica, Studi linguistici e letterari, Scienze dell'antichità e Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero dal Medioevo all'età contemporanea, visiting professors e l'internazionalizzazione dei dottorati stessi attraverso la promozione della figura del Doctor europaeus.

L'INFRASTRUTTURA

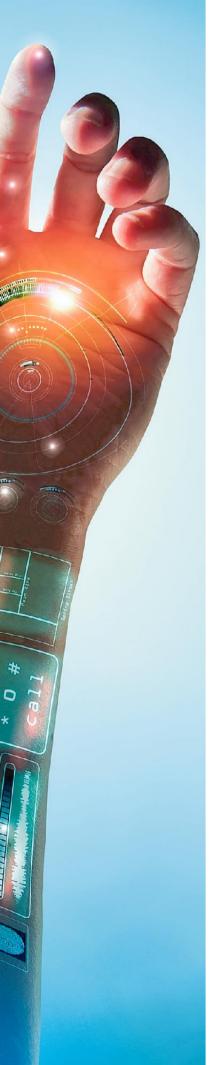
Il Dipartimento si doterà di una piattaforma digitale open source centrale e di cinque integrate. L'infrastruttura centrale fungerà da centro di raccolta dati, specializzato nell'archiviazione e nella realizzazione di modelli di interoperabilità. Qui opererà personale informatico con competenze orientate alle Digital humanities, cioè all'applicazione dell'informatica alle materie umanistiche. Da qui la rete collegherà le infrastrutture integrate, come per esempio archivi e biblioteche digitali. Dopodiché non mancherà l'attenzione per il territorio e il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale locale. «Vogliamo creare un modello regionale di digitalizzazione del patrimonio – continua la direttrice – mettendo a punto i mezzi per rendere fruibili sia agli specialisti i beni culturali delle nostre istituzioni e del nostro territorio, talvolta non accessibili». Ovviamente non mancano i

> «Abbiamo ottenuto 28 punti su 30, siamo uno dei 180 con il miglior progetto di sviluppo quinquennale»

LINDA BOREAN
DIRETTRICE STUDI UMANISTICI E PATRIMONIO CULTURALE

problemi e tra questi la direttrice cita il recupero delle banche dati obsolete, che conservano a loro volta un patrimonio importante. Le nuove tecnologie consentono «di indagare in maniera diversa e di restituire alla comunità anche questo materiale». La direttrice pensa, a esempio, agli archivi fotografici ricevuti in dono negli anni e fa notare che «finora solo l'università di Modena ha creato un centro interdipartimentale in Digital humanities». E con Modena il dipartimento di studi umanistici di Udine già collabora.

LE NUOVE FRONTIERE

Gli umanisti dell'ateneo friulano sono sempre più proiettati nel futuro. E nel futuro delle Digital humanities molto spazio c'è per l'intelligenza artificiale applicata al patrimonio culturale. A questo proposito, è di recente costituzione il Centro interdipartimentale Ai4ch (Artificial intelligence for cultural heritage) che coinvolge il Dium e il dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'ateneo. «Numerose sono le potenzialità degli algoritmi di intelligenza artificiale, – continua la direttrice – dall'estrazione e mappatura di concetti all'integrazione delle lacune di un testo o di un'opera d'arte, fino all'applicazione ai testi letterari degli algoritmi di sentiment analysis finora usati soprattutto per i social media». Tra le altre azioni, è prevista la messa a punto di protocolli di protezione dai rischi ambientali per il paesaggio archeologico di superficie e subacqueo. Facile pensare ad Aquileia, Marano e al fiume Stella, dove i ricercatori del dipartimento lavorano da anni. A tutto ciò si aggiungono il turismo sostenibile legato alla storia del territorio e l'osservatorio sulle lingue minoritarie che, a Udine, opera da molto tempo. «Sarà istituito – continua la direttrice – anche un osservatorio sugli effetti del digitale sulla vita quotidiana». Questo per dire che, in prospettiva, si possono aprire molte strade. Gli studenti «possono frequentare i laboratori, svolgere attività di tirocinio e sviluppare tesi di laurea e dottorato inerenti ai vari progetti di ricerca, rivolti a un patrimonio culturale diffuso sul territorio». Ultimo, ma non per importanza, il progetto di ricerca già avviato con i musei di Aquileia, di Miramare e con le Gallerie dell'Accademia di Venezia sull'analisi del diritto dei beni culturali nell'era digitale: «L'idea – spiega la direttrice – era partita insieme a una collega del dipartimento di Studi giuridici, per capire come è cambiato il diritto di fruizione delle immagini dei beni culturali. Tutti gli istituti dovrebbero consentire la fruizione della riproduzione dell'opera d'arte per renderla più inclusiva possibile, pur tenendo conto degli aspetti legati al copyright».

ARCHEOLOGIA

Il colle del Castello si racconta Quattromila anni di storia

Aperti al pubblico i depositi nei sotterranei dell'ala est. Via alle visite guidate In primavera sarà presentato un nuovo volume che racconta le scoperte

MARTINA DELPICCOLO

Di gradino in gradino si scende, come fosse di secolo in secolo, a scoprire gli strati di storia della città. Ora è possibile. Sono stati aperti ieri al pubblico i depositi archeologici posti nei sotterranei dell'ala est del Castello di Udine.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore Fabrizio Cigolot, la responsabile del Museo Archeologico Paola Visentini e il dirigente del Servizio Cultura e Istruzione Antonio Impagnatiello.

Il colle si racconta, svelando dettagli inediti che vanno a illuminare la storia e la preistoria del Friuli. La suggestione della saletta inferiore in cui si percepisce la stratificazione del tempo è amplificata dal materiale evocativo, parte del più ampio progetto di "Archeologia Urbana", coordinato dal Museo Archeologico che mira a restituire alla collettività il suo passato. Di qui la volontà dell'Assessorato alla Cultura di Udine di rendere visibile e accessibile questo patrimonio. «Con questo progetto si apre uno scenario eccezionale, unico – ha annunciato il sindaco Fontanini – perché dietro la leggenda di Attila c'è molto altro. Il colle non è un retaggio morenico, ma è opera dell'uomo. Attraverso questo materiale, ora aperto al pubblico, si potranno valorizzare le tracce e gli elementi che dimostrano l'antichità della città di Udine».

L'assessore Cigolot ha ripercorso l'attività e gli interventi degli ultimi anni in campo archeologico in collaborazione con la Soprintendenza «per mostrare finalmente l'invisibile e conferire legittimità scientifica a un percorso di quasi 4.000 anni di storia della città e della nostra identità». Durante l'inaugurazione, la dottoressa Paola Visentini ha introdotto i presenti alla saletta scavata negli anni '70 facendo luce sulle 4 fasi, dalla protostoria al Rinascimento, che si leggono dai reperti e da ciò che rimane delle mura di una città fortificata con nucleo centrale il colle. Rigore scientifico e fascino nel percorso illustrato dalla responsabile del Museo Archeologico che ha indugiato sulla ricostruzione ambientale, cronologica e sulla frequentazione del sito sin dal XV secolo a. C. Il viaggio sarà presto fruibile anche in un volume da lei curato con vari interventi che verrà presentato in primavera.

Paola Visentini ha sottolineato da un lato l'eccezionale rilevanza dell'apertura dei depositi al pubblico, in uno «spazio dinamico e alternativo da percorrere accompagnati in una visita guidata a diretto contatto con il materiale e i luoghi che raccontano gli strati della storia», e dall'altro il complesso e monumentale lavoro di ricostruzione della storia degli scavi, in particolare degli ultimi trent'anni, con l'inedita pubblicazione dei vari documenti e studi. Un percorso sorprendente se si considera che i primi scavi sul colle risalgono addirittura al '700».

Info e prenotazioni per le visite guidate da operatori specializzati rivolgendosi al Servizio Didattico Civici Musei Udine tramite mail a didatticamusei@comune.udine.it e al numero 3452681647. —

La presentazione dell'iniziativa e alcuni dei reperti esposti

GLI INCONTRI

Quattro conferenze al Museo di Aquileia

Al via un nuovo ciclo di conferenze oggi, giovedì 16, al Museo archeologico nazionale di Aquileia e sarà dedicato alla seconda edizione della rassegna espositiva Mirabilia: capolavori a confronto. I preziosi orecchini in oro prestati dal Museo archeologico nazionale di Taranto e dal Museo archeologico di Santa Scolastica di Bari attualmente esposti nella sezione del museo dedicata a Lusso e bellezza saranno protagonisti di quattro incontri dedicati ai rapporti tra Aquileia e la Magna Grecia. Si inizia dunque oggi alle 17.15 con Monica Chiabà dell'Università degli Studi di Trieste.

Il 23 febbraio alle 17.15 Ludovico Rebaudo dell'Università degli Studi di Udine indagherà uno dei reperti più famosi e identitari del museo: l'applique in bronzo con testa di vento. Seguiranno, il 2 e il 9 marzo, sempre alle 17.15, due incontri dedicati alle due collezioni di reperti della Magna Grecia esposti in altri due importanti musei archeologici della nostra regione, con Marzia Vidulli Torlo e Paola Visentini e Marina Rubinich.

Per info e prenotazioni: bookshopmanaquileia@cultura.gov.it oppure 0431 91016.

Domani convegno a San Vito al Tagliamento
Sabato un itinerario guidato a Venezia

Nel 1623 moriva Paolo Sarpi L'omaggio del Friuli

L'ANNIVERSARIO

GIUSEPPE MARIUZ

Il 15 gennaio 1623 moriva nel convento di Santa Maria dei Servi a Venezia fra'Paolo Sarpi, eminente figura di storico (sua la "Istoria del Concilio Tridentino"), teologo, filosofo, astronomo, matematico e fisico. Fu per lunghi anni consultore in iure della Repubblica di Venezia e in tale veste si oppose al centralismo e alle ingerenze del Papato difendendo le prerogative della Repubblica di Venezia. Nel 1605 si aprì infatti un duro contrasto giurisdizionalistico con la Santa Sede conosciuto come "contesa dell'Interdetto", in cui il frate servita confutò sul piano canonico le ragioni sostenute dalla Chiesa, rivendicando l'autorità di Venezia nei suoi territori. Le tensioni culminarono il 21 aprile 1607 con il tentativo di assassinarlo. Nonostante gravi ferite al capo e al collo, fu operato da un chirurgo e riuscì a sopravvivere; una volta guarito, accusò di riconoscere lo "stilum Romanae curiae", quantunque i presunti mandanti negassero il coinvolgimento.

Paolo Sarpi era figlio di Francesco, mercante di San Vito al Tagliamento, ove possedeva in contrada Codamala una casa ancora esistente con un proprio stemma di famiglia. Sua madre era invece la veneziana Isabella Morelli.

Intorno alla figura di Paolo Sarpi, così come di Giordano Bruno, si accesero negli anni seguenti all'Unità d'Italia e alla presa di Roma scontri politici fra cattolici conservatori e anticlericali. A San Vito le polemiche tra le due fazioni rimasero accese e, nonostante si fosse costituito un comitato della Società operaia, il monumento progettato non andò in porto. Tra le contestazioni, vi era anche quella del luogo di nascita il 4 agosto 1552: Venezia, come sostenevano alcuni (sulla base degli scritti del biografo Fulgenzio Micanzio) o San Vito poiché a Venezia non si erano trovati gli atti di battesimo? Non fu possibile nemmeno esporre la lapide predisposta nel 1882, dato che il testo conteneva un atto accusatorio: "dai sicari della curia romana per odio pertinace trafitto". La lapide venne fatta scomparire dal presidente della Società operaia Guido Garlatti; è riemersa casualmente da sotto terra di un giardino nel 2017. Va altresì ricordato che nel 1923, nel terzo centenario della morte, sopite le vecchie polemiche, era stata finalmente collocata sulla casa paterna di San Vito una nuova lapide, con l'autorizzazione del Regio commissario prefettizio.

La lapide, visibile sul lato strada, lo definisce "intelletto vivido" e "storico potente" che aveva tenuto "la fiamma della Dominante nell'epico urto con Roma papale". Di recente, la studiosa Stefania Miotto ha approfondito in un saggio pubblicato negli atti dell'Accademia San Marco di Pordenone i rapporti del grande storico e scienziato con la terra di origine. Oltre alle citate lapidi, San Vito ha da tempo onorato Paolo Sarpi con un busto marmoreo, con la intitolazione di una via e dell'Istituto secondario superiore a indirizzo economico. L'assessore comunale alla cultura Andrea Bruscia ha annunciato che domani, venerdì 17 alle 18 nella sala consiliare del municipio si terrà il primo degli eventi dedicati al quarto centenario, con le relazioni di Angelo Battel, Stefania Miotto e Pier Giorgio Sclippa. A conclusione, della serata, i nipoti di Guido Garlatti riconsegneranno alla cittadinanza la lapide originaria ritrovata. Sabato 18 è invece previsto un itinerario guidato a Venezia sulle tracce di Paolo Sarpi. —

CINEMA

Il docufilm sulla vicenda della Whirlpool Il regista: «Racconto la lotta per il lavoro»

CRISTINA SAVI

Arriva oggi a Pordenone fresco di un riconoscimento importante, il premio speciale "Cinema & lavoro" per i Nastri d'argento 2023, "Via Argine 310", il docufilm sulla vicenda Whirlpool atteso alle 20.45 a Cinemazero nell'ambito delle anteprime di Pordenone Docs Fest. Sostenuto dalla voce narrante dell'attore napoletano Alessandro Siani, figlio di un operaio specializzato dell'Alfasud di Pomigliano che subì a lungo la cassa integrazione, e diretto da Gianfranco Pannone – che sarà in sala questa sera - "Via Argine 310" racconta dodici mesi di presidio degli ex lavoratori impiegati nella multinazionale americana di Napoli - Ponticelli, conclusosi pochi mesi fa con il licenziamento di 316 operai, dopo la brusca chiusura del sito. E oltre a testimoniare cosa significa lottare per il lavoro, fa emergere una Napoli meno nota, quella che vanta un'importante tradizione operaia. «Una città che soffre di una narrazione un po' distorta – sottolinea Pannone - a volte per colpa di noi napoletani, altre perché si insiste su due visioni agli estremi: quella gomorresca e quella turistica. Ma la Napoli operaia, invece, è stata importante e il sentimento che ha accompagnato me, Siani, la casa di produzione, era proprio mostrare come questi lavoratori licenziati senza motivo fanno parte di una più vasta operazione di dismissione che ha visto finire una storia industriale iniziata già nell'Ottocento».

Un'immagine del docufilm "Via Argine 310"

Una storia segnata dall'assistenzialismo politico, "prima attraverso la Cassa del Mezzogiorno poi finanziando le grandi multinazionali – ancora Pannone - ma in realtà è sempre mancata la progettualità e si è spesso permesso alle aziende passare per il sud, prendere soldi pubblici e andarsene…".

Con uno sguardo asciutto, ispirato a Gianfranco Rosi e a Cesare Zavattini, Pannone, antesignano del documentario italiano, per la realizzazione di "Via Argine 310" non si è affidato soltanto alle interviste, «che per gli operai sono state una sorta di seduta psicanalitica», ma ha seguito i lavoratori nelle loro vite «per fare un cinema più diretto che si intreccia con il repertorio in bianco e nero dell'archivio storico audiovisivo del movimento operaio e democratico voluto da Zavattini». —

L'INCONTRO

Cooperazione e innovazione «Ecco la biblioteca del futuro»

Massimo Belotti spiega il ruolo del servizio pubblico: «Uno strumento sociale» L'esperto oggi alla Joppi di Udine per presentare il libro di Romano Vecchiet

FABIANA DALLAVALLE

"La biblioteca di tutti" (Forum edizioni) a firma di Romano Vecchiet, raccolta di saggi che ha il suo nucleo principale di riflessione nella Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", verrà presentata a Udine, in Sala Corgnali (Biblioteca Joppi), oggi giovedì 16 alle18. Il prezioso e documentatissimo volume che restituisce non solo il significato culturale e sociale della biblioteca udinese ma del sistema bibliotecario in generale, è contrassegnato da un filo rosso che lo attraversa tutto, ovvero la convinzione che la biblioteca sia il cuore di una comunità, un'istituzione "di tutti" e non di una parte soltanto della popolazione, per lo più marginale, un'élite di studiosi e accademici.

A Massimo Belotti (direttore di "Biblioteche oggi"), che sarà presente all'incontro di presentazione del volume con Elisa Callegari (Presidente della Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche), Cristina Marsili (responsabile della Biblioteca "Joppi"), Andrea Zannini (professore ordinario di storia moderna all'Università di Udine), chiediamo di introdurci al concetto di "Biblioteca pubblica".

Utenti alla Biblioteca Joppi di Udine

«Parliamo della biblioteca che ha la sua matrice nella "public library", la "biblioteca per tutti", per eccellenza. Nata per tre motivi: gli echi del '68, la scolarizzazione di massa, la domanda di partecipazione, è un istituto di democrazia non solo riservato agli studiosi ma a tutti, anche a chi non sa leggere, come i bambini. Per leggere prima di leggere».

Perché la biblioteca pubblica è fiorita e si è diffusa da noi con un così sensibile ritardo rispetto al mondo anglosassone?

«La prima risposta, quasi scontata, risiede nel ritardo, quasi un secolo dopo, con cui si è sviluppata la nostra società sul piano economico, sociale. Ma le ragioni del ritardo sono anche culturali. Era difficile che nella società italiana la cultura idealista dominante favorisse la nascita di una biblioteca come servizio pubblico dalla valenza sociale, una biblioteca veramente per tutti e non soltanto per gli eruditi».

A causa della pandemia le biblioteche sono rimaste chiuse per un lungo periodo. Lo stato di salute delle biblioteche italiane oggi qual è?

«La pandemia ha dato un brutto colpo. Alcune hanno chiuso, tante si sono rialzate ripensando al progetto di servizio. Molte biblioteche hanno trovato nuove strategie. Grazie al digitale e a nuove iniziative hanno mantenuto la relazione con gli utenti».

Tre parole per la biblioteca del futuro.

«Cooperazione, che è l'aspetto vincente. Socialità: la biblioteca esprime un'esplicita vocazione sociale e potenzialmente strumento di welfare culturale. Infine: innovazione».

Posso chiederle se ha una biblioteca ideale in mente?

«Se proprio devo e non volendo fare torto a nessuno, segnalo la biblioteca San Giorgio di Pistoia. Molto bella come ambiente, è un ex fabbrica ristrutturata, modernissima e piena di gente. Con una bibliotecaria incredibile. Negli ultimi vent' anni ne sono nate parecchie grazie alle Regioni che hanno saggiamente investito nell'edilizia». —

TEATRO

Re Lear di scena a Martignacco con Ana-Thema

Dopo Otello e Amleto, Anà-Thema Teatro torna ad affrontare un altro dei capolavori shakespeariani, il Re Lear. Andrà infatti in scena domani, venerdì 17, alle 20.45 al Teatro Impero di Martignacco la produzione, per la regia di Luca Ferri, che dopo essere stata applaudita nella sua lunga tournée in tutta Italia, approda ora a Martignacco per l'ultimo appuntamento della stagione curata dalla compagnia.

TEATRO

Ad Artegna Claudio Casadio con "L'Oreste"

Grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale e gli Amici del Teatro, domani, venerdì 17, il Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni di Artegna ospiterà per Ert "L'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi", scritto da Francesco Niccolini con i disegni di Andrea Bruno. Alle 20.45 sul palco salirà Claudio Casadio, recentemente vincitore del Premio Nazionale Enriquez come Miglior attore di prosa classica e contemporanea .

IL LUTTO

Addio a Raquel Welch sex symbol di Hollywood

La star è morta dopo una breve malattia, aveva 82 anni

Fra le donne più belle e sexy della storia del cinema, icona di seduzione della Hollywood degli anni'60 e'70, l'attrice statunitense Raquel Welch è morta a 82 anni dopo una breve malattia. La notizia della scomparsa è stata confermata dall'agente della diva a «Variety» e «The Hollywood Reporter». Nata come Jo Raquel Tejada a Chicago il 5 settembre 1940, a 18 anni si sposò la prima volta con James Welch, da cui ha poi preso il suo cognome artistico, divorziando nel 1964. L'immagine di sex symbol fu esaltata dalle sue apparizioni in «Fathom: bella, intrepida e spia» (1967) di Leslie H. Martinson, accanto ad Anthony Franciosa, e «Il mio amico il diavolo» (1967) di Stanley Donen, con protagonisti Dudley Moore e Peter Cook. —

TELEVISIONE

Il documentario "Tessere" approda su Sky Arte

Conto alla rovescia per l'arrivo sugli schermi televisivi del docufilm Tessere dedicato alla tradizione musiva. È stato, infatti, acquistato dalla nota piattaforma televisiva Sky e verrà trasmesso, partire da domani, 17 febbraio, sul canale dedicato all'arte, al design e alla cultura, il docufilm Tessere, realizzato a Spilimbergo in occasione del Festival Mosart del 2019, dall'Università di lingue e comunicazione Iulm di Milano. La prima messa in onda "Tessere"sul canale di Sky Arte è programmata in prima serata a partire dalle 20.45 quale primo episodio della nuova serie Patrimonio con una puntata tutta dedicata alla scoperta della magia del mosaico nell'ambito di un viaggio intrapreso da Sky nell'Italia dell'artigianato.

Il docufilm Tessere è una delle azioni che si inserisce all'interno della progettualità "Spilimbergo Città del Mosaico", promossa dall'amministrazione comunale di Spilimbergo, assessorato alle attività produttive e turismo. Un Progetto per rilanciare Spilimbergo quale "Città del Mosaico" con un piano organico e coordinato di interventi mirati che tutt'ora prosegue, curato dall'architetto Silvana Annicchiarico, professionista di fama internazionale, design curator, già direttrice del Triennale Design Museum e membro del Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il docufilm, proiettato al festival del design di Oporto in Portogallo e al Super Studio del Fuori salone di Milano, in concomitanza con il Salone del Mobile durante la Milano design week, è firmato Urban Movie Lab per la regia di Giuseppe Carrieri e vede la partecipazione di diversi artigiani locali e della Scuola musicisti del Friuli, promosso dal Comune di Spilimbergo. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese sarà la partita di Pereyra

L'argentino capitano e vero leader come conferma la voglia di confrontarsi coi tifosi sotto la curva dopo i fischi col Sassuolo ma anche uomo mercato (a parametro zero) che piace all'Inter

Pietro Oleotto / UDINE

L'abbiamo lasciato sotto la Nord, dove ha parlato con i rappresentati del Curva bianconera una volta incassati i fischi e la contestazione che ha espresso il malcontento di una buona fetta della tifoseria al termine della gara pareggiata con il Sassuolo, la scorsa domenica. Ma l'abbiamo lasciato sui social anche con l'immagine di una "story" che raccontava la cena con il suo procuratore Federico Pastorello, perché si sa che, a 32 e con un potenziale "parametro zero" da cogliere, sono molti i club che si stanno informando sui desideri in chiave futura di Roberto Pereyra. È per questi motivi che la partita di sabato sera allo stadio di San Siro sarà ancora di più la partita del "Tucu" che ha un ruolo da leader all'interno di uno spogliatoio come quello dell'Udinese, scosso da una flessione di rendimento in termini di risultati, e che è uno dei giocatori sui quali l'Inter si è informata a gennaio in prospettiva, in vista del prossimo 1 luglio, quando l'argentino potrebbe cambiare casacca senza dipendere dall'Udinese.

Un addio già scritto? Tutt'altro, considerando che, al di là delle voci, non ci sono al momento delle trattative in dirittura d'arrivo tra l'entourage del giocatore e un altro club, nonostante il regolamento che permette ai giocatori in scadenza di sottoscrivere dei pre-accordi già sei mesi prima della fine del contratto. Questione di rapporti e quelli tra i Pozzo e l'argentino sono ottimi e improntati alla riconoscenza da parte di Pereyra che è stato una delle tante intuizioni di Gino Pozzo sul mercato sudamericano, dove lo pescò ventenne nell'estate del 2011, reduce dalla clamorosa retrocessione in B del suo River Plate, dove il "Tucu" vorrebbe ritornare per chiudere la carriera e dove hanno già fatto dei sondaggi la scorsa estate.

L'impressione è che, per qualità del gioco e motivazioni, Pereyra però possa aspirare ancora a un biennale in Europa. E non è detto che questo non sia ancora con l'Udinese, squadra che l'ha avuto alle proprie dipendenze fino al 2014, prima di cederlo alla Juventus per 14,5 milioni di euro e vederlo rientrare nell'orbita dei Pozzo due anni dopo, quando si trasferì al Watford. Nell'estate del 2020, dopo la retrocessione della squadra nella serie B inglese, il ritorno in Friuli, portandosi dietro comunque un contratto piuttosto pesante dalla Premier, seppur mitigato dal Decreto crescita che incide sul costo lordo di un giocatore che proviene dall'estero e guadagna più di un milione di euro. Il "Tucu" è circa sui due netti, ma cerca anche degli stimoli alla fine di una carriera comunque brillante, stimoli che potrebbero arrivare dalle coppe. Che l'Inter a meno di irrazionali cataclismi giocherà ma che anche l'Udinese sogna, seppur negli ultimi mesi siano più frequenti gli incubi per colpa di un'inattesa flessione. —

Pereyra ha giocato il primo tempo della partita col Sassuolo dopo un fastidioso infortunio FOTO PETRUSSI

LA DESIGNAZIONE

Dionisi a San Siro: con lui nel passato ci sono due 3-2

Ci sono due 3-2 nel passato dell'Udinese con l'arbitro Federico Dionisi in campo, designato ieri da Rocchi (con lo specialista Abbattista al Var) per coprire il match di sabato a San Siro. Dionisi ha arbitrato l'Udinese nella vittoria per 3-2 a Reggio Emilia contro il Sassuolo, datata 7 novembre 2021, ma anche nel 3-2 a favore del Monza che ha decretato l'eliminazione dei bianconeri in Coppa Italia.

Gli arbitri

23ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
20.45 Sassuolo-Napoli	Colombo
Sabato	
15.00 Sampdoria-Bologna	Irrati
18.00 Monza-Milan	Rapuano
20.45 Inter-Udinese	Dionisi
Domenica	
12.30 Atalanta-Lecce	Piccinini
15.00 Fiorentina-Empoli	Prontera
15.00 Salernitana-Lazio	Abisso
18.00 Spezia-Juventus	La Penna
20.45 Roma-Verona	Sozza
Lunedì	
20.45 Torino-Cremonese	Camplone

La classifica
Napoli 59 punti; Inter 44; Atalanta, Milan e Roma 41; Lazio 39; Torino e Udinese 30; Juventus*, Bologna e Monza 29; Empoli 27; Lecce, Fiorentina e Sassuolo 24; Salernitana 21; Spezia 19; Verona 17; Sampdoria 11; Cremonese 8.
*15 punti di penalizzazione

GLI AVVERSARI

Buone notizie per Inzaghi che ha recuperato Dimarco

UDINE

Il piano di Simone Inzaghi è semplice: vuole piazzare una doppietta nel nome della Champions. Perciò prima spremere i tre punti dalla partita di sabato sera al Meazza contro l'Udinese, punti importanti per mantenere il vantaggio sulle altre che stanno lottando per i primi tre posti alle spalle dell'irraggiungibile capolista Napoli, poi presentarsi sul palcoscenico europeo, il prossimo mercoledì, quando a San Siro arriverà il Porto per la gara d'andata degli ottavi di finale di Champions. Ecco perché ieri c'era un po' di apprensione alla vecchia Pinetina per le condizioni di Federico Dimarco, il mancino tuttofare che aveva terminato la gara con la Sampdoria con un affaticamento muscolare. Ebbene Dimarco pare recuperato in vista di sabato, visto che si è regolarmente allenato in gruppo.

Una buona notizia per Inzaghi che sta già facendo i conti in quella zona del campo con le condizioni di Gosens. Ieri, infatti, il tedesco ha lavorato a parte per l'affaticamento all'adduttore, come ha fatto pure l'argentino Correa. —

P.O.

Federico Dimarco si è allenato

L'ALLENAMENTO

Possesso palla e partitelle Nestorovski può esserci

UDINE

Un solo allenamento per i bianconeri ieri al Bruseschi, un allenamento mattutino in vista della trasferta di Milano. La seduta è stata incentrata sulle esercitazioni sul possesso palla e si è conclusa con alcune partitelle a campo ridotto. Sotto la lente, in tema di recuperi, solo Nestorovski, in via di miglioramento dallo stiramento all'adduttore accusato nella partita contro la Samp, lo scorso 22 gennaio. Preoccupazione piuttosto per l'alto numero di diffidati: Bijol, Ehizibue, Pereyra, Perez, Udogie e Walace. A questi basterà un "giallo" per saltare la gara successiva. —

P.O.

Bijol, uno dei diffidati bianconeri ieri al Bruseschi FOTO@UDINESE_1896

PALLONE IN PILLOLE

La Samp cerca di evitare la penalizzazione

Il gesto di alcuni giocatori, tra cui Audero, Gabbiadini, Quagliarella e Rincon, che hanno rinunciato allo stipendio di dicembre in cambio di un premio salvezza potrebbe permettere alla Samp di assolvere alla scadenza di oggi del pagamento degli stipendi per l'ultimo trimestre 2022, evitando una penalizzazione in classifica.

Brasile, un ct provvisorio sognando Ancelotti

Il Brasile cambia ct. Dopo l'incontro con Ednaldo Rodrigues, presidente della federcalcio brasiliana, Ramon Menezes è stato nominato commissario tecnico ad interim. Menezes guiderà la Seleçao nell'amichevole contro il Marocco del 25 marzo in attesa di una risposta da parte del cadidato "sognto": Carlo Ancelotti.

BEPPE BERGOMI. L'esperto di Sky guarda alla partita di sabato sera «Inzaghi adesso concede pochissime occasioni e gol agli avversari»

«L'Inter potrebbe essere distratta dalla Champions ma ora subisce meno»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Inter potrebbe essere distratta dalla Champions, mentre l'Udinese deve continuare a guardare davanti a sé con fiducia, al di là di come andrà a San Siro», sentenzia Beppe Bergomi, lo "zio" del calcio più famoso d'Italia, pronto a commentare per SkySport il duello di sabato sera al Meazza. Prima però, eccolo sul Messaggero Veneto, con un focus sulle due sfidanti che per motivi e obiettivi diversi hanno lasciato troppi punti per strada.

Bergomi, l'Inter ha perso molti punti con le cosiddette piccole, non ultima la Sampdoria. C'è una spiegazione?

«Per l'Inter è un trend che si è invertito perché a inizio campionato vinceva con le piccole e perdeva con le big. Lasciando da parte la partita persa in casa con l'Empoli, l'Inter sta subendo meno, concede pochissime occasioni e gol rispetto agli inizi, ma sta anche dimostrando che per esprimere il suo bel gioco deve sempre spingere al massimo, e che può andare in difficoltà se trova squadre di gamba e buona corsa che le giocano sopra ritmo».

Non sembra il caso dell'Udinese, che il ritmo lo ha tenuto basso con Torino e Sassuolo.

«Dopo averla vista battere l'Inter all'andata pensavo che i bianconeri potessero stare più alto perché intravedevo molta fisicità e qualità tecniche in un complesso in cui alternare i giocatori. Tuttavia, l'Udinese non deve guardarsi indietro, ma in avanti e lo deve fare con fiducia nonostante l'assenza di Deulofeu. Nel calcio ci sono i giocatori bravi e quelli decisivi, e il catalano è uno decisivo per un'Udinese che senza di lui ha perso un modo di attaccare l'area avversaria dall'esterno».

Sottil sta cercando delle alternative tra le "sotto punte", tra cui Pereyra e Thauvin.

«Gli allenatori provano a trovare delle soluzioni alternative e col Sassuolo ha giocato così, ma penso anche a Success che non farà gol, ma sa far giocare la squadra, permettendo a Beto di attaccare la profondità. Su Thauvin dico di vederlo prima e quindi di aspettare, perché affrettiamo sempre i giudizi. Il francese ha qualità, ma bisogna vedere l'intensità agonistica e non so se sarà subito impattante nel nostro campionato».

Calo

«Dopo averli visti battere l'Inter all'andata pensavo che i bianconeri potessero stare più alto, perché intravedevo molta fisicità».

Leader

«Nel calcio ci sono i giocatori bravi e quelli decisivi: Deulofeu è uno decisivo e l'Udinese senza di lui ha perso un modo di attaccare l'area avversaria dall'esterno».

Novità

«Su Thauvin dico di aspettare. Il francese ha qualità, ma bisogna vedere l'intensità agonistica e non so se sarà subito impattante nel nostro campionato».

Scelte

«Contro l'Udinese mi aspetto un'Inter con Brozovic titolare, che non ha ancora il ritmo partita, e poi bisogna capire se a Lukaku saranno dati ancora dei minuti».

Il francese Thauvin deve ritrovare la forma migliore per fare vedere i suoi colpi; nel dettaglio Beppe Bergomi

Ritiene che sabato l'Inter possa essere condizionata dall'imminente sfida in Champions col Porto?

«Sì, perché l'Inter è più una squadra da partita secca e qualche scelta diversa Inzaghi la farà, anche perché l'Inter avrà il calendario più fitto di tutte con le due semifinali di Coppa Italia con la Juve e i possibili quarti in Champions. Contro l'Udinese mi aspetto Brozovic titolare, che non ha ancora il ritmo partita, e poi bisogna capire se a Lukaku saranno dati ancora dei minuti».

Inzaghi ricerca il gioco dal basso, ma spesso si affida anche ai lanci lunghi di Onana. Becao e Bijol sono avvisati...

«Vero. L'Inter cerca la partenza dal basso per cercare di prendersi degli spazi in avanti, ma nel calcio bisogna alternare le due cose e avendo Lukaku e Dzeko cerca anche la palla lunga per appoggiarsi sulle sponde dei due, in cerca delle seconde palle. È un rischio che si prende, ma se non ti prendi dei rischi non trovi neanche i possibili vantaggi, che sono da ricercarsi nella qualità tecnica dei mediani come Calhanoglu, Barella e Mkhitaryan che possono andare al tiro da fuori». —

L'EX BIANCONERO

Lo Spezia ha cacciato Gotti è pronto di nuovo Semplici

UDINE

Luca Gotti ha pagato con l'esonero. La vittoria del Verona e la rimonta dell'Empoli che ha costretto lo Spezia al pareggio nonostante i due gol di vantaggio dopo la prima mezz'ora di gioco, sono costate il posto all'ex allenatore dell'Udinese. La dirigenza dei bianconeri di Liguria non ha concesso al tecnico di Contarina neppure le due occasioni che rano nell'aria – la partita interna contro la Juventus e la trasferta di Udine – per fare cambiare la rotta a uno Spezia che ha soltanto due lunghezze di vantaggio sui veronesi e una sola avversaria a portata di aggancio, la Salernitana a +2, altra squadra che non si sente tranquilla e che ha deciso di esonerare un altro ex bianconero, Davide Nicola, per prendere il portoghese Paulo Sousa fino alla fine della stagione con un'opzione per quella successiva.

Ironia della sorte, a Spezia c'è già un "candidato forte", Leonardo Semplici, guarda caso proprio il collega al quale aveva pensato Pozzo per l'Udinese nell'estate del 2020, prima di rinnovare il contratto a Gotti. —

P.O.

Luca Gotti esonerato dallo Spezia

LA REGINA DELLA "E"

Il web scherza con Ehizibue, Ebosele ed Ebosse

In attesa di diventare giocatori che fanno la differenza in A – la speranza anche nel calcio è l'ultima a morire – Ebosele, Ebosse ed Ehizibue, in rigoroso ordine alfabetico, hanno portato in alto i colori bianconeri nel web, dove sta circolando una curiosa "indagine" che porta a una conclusione: l'Udinese è la regina della "E".

Le coppe

IL PUNTO

Fatica del giovedì sera: in ballo quattro della A

Juve e Roma oggi in Europa League con Nantes e Salisburgo
Lazio e Fiorentina in Conference se la vedono con Cluj e Braga

Pietro Oleotto

C'è stata al cinema la febbre del sabato sera, c'è nel calcio europeo la fatica del giovedì sera che spaventa non poco i club, sopratutto quelli di casa nostra, per i riflessi che può avere sul campionato, al di là dei possibili posticipi del lunedì che possono aiutare il recupero. In serie A sono quattro i club in ballo: Juventus e Roma in Europa League, Lazio e Fiorentina in Conference, tutte di scena questa sera.

EUROPA LEAGUE

Prima a scendere in campo la Roma di Mourinho che alle 18.45 sarà a Salisburgo per sfidare una delle squadre finite al terzo posto nei gironi di Champions e quindi "retrocesse" nella coppa che, nella scala dell'Uefa, si trova un piano più sotto. Per questo José Mourinho annuncia «uno o due cambi» al massimo rispetto alla formazione classica, quella di campionato. Più o meno lo stesso dovrebbe accadere alle 21 alla Juventus, impegnata con i francesi del Nantes.

Simone Scuffet in maglia Cluj

Scuffet contro Provedel stasera all'Olimpico una sfida nel segno dell'Udinese Primavera

«Potrebbe essere una porta d'accesso alla prossima Champions», ha sottolineato Massimiliano Allegri per dare una speranza a un ambiente minato nel morale dalla penalizzazione per il "caso plusvalenze" e in attesa di affrontare il processo sportivo per la "manovra stipendi". Otto le gare d'andata di oggi, primo passo per raggiungere Royale Union, Betis, Friburgo, Ferencvaros, Feyenoord, Real Sociedad, Fenerbahçe e Arsenal, già qualificate dopo il primo posto nei gironcini di qualificazione. Da non perdere Barcellona-Manchester United: in campo idealmente 8 Coppe dei campioni.

CONFERENCE LEAGUE

Anche in questo caso tocca per prima alla Fiorentina, squadra seconda nei gironi di qualificazione che alle 18.45 sarà di scena in Portogallo, a Braga, dove l'Udinese di Guidolin affrontò il suo ultimo preliminare Champions. Alle 21, toccherà alla Lazio e, sempre a proposito degli anni "guidoliniani", tra i pali dei romeni del Cluj ci sarà il friulano Simone Scuffet che prima di cominciare la sfida all'Olimpico stringerà la mano a Ivan Provedel che sostituì a guardia della porta dell'Udinese Primavera nella stagione 2012-'13, esattamente dieci anni fa. Anche in Conference League altre sei gare d'andata oggi per accoppiarsi nel prossimo sorteggio a una tra Basaksehir, West Ham, Villarreal, Nizza, Az Alkmaar, Djurgarden, Sivasspor e Slovan Bratislava. —

CHAMPIONS

Joao Mario dal dischetto

Primo round a Benfica e Borussia Dortmund

Altri due vittorie nell'andata degli ottavi di Champions dopo quelle del Milan sul Tottenham e del Bayern in trasferta sul Psg. Il Benfica ha espugnato il campo del Brugge (0-2) col rigore di Joao Mario al 51' e il gol di Neres all'88', il Borussia ha battuto il Chelsea a Dortmund grazie alla rete di Adeyemi al 63'. La prossima settimana Eintracht-Napoli e Liverpool-Real (martedì), Inter-Porto e Lipsia-City (mercoledì). —

DOPO L'ANDATA

Milan, record d'incasso e serenità per Londra

MILANO

Un'attesa lunga 10 anni e ancorata a quel 20 febbraio 2013, quando a San Siro perse 2-0 il Barcellona. Il Milan con l'1-0 al Tottenham è tornato a vincere in una partita della fase a eliminazione diretta di Champions e i 9,1 milioni di incasso non solo hanno rappresentato il record di sempre per una partita di calcio in Italia. Ma hanno avuto anche il merito di riempire d'orgoglio Gerry Cardinale, in tribuna al Meazza a godersi spettacolo e confermare la fiducia nell'area sportiva del club. Un percorso di continuità, quello tracciato dal numero 1 di RedBird, che in vista del ritorno di Londra dell'8 marzo sa quanto al Milan serva ora la serenità. Lo confermano le parole di Stefano Pioli: «Potevamo fare di più, ma questa prestazione ci dà ancora più forza per cercare di passare il turno, anche se a Londra sarà difficile». —

I Mondiali di biathlon a Oberhof

Lisa Vittozzi, bronzo mondiale per lei a Oberhof dopo la gara, a destra mentre è impegnata al poligono dove ha sparato 19 colpi a segno su venti e sul podio assieme alle due svedesi Oeberg e Persson

Lisa è d'oro anche col bronzo

Vittozzi show nell'individuale dopo l'influenza: sbaglia solo l'ultimo tiro al poligono poi strappa il terzo posto

Francesco Mazzolini

Lisa, you are simply the best. Bronzo meraviglioso di Vittozzi che ottiene la seconda medaglia di questo Mondiale di Oberhof e sfiora l'oro andando a prendersi un podio da urlo nell'individuale. All'ultimo tiro dell'ultimo poligono, in ottemperanza alle dinamiche imperscrutabili del biathlon, per la carabina di Sappada arriva un errore che pesa nella classifica finale. «Nell'ultimo colpo mi sono mangiata le mani – ha saputo ironizzare Vittozzi –, ho lasciato per strada la vittoria ma questo è il biathlon, lo accetto e mi godo questo bronzo perché è importante dopo questi anni di sofferenza». Con un comunque spettacolare 19 su 20, sfoggiando il pettorale rosso da leader di specialità in Coppa del Mondo, la sappadina si conferma tra le biathlete più forti del planisfero. Se consideriamo che tre giorni fa era stata colta da un attacco d'influenza ed era dubbio partecipasse alla gara, è sembrato incredibile vederla calpestare il podio. Che potenza questa Vittozzi. «Sabato ero proprio sotto un treno – il resoconto della carabiniera 28enne –, non avrei mai pensato di rimettermi così in fretta, anche perché avevo 38 di febbre. Ho sempre creduto di recuperare per questa gara, ho cercato di correre con intelligenza perché sapevo di non avere energie infinite, è stata una condotta intelligente».

PODIO ITALO-SVEDESE

Vince un'agguerrita e davvero micidiale Hanna Oeberg davanti alla connazionale svedese Lisa Persson. Sorpresa Samuela Comola, rivelazione azzurra bis della gara che arriva quarta e per la prima volta nella sua carriera partecipa alla cerimonia dei fiori. La valdostana si guadagna la "medaglia di legno", uscendo perfetta dai quattro podi (nemmeno un errore, in un'individuale dove anche le più esperte hanno sbagliato parecchio) e per poco non sottrae il podio alla collega d'Arma di Sappada. Comola che ha avuto un exploit superlativo, con questa prova si guadagna la qualifica nella mass start di domenica, format mai conosciuto nel massimo circuito. Nelle prime 4 c'erano coppie di compagne di squadra. Commovente vedere Lisa e Samuela ed Hanna con Linn, festeggiare appaiate questa giornata per loro memorabile. Dorothea Wierer avrebbe potuto aggiungersi alla festa, ma ha sbagliato troppo all'ultimo poligono e ha chiuso quindicesima.

LA GARA

Quattro anni dopo Östersund, Vittozzi è tornata sul podio della 15 km iridata. E specularmente ad allora, a precederla è la Svezia, con Hanna Öberg (1-0-0-0) e la connazionale Linn Persson (unica sul podio senza errori), entrambe già a medaglia nella sprint. La maggiore delle sorelle Öberg, ha operato il simbolico sorpasso sulla compagna di squadra nell'ultimo giro dopo essere uscita dal quarto poligono con 14"8 di ritardo. Lisa nel frattempo è riuscita a ruggire, confermandosi nella specialità come già avvenuto nelle due precedenti gare stagionali: prova di altissimo livello per l'azzurra, apparsa serena e tranquilla in ogni fase di gara e separata dal titolo solamente da quell'unico errore al poligono, finito alto a destra di un paio di centimetri rispetto al bersaglio. Niente da fare per Doro Wierer (1+0+0+3) che ha sbagliato troppo all'ultimo poligono ed è finita 15ª. A completare una comunque memorabile giornata per il team azzurro, l'ottima prova della ventenne Hannah Auchentaller (0-1-0-1) ventiduesima posizione e il 28° posto della conterranea e coetanea Rebecca Passler (0-2-0-0), a sua volta al miglior risultato della carriera nel format in una gara di primo livello. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

L'ERRORE E QUELLA REAZIONE DA STAR

Mamma, nonna, fidanzato i parenti e tifosi accorsi a Oberhof in quei secondi sono rimasti immobili. La gente di Sappada idem, così come gli appassionati incollati alla tv. Bam, bam, bam, bam all'ultimo dei 4 poligoni in piedi. Poi l'errore. L'unico che le è costato l'oro mondiale. Ecco, quell'oro Lisa l'ha vinto sul campo anche da lì al traguardo. Quando se l'è andata a prendere la medaglia con un'accelerata poderosa sugli sci che sa di classe e maturità, raggiunta dopo due stagioni e mezza difficili. Non ha ceduto alla sfortuna d'un colpo mancato (unico su 19), dell'influenza che l'ha colpita sabato. Ecco perché quel bronzo vale oro. —

A CASA DELLA CAMPIONESSA

In Germania c'è la famiglia a incitare la carabiniera A Sappada si fa festa

SAPPADA

E mentre la famiglia di Lisa, con corredo di nonna Lea, mamma Nadia e cugini ha deciso di essere a Oberhof per fare il tifo sul posto alla loro pupilla, Sappada esplode in un tripudio di brindisi e festa. «Sarebbe stato fantastico poter essere al Mmondiale per farci sentire – la voce del presidente del fan club Marco Kratter. Abbiamo sofferto fino all'ultimo secondo prima del traguardo. C'è gelato il sangue con l'ultimo tiro, ma il biathlon è questo. Grandissimo bronzo e Lisa incredibile. Fisico bestiale, non sapevamo nemmeno se avrebbe partecipato e poi ecco che finisce sul podio. Vai Lisa!». Nei bar e nelle case di Plodn, le tv erano tutte sintonizzate per vedere come se la sarebbe cavata la Vittozzi, che i compaesani nominano con orgoglio e adorazione.

Lisa Vittozzi sul podio

«Una super Lisa che nonostante l'imprevisto dell'influenza – si è fatto portavoce di tutti i cittadini il sindaco di Sappada Manuel Piller Hofer – ha saputo mantenere alta l'attenzione per tornare a correre e a prendersi subito una medaglia. Una conferma dello stato di forma atletico e mentale. Lisa ci ha abituato bene, ci regala grandi emozioni, e la comunità di Sappada orgogliosa festeggia i suo grandi risultati. Grazie Lisa».

E non è mancato il commento d'un fiero Silvio Fauner, che continua a seguire Vittozzi nelle varie fasi e applaudire per i successi di questa lady di ferro: «Questa ragazza è una fuoriclasse. Ogni volta che è in difficoltà riesce a dare il meglio di sé. Davvero straordinaria, un esempio per chi vive nello sport e per lo sport». Oggi Lisa torna in pista alle 15.10 assieme a Tommaso Giacomel per la staffetta mista. «Rendici orgogliosi Lisa», è l'incitamento di tutta la sua Sappada. —

F.M

All'Hotel Valgioconda di Sappada, casa Vittozzi, si fa festa FOTO SOLERO

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Davide Casarin è il tiratore di Verona di 19 anni accostato all'Apu: sarebbe la chiave insieme a un lungo per rendere competitiva la squadra

Con Casarin e un pivot l'Apu si sistemerebbe

L'under di Verona, di proprietà Reyer, è la chiave di tutto
Ma la trattativa, con l'incubo delle finali 2022, è in salita

Giuseppe Pisano / UDINE

Un occhio agli under e l'altro ai senior. L'Apu Old Wild West è vigile sul mercato ed è a caccia dell'occasione giusta per apportare ulteriori correttivi al roster. La seconda delle tre finestre di mercato è vicina alla chiusura, vediamo nel dettaglio le strategie bianconere.

MERCATO UNDER

Gli atleti di categoria giovanile nati dal 2003 in poi (più quelli nati nel 2001 e nel 2002) sono tesserabili entro il 28 febbraio. Nelle ultime ore è circolata la voce di un imminente arrivo di Davide Casarin, esterno classe 2003 della Reyer Venezia in prestito alla Tezenis Verona. Un giocatore giovane, già pronto ed esperto per la serie A2, che Udine ha tentato di ingaggiare già nell'estate 2021 su richiesta di Boniciolli prima che Venisse girato a Treviso e poi alla Scaligera. Idea tornata d'attualità di recente, ma la trattativa non è mai decollata. I dirigenti Apu hanno chiesto il giocatore due mesi fa, senza ottenere risposta. Poi nelle scorse settimane Verona ha proposto uno scambio fra Sanders e Briscoe, accolto con freddezza dalla dirigenza udinese, disposta a mettersi al tavolo solo per Casarin. Anche in quest'occasione la società veneta ha lasciato cadere subito il discorso. Un altro nome che piace parecchio in casa Apu è quello di Leonardo Okeke, centro classe 2003. Si tratta però di un altro sogno destinato a rimanere tale, perché il ragazzo è di proprietà dell'Olimpia Milano e sta ben figurando in prestito in Spagna, con doppio tesseramento fra serie B (con la divisa del Prat) e A1 (con il Badalona). Occhio al regolamento: l'innesto di un under non andrebbe conteggiato nei tre movimenti in entrata concessi a ciascuna società.

MERCATO SENIOR E USCITE

La seconda finestra si chiude il 3 marzo. All'Apu rimane un colpo in canna dopo Gentile e Monaldi. Non c'è alcune fretta di intervenire, ma si valutano le occasioni, specie nel reparto lunghi: occhio agli Usa già col visto oppure con il passaporto comunitario. L'ipotesi più probabile è che il "jolly" venga giocato nella terza finestra (8-12 maggio), nella settimana che precede l'inizio dei play-off. Attenzione anche al regolamento in tema di uscite, anche perché per ogni eventuale entrata dovrebbe partire un giocatore della rosa attuale, già extra-large. Khesun Sherrill è il principale indiziato per un possibile taglio, se dovesse essere ceduto all'estero l'Apu avrebbe la possibilità di effettuare anche una seconda uscita. Utile se dovesse arrivare un under. —

LE ULTIMISSIME

Briscoe è in alto mare E si ferma anche Cusin

Allenamento a ranghi ridotti ieri per l'Apu Old Wild West. Ai box ci sono sempre i due americani Sherril e Briscoe, che continuano a lavorare a parte. Il primo si sottoporrà a nuovi accertamenti venerdì, ma è esclusa la sua presenza contro Ravenna, per il secondo si naviga a vista. Contro i romagnoli non ci sarà nemmeno Cusin, fermo per il riacutizzarsi della tendinite.

Il giudice sportivo Fip, intanto, ha inflitto alla Tesi Group Pistoia un'ammenda di 1000 euro per le offese del pubblico nei confronti di Alessandro Gentile dell'Apu. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Lucio Redivo con i vertici Gesteco FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco-Redivo «Sono arrivato qui per aiutare a vincere ancora»

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

A Cividale per un grande «objetivo». Lo dice così, Lucio Redivo: con quella "g" tipica del Latinoamérica, un po' strascicata; e con la voglia, matta, già di mettersi alla prova. Di aiutare la sua squadra a vincere. Con questo spirito ieri il nuovo innesto della Gesteco si è presentato alla stampa, ai tifosi gialloblu, agli sponsor. L'occasione l'annuncio della partnership siglata dalla Ueb con la Fondazione de Claricini Dornpacher: nel cuore, suggestivo, dell'omonima villa, situata a Bottenicco di Moimacco, la guardia italo-argentina ha dunque ricevuto l'accoglienza ufficiale all'interno della famiglia delle Eagles. A farsene portavoce, in primis, il presidente Davide Micalich: «Qui troverai una piccola comunità dal cuore grande, saprai subito inserirti». Tant'è che domenica, l'ex Monferrato, potrebbe subito esordire a Ferrara.

Nell'attesa, il numero uno ducale ha voluto svelare i motivi dietro a questo investimento in corsa, dettato dal forfait di Clarke, ma non solo. «Vista la nostra classifica, qualcuno potrebbe chiedersi: perché spingere ancora? Quel che ci spinge è l'amore: per questo territorio, per i nostri tifosi. Io rispondo al cuore e, di fronte a quanto ricevuto, non potevamo tirarci indietro. In più questo vuol essere un segno di stima nei confronti della squadra, del coach, che merita di lavorare con un gruppo al completo».

Lui, coach Stefano Pillastrini, ha quindi svelato il retroscena tecnico-tattico: «Nelle ultime partite abbiamo avuto delle prestazioni meravigliose, eppure non siamo riusciti a vincere. Ciò significa che ci manca qualcosa, che abbiamo bisogno di qualcuno che concretizzi aggiungendo pericolosità agli esterni, alleggerendo di qualche responsabilità i nostri lunghi». Eccola, perciò, la soluzione: un giocatore di grande creatività, diverso, per caratteristiche, da tutti gli altri elementi ducali. «Sono molto felice di essere qui – ha detto, allora, Redivo, scusandosi per il suo italiano di matrice rioplatense –, arrivo con l'intento di aiutare la squadra, partita per partita. Bisogna avere sempre un grande obiettivo: il mio è quello di arrivare all'ultima partita dell'anno, lottando quindi per la promozione». Nazionale argentino, Redivo indosserà la casacca numero 3; già tesserato, resterà fino a giugno in Friuli. Considerando gli imminenti impegni dell'atleta con l'Albiceleste, la gara del PalaGesteco in programma sabato 25 febbraio con Rimini verrà spostata a venerdì 10 marzo, ore 20. Il "Friday night" eviterà così di pestare ai piedi alle finali di Coppa Italia, di scena nel weekend in questione. —

LE ULTIMISSIME

Il contratto di Pillastrini allungato da 2 a 3 anni

Pensa al futuro, la Ueb: lo fa assicurandosi per il nuovo triennio a venire i servigi di coach Stefano Pillastrini. A rivelarlo è stato il presidente gialloblu Davide Micalich a margine della conferenza stampa di presentazione della new entry Lucio Redivo: «Il coach avrebbe ancora due anni di contratto. Nei giorni scorsi gli ho chiesto di allungare al terzo: lui ha subito detto di sì. Pensiamo allora a finir bene questo campionato per poi guardare al nuovo ciclo». Insomma, la programmazione del futuro del progetto Eagles è già ampiamente iniziata.

IN BREVE

Formula 1
Pogacar, altra vittoria alla Ruta del Sol

Dopo il successo nella Jaen Paraiso Interior, Tadej Pogacar parte forte anche alla Vuelta a Andalucia-Ruta Ciclista Del Sol 2023. Lo sloveno della Uae va a prendersi la prima tappa, arrivando in solitaria sul traguardo di Santiago de la Espada (179 km): decisivo l'attacco sull'ultima salita, con 12,5 km ancora da percorrere, al quale nessuno dei rivali riesce a rispondere. Pogacar vince così con 38 secondi di vantaggio su Mikel Landa.

Volley
«Grassa e penalizzata» Una arbitra si dimette

«Egonu, tu sei nera, io sono grassa!». Inizia così un post su Fb con il quale Martina Scavelli ha annunciato le dimissioni dal ruolo di arbitro di serie B alla Fipav. «Non sopporto più di essere misurata e pesata come si fa con le vacche!» ha scritto la direttrice di gara calabrese. «Lo sport dovrebbe unire, anziché emarginare. Non voglio più essere messa all'angolo per qualche centimetro o qualche chilo in più! Ho superato i valori previsti di Bmi e circonferenza addominale».

Sci nordico
Di Centa, Pittin e Graz convocati ai Mondiali

Tre saranno i Fisi Fvg al mondiale di sci di fondo a Plancia: le due carniche Martina Di Centa e Cristina Pittin e il sappadino Davide Graz.

L'ha ufficializzato ieri il presidente Fisi Flavio Roda che ha convocato i friulani per l'appuntamento che si terrà in Slovenia dal 21 febbraio al 5 marzo. Nel complesso, gli atleti azzurri che presenzieranno all'evento, saranno 18, equamente suddivisi tra uomini e donne.

Basket
Coppa Italia: Milano fuori passano Brescia e Pesaro

Iniziano con una grande sorpresa le Final Eight di Coppa Italia di Serie A a Torino. La Germani Brescia con una gara gagliarda sorprende la detentrice del trofeo, l'Olimpia Milano 75-72 con una incredibile rimonta nell'ultimo quarto e un finale punto a punto da urlo. Per Brescia Massinburg con 17 punti è il migliore. Nell'altro quarto passa la Carpegna Pesaro contro Varese, 84-80 dopo una gara tiratissima. Stasera in campo Virtus Segafredo Bologna-Reyer e Tortona-Trento.

GINNASTICA RITMICA

Ecco le farfalle Asu che danno l'assalto al titolo italiano

La squadra con la stellina Tara Dragas lancia la sfida «Obiettivo Final six, ma se arriva qualcosa di più...»

Ecco le ragazze della squadra della ginnastica ritmica dell'Asu, una delle più giovani del torneo

Alessia Pittoni / UDINE

Sono tutte "made in Asu" e attendono con trepidazione di affrontare le prime gare importanti della stagione. Si tratta delle ragazzine terribili della formazione di A1 di ginnastica ritmica della società bianconera che sabato, a Cuneo, gareggeranno nella prima tappa della regular season della massima serie nazionale. L'obiettivo, per una fra le squadre più giovani del torneo, allenata da Spela Dragas, Magda Pigano e Carlotta Longo e coreografata da Laura Miotti, sarà quello di entrare nella final six e provare, perché no, a lottare per qualcosa di più importante. A scendere in pedana saranno Tara Dragas e Isabelle Tavano, classe 2007, Elena Perissinotto, classe 2006 e Isabel Rocco, classe 2008 mentre la riserva sarà la nuova arrivata Matilde Marcon, classe 2009. Il prestito straniero sarà la russa del 2004 con passaporto tedesco Anastasia Simakova.

«Questo team – ha detto in conferenza stampa il presidente dell'Asu Alessandro Nutta – è la massima espressione dei settori agonistici e il frutto di anni di lavoro della nostra Accademia. Sono ragazze molto giovani che sono cresciute e lavorano quotidianamente qui a Udine. L'anno scorso hanno gareggiato nel campionato italiano per la prima volta o quasi, classificandosi al quarto posto; quest'anno potranno contare sull'esperienza maturata. Siamo felici di come si è concretizzato il nostro progetto di crescita del settore ritmica e ringraziamo tutta la filiera di allenatrici che in questi anni hanno lavorato con noi». La stagione regolare prevede tre tappe (la seconda ad Ancona il 4 e 5 marzo e la terza a Desio il 25 e 26 marzo): le migliori sei si affronteranno nella final six, il 29 e 30 aprile, che assegnerà lo scudetto. Favoritissimo, alla vigilia, sarà ancora Fabriano che schiererà la campionessa del mondo Sofia Raffaeli. «Sarà un campionato molto equilibrato – ha spiegato Spela Dragas – perché ci sono diverse società di livello, rinforzatesi con atlete straniere importanti. Cercheremo di conquistare la final six ma siamo consapevoli che ogni errore potrebbe compromettere il risultato. Sulla base di quanto visto nelle gare di preparazione le ragazze possono farcela anche se sappiamo bene che l'emozione per la massima competizione nazionale a squadre potrebbe giocare brutti scherzi. Sarà la pedana, come sempre, a dire l'ultima parola».

Prima tappa sabato a Cuneo, tutti a caccia del Fabriano guidato dalla star Raffaeli

Appuntamento dunque per sabato, a partire dalle 18.30: l'evento verrà trasmesso in diretta streaming sul sito de La7 nella pagina dedicata alla ginnastica ritmica». —

BOCCE

Il Buttrio vola in testa nel campionato di serie A Noventa al tappeto

Le ragazze del Buttrio capolista in serie A

Giuliano Banelli / UDINE

La terza giornata del massimo campionato femminile ha regalato a Buttrio il ruolo di reginetta solitaria dopo aver superato per 17-7 il Noventa di Piave.

Nella sfida orientale fra Noventa e Buttrio, è emerso ancora il divario tecnico. Le friulane hanno messo subito fieno in cascina, concedendo alle padrone di casa il solo punto strappato dalla coppia Alessia Campagnaro-Cescon a Candolini-Virginia Venturini. Sugli altri campi hanno fatto il pieno Zurini nel combinato e nelle due individuali vinte da Cisterna e Caterina Venturini. Il successo della staffetta Candolini-Venturini, ha spinto ulteriormente il team ospite verso un parziale che al termine dei tiri di precisione (vittorie di Alessia Campagnaro, da una parte e Zurini dall'altra) e del tiro progressivo di Virginia Venturini, ha messo fine al confronto. Dopo tre giornate il Buttrio guida con 6 punti con uno di vantaggio sulla Borgonese. In questo weekend doppio appuntamento in trasferta per Buttrio con Auxilium e Borgonese nello socntro al vertice. —

ECCELLENZA

In Coppa il Brian Lignano affronterà Vigasio e Lavis

UDINE

Partirà dalla gara casalinga contro il Vigasio, ospite mercoledì 22 allo stadio "Teghil" di Lignano, l'avventura del Brian Lignano nella fase nazionale della Coppa Italia di Eccellenza che mette in palio, alla vincente, un posto in serie D. Lo ha stabilito il pareggio senza reti con cui si è conclusa ieri la gara d'esordio del triangolare, in cui è inserita la compagine friulana, tra il Vigasio e il Lavis. A quest'ultimo il Brian farà visita il 1 marzo nella gara che non solo chiuderà il girone, ma deciderà quale delle tre squadre accederà ai quarti in cui affronterà la vincente del triangolare tra squadre di Lombardia, Liguria e Piemonte. Ieri, nella gara d'esordio, i bresciani del Cast hanno superato (2-1) i piemontesi dell'Alba, con il turno di riposo spettato all'Imperia. —

S.F.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Marcuzzi, che giornata Arriva la piccola Cloe e poi segna una doppietta

La Bujese ha il suo bomber: «Momenti indimenticabili» E in vetta nel Girone B con i collinari piomba anche l'Aurora

Stefano Martorano / UDINE

E arrivò il giorno del sorpasso in Prima categoria, e più precisamente in quel girone B in cui Aurora e Buiese si sono prese a braccetto per scavalcare un Basiliano che ha vissuto una settimana difficile, cominciata con l'annuncio delle dimissioni (poi rientrate) del tecnico Manuel Noselli, e proseguite poi fino al pareggio interno con il pericolante San Daniele. Il tutto, mentre il Sedegliano ha deciso di esonerare Fabio Luazzana dopo il ko di Trivignano, chiamando al suo posto Diego Fongione.

LASSU' IN VETTA

Ecco qual è stata la più grande novità della quarta giornata di ritorno: la Cordenonese 3 S ha mantenuto la vetta nel girone pordenonese, emulata dal Fiumicello che sta tenendo botta e primato nonostante la falcidia delle assenze, come conferma il suo tecnico Paolo Trentin: «Non è un gran periodo e abbiamo la rosa ridotta all'osso, visto che domenica avevamo solo un cambio con due tre juniores in panchina. Abbiamo troppa gente fuori, ma la squadra si è compattata e ha tirato fuori grandi energie».

Il neopapà Davide Marcuzzi

IL PROTAGONISTA

Energie soprattutto mentali che fanno la differenza dunque, e che sono state il propellente puro di Davide Marcuzzi, il bomber classe '87 della Buiese che nel derby ha regolato la Tarcentina con una doppietta messa a segno dopo aver dormito solo un'ora e mezza la notte precedente la partita. Tutto merito della piccola Cloe, appena arrivata in famiglia. «La nascita di nostra figlia Cloe è pura magia. La notte si dorme poco, e così è stato anche prima del derby in cui ho chiuso occhio solo un'ora e mezza, ma mi ha fatto ancora più piacere essere andato a giocare e aver segnato i due gol. Tutto questo mi ha permesso di festeggiare in un gruppo avverto le giuste vibrazioni e la giusta mentalità. Il campionato è bello tosto, è da anni che non lo si vedeva così bello, ma è certo che noi non abbiamo ancora fatto niente e che dobbiamo dimostrare di avere più fame degli altri per prendere ciò che ci meritiamo».

PUNTI DI SPERANZA

E poi c'è chi sta sgomitando per i punti salvezza, proprio come ha fatto il Riviera di Jozsef Negyedi che ha battuto l'ambiziosa Fulgor («Importante vittoria di squadra e una convincente dimostrazione di personalità«), e il San Daniele di Paolo Barnaba che ha stoppato l'ex capolista Basiliano in trasferta: «Tutta la squadra sta bene e possiamo giocare alla pari con tutti – spiega il mister – Avevamo preparato la gara e i ragazzi sono stati bravissimi a interpretarla: giocavamo contro la capolista e il miglior attacco del girone. La lotta salvezza è complicatissima». —

TABELLA NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 4-4-2 — 19ª giornata

Allenatore
TOFFOLO (UNION RORAI)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

10 Come le vittorie di fila della scatenata Cordenonese 3 S guidata da Luca Perissinotto, capolista del girone A con 3 punti di vantaggio sull'Aviano.

9 Sono i gol segnati dal Trivignano nelle ultime due partite. I bianconeri di Ermano Sinigaglia sono in serie positiva da 5 giornate.

4 Le sconfitte consecutive del Camino, e il tecnico Giampietro Crapiz le spiega così: "Purtroppo siamo falcidiati da infortuni, specie in difesa".

Withub

Scelti per voi

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Azzurra (**Francesca Chillemi**) e Suor Teresa sono alle prese con la missione che riguarda Elia. La loro collaborazione le porta ad avvicinarsi: Azzurra rivela alla donna aspetti del suo passato e la Madre Superiora la guarda sotto una nuova luce.

Anna
RAI 2, 21.20
1985, Mosca è ancora sotto il dominio dell'URSS. Anna (**Sasha Luss**), ragazza con un violento passato alle spalle, nasconde un segreto: dietro il suo volto d'angelo si nasconde un temibile killer del KGB.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con la pungente ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.30 Slalom Gigante Femminile 1ª manche Sci alpino
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.25 Slalom Gigante Femminile 2ª manche Sci alpino
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anna (1ª Tv) Film Azione ('19)
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.20 Piazza Affari Attualità
16.30 TG3 - L.I.S. Attualità
16.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.40 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Jane Eyre Film Drammatico ('96)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 La scorta Film Drammatico ('93)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.15 Joey Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Fantasy ('09)
0.15 Prima di domani Film Giallo ('17)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Istinto criminale (1ª Tv) Film Thriller ('21)
15.45 Anime gemelle Film Commedia ('20)
17.30 Amore a Harmony Ranch Film Commedia ('18)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
20.30 Spareggi Andata Calcio
21.00 Juventus - Nantes Calcio
23.00 Postpartita Europa e Conference League Rubrica

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)
23.40 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
23.40 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
1.35 iZombie Serie Tv
2.15 iZombie Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Il colpevole - The Guilty Film Thriller ('18)
16.00 Rookie Blue Serie Tv
17.30 Scorpion Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
14.40 L' Uomo Senza Paura Film Western ('55)
16.35 King Kong Film Avv. ('76)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie
21.00 L' Ultimo Boy Scout - Missione Sopravvivere Film Avventura ('91)
23.20 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione ('16)
1.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Beatrice Cenci Spett.
17.35 Concerto Gilbert - Gabetta Spettacolo
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.25 Ghost Town Doc.
21.15 Concerto del Teatro La Fenice di Venezia Spettacolo
22.50 The Doors: When You're Strange Film Documentario ('10)

RAI MOVIE (24)
12.35 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
14.20 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
16.20 Missouri Film Western ('76)
18.35 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avv. ('03)
21.10 Un amore all'improvviso Film Drammatico ('09)
23.00 L'uomo venuto dall'impossibile Film Fantascienza ('79)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.15 La porta rossa Fiction
21.20 Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa Film Biografico ('19)
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.55 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)
1.30 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
23.15 Porno Valley Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Poliziotto in prova Film Azione ('14)
23.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Fantascienza ('89)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Suite francese Film Drammatico ('14)
22.50 Illustri sconosciuti - Ambrogio Documentario
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
23.45 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
2.25 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Furore, il vento della speranza Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Un principe tutto mio Film Commedia ('04)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Mar d'amore (1ª Tv) Rubrica
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv
14.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.55 Frecciarossa Final Eight Basket
20.10 Banco dei pugni Documentari
20.40 Frecciarossa Final Eight Basket
23.15 I pionieri dell'oro Doc.
4.40 Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.55 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Schonach: Salto HS 100 + Fondo 10 km
17.30 Calcio. Arnold Clark Cup: Italia-Belgio femminile
20.00 Pattinaggio di Figura. Four Continents Colorado Springs - Gala
22.00 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Schonach: Salto HS 100 + Fondo 10 km

RADIO 1

RADIO 1
21.05 Europa League: Juventus - Nantes Conference League: Lazio - CFR Cluj
22.55 Ascolta, si fa sera
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
18.00 Caterpillar "M'IlluminodiMeno" - Speciale
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.20 Radio3 Suite - Panorama
19.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.10 Vuê o fevelin di: Lo stato di salute dell'industria cartaria e grafica in provincia di Udine
11.20 Anziani... anzi no!: Come dare un significato nuovo al "tempo liberato" dopo il pensionamento.
11.55 Né stato né mercato: La campagna "M'illumino di meno" e le iniziative in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: "Erasmo di Valvasone – Difesa della georgica di Virgilio" di A. Pavan e T. Artico. "Bordeggiare tra acque mosse" di G. Bressan
14.10 Riverberi: Il Trio Tsikàrim. Concerti in regione.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La versione in friulano del sito dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Sportello Pensionati
10.30 Pronto, chi parte!
11.15 Rugby Magazine
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 L'Alpino / Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea Informa: Rifiuti e costi
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Video news
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune – Marano Lagunare
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Basketiamo
17.30 Udinese story
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Video news
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo

sereno – poco nuvoloso – variabile – nuvoloso – coperto – sole-nebbia – pioggia debole – pioggia moderata – pioggia abbondante – pioggia intensa – pioggia molto intensa – temporale – neve debole – neve moderata – neve abbondante – nebbia – foschia – brezza – vento moderato – vento forte – vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso per velature, nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità. Di primo mattino ancora in pianura e nei fondivalle marcate inversioni termiche. Su costa e pianura pordenonese saranno possibili foschie o locali banchi di nebbia, più probabili dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/6
massima	11/13	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sulla regione cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse. Nelle zone alpine più interne e in quota il tempo sarà decisamente migliore. Su pianura e costa, di notte e di primo mattino saranno probabili foschie o nebbie.
Tendenza: sulla regione cielo in prevalenza coperto per nubi basse. Sulle zone alpine più interne e in quota il tempo sarà migliore. Su pianura e costa ci saranno foschie o possibili locali nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	9/11	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: addensamenti in Liguria con isolate pioviggini sulle coste; parzialmente nuvoloso altrove per foschie, nebbie e nubi basse sulla Val Padana.
Centro: nubi basse e qualche nebbia su coste e pianure tirreniche, soleggiato sul versante adriatico.
Sud: addensamenti irregolari su Sardegna, Campania, Calabria tirrenica e nord Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso sulla Liguria di centro-levante e nebbie e nubi basse anche persistenti al Nordest; poche nubi al Nordovest.
Centro: cielo nuvoloso su coste e pianure tirreniche; in prevalenza soleggiato altrove.
Sud: addensamenti nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,0	11,6	81 %	9,0 km/h
Monfalcone	2,0	16,0	49 %	10 km/h
Gorizia	3,8	18,6	29 %	20 km/h
Udine	-0,4	17,8	29 %	15 km/h
Grado	3,8	9,2	65 %	13 km/h
Cervignano	0,0	17,0	43 %	10 km/h
Pordenone	-0,8	16,4	36 %	13 km/h
Tarvisio	-5,5	10,6	39 %	15 km/h
Lignano	3,8	9,2	67 %	14 km/h
Gemona	1,0	17,0	35 %	6,0 km/h
Tolmezzo	2,2	17,9	28 %	13 km/h
Forni di Sopra	4,9	16,0	29 %	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	7,2	0,04 m
Grado	calmo	8,7	0,05 m
Lignano	calmo	8,0	0,06 m

EUROPA

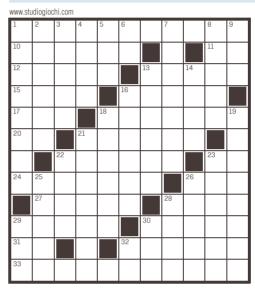
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	11
Atene	5	11
Belgrado	2	9
Berlino	2	10
Bruxelles	4	11
Budapest	2	9
Copenaghen	3	5
Ginevra	2	14
Lisbona	11	20
Londra	6	13
Lubiana	-2	10
Madrid	5	12
Mosca	-11	-5
Parigi	5	12
Praga	0	10
Varsavia	1	7
Vienna	0	8
Zagabria	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	17
Bari	4	14
Bologna	2	16
Bolzano	5	17
Cagliari	4	16
Firenze	4	12
Genova	9	13
L'Aquila	1	16
Milano	1	17
Napoli	7	17
Palermo	7	16
R. Calabria	7	16
Roma	3	18
Torino	3	18
Venezia	2	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Lavora in sala operatoria - **10** Custodia per sciabole - **11** Principio di emicrania - **12** Decorazioni per templi - **13** Noto filosofo greco - **15** Era dolce per Billy Wilder - **16** La capitale dell'Afghanistan - **17** Centodue romani - **18** Vi nacque Simón Bolívar - **20** I confini dell'Honduras - **21** Rotoli di pellicola cinematografica - **22** Vasto podere - **23** Precedono la "H" - **24** Ballo e canto popolare greco - **26** Il Big di Westminster - **27** Si chiedono nel bisogno - **28** Una guida per i naviganti - **29** Poetico boschetto - **30** Cavallo allenato a correre sul miglio - **31** Mezza idea - **32** Se ne mangiano imbottiti - **33** Trasmissione commentata di un avvenimento in diretta.

VERTICALI: 1 Cartelloni pubblicitari - **2** Chuck di *Walker Texas Ranger* - **3** Accumuli di liquido nei tessuti - **4** È dentata per il taglio - **5** Prefisso per tre - **6** Le ultime del torneo - **7** L'arte della disposizione dei fiori recisi - **8** Nikola, celebre fisico - **9** Gancio sinistro - **13** Le Grazie elleniche - **14** Manca al buio - **16** Genere teatrale giapponese - **18** Tentativo, sforzo - **19** La Vostra è illustrissima - **21** Alberi dal tronco chiaro - **22** Orchestra con pochi musicisti - **23** Lo scrittore ungherese Molnár - **25** Sono più corte dei metri - **26** Sinonimo di nutrice - **28** Barca per regate - **29** Unità dell'informatica - **30** L'autore di un rivoluzionario *Libretto rosso* - **32** Il simbolo chimico del praseodimio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

TORO
21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non forzate i tempi. I progressi avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Alleggerite il programma della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

PESCI
20/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente familiare. Dovrete trattare delle faccende delicate. Prudenza.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 febbraio 2023 è stata di 33.527 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

TASSO FISSO

COLTIVA SERENO 1%

COLTIVA SERENO è una convenzione bancaria pensata per te dal Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con CRÉDIT AGRICOLE

ACQUISTI DA NOI TUTTO CIÒ CHE SERVE PER LE TUE COLTIVAZIONI E PAGHI NEL 2024!

COLTIVA SERENO ti offre la liquidità necessaria per i tuoi acquisti presso il Consorzio Agrario, **SENZA ESBORSO IMMEDIATO e SENZA PIÙ PENSIERI.**

come funziona?

1. stimiamo l'importo degli acquisti che hai programmato presso il Consorzio Agrario
2. approvato l'affidamento da parte di Crédit Agricole puoi iniziare i tuoi acquisti in Consorzio senza esborso
3. decidi tu in tutta calma quando pagare gli importi delle forniture (saldo entro il 31/01/2024)

Per conoscere tutti i vantaggi di COLTIVA SERENO contatta i nostri uffici commerciali o una delle nostre sedi di zona.

Prima di aderire leggere attentamente il prospetto informativo reperibile presso le filiali Crédit Agricole e tutte le sedi del Consorzio Agrario FVG

consorzioagrariofvg.it
coltiva.sereno@capfvg.it